



RASSEGNA **STAMPA**

1 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 119 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 1 maggio 2015

1 MAGGIO

I DIMENTICATI DELLA MOBILITA' IN DEROGA

di SALVATORE RUSSILLO

ALCUNI giorni fa l'ex premier Enrico Letta ha posto l'accento su una questione davvero molto importante che riguarda il tempo storico nel quale viviamo e cioè la questione dello storytelling, della narrazione, e il modo di rappresentare la realtà rispetto a quella concreta del vissuto

segue a pagina 16

CGIL, CISL E UIL

Tre cortei Il più grande a Potenza

a pagina 17

POTENZA

Allo Stabile Stelle al Merito del lavoro

a pagina 17

GRANCIA

Dalle 10 fino a notte fonda tra natura e musica

a pagina 16

Quando lo stand si chiamava chiosco

E' il 1906: la Basilicata fa incetta di premi alla Mostra internazionale

Oggi siamo all'Expo ma molte cose sembrano intatte
Una cronaca del passato: premiati l'olio e l'aglianico

di EUGENIO FURIA a pagina 15



La rivista illustrata "Esposizioni"

Il segretario regionale del Pd risponde al documento dei democratici del Giglio

Luongo replica «Autocritica anche da voi»



Il segretario Luongo con Speranza e Folino

- "Inopportuno acuire i conflitti alla vigilia del rilancio dell'azione di governo di Pittella"
- Lunedì vertice dei segretari della maggioranza con il presidente La giunta dopo l'Italicum

Matera 2015



E Adduce ritrova i pittelliani: Fiore, Massenzio e Lapolla tornano nel Pd Lista
E arriva anche un'altra lista, ispirata da Bubbico

Nicola Buccico critica quel "Matera 2019" a sostegno del sindaco uscente: «Caduta di stile, quel risultato è di tutti»

DA OGGI LE CANDIDATURE: ECCO LE PRIME

QUARTO, SANTORO alle pagine 6, 7, 10 e 11

IL GIGLIO MAGICO E LA RESISTENZA A SUD DEL SELE

di LUCIA SERINO

HA scritto di buon mattino e ha fatto pubblicare la risposta sul sito del Pd. Il documento con il quale il segretario regionale, unico

segue a pagina 6

L'INTERVISTA

SANTOCHIRICO
«Scelgo De Ruggieri ma resto nel Pd»

CIEURO a pag. 12

VIGGIANO

200 nuovi posti dalle royalty
Possibilità di assumere per 86 aziende



a pagina 9

SPORT

CALCIO LEGA PRO
La grande attesa per il derby Matera-Melfi
alle pagine 30 e 31

Anche il Quotidiano, come tutti gli altri giornali, domani non sarà in edicola per la pausa del 1° Maggio
Appuntamento al 3
Aggiornamenti su www.quotidianoweb.it

OG CENTRO AUTO
di Giubizzi Graziano & C. s.r.l.
Via della Meccanica - 85100 POTENZA

Vendita e assistenza Pneumatici

Centro revisione autoveicoli

Autolavaggio a mano

Tel. 0971 476851 - Fax 0971 506329 - Cell. 3939429227 | info@centroautos.it

Che tempo fa in Basilicata?

Ponte del 1° Maggio con tempo stabile in attesa dell'ondata di caldo della prossima settimana

di GERMANO DI LEO

Il flusso di correnti umide occidentali, causa della nuvolosità irregolare presente sulla nostra regione, si manterrà attivo ancora per le prossime 24 ore. Poi dal pomeriggio di sabato il deciso aumento della pressione atmosferica riporterà cielo sereno su tutta la regione per diversi giorni. Attenzione alla settimana entrante quando, a partire da lunedì, assisteremo alla rimonta di una promontoria di alta pressione in quota, di matrice nord africana, in seno al quale si muoveranno dall'entroterra sahariano, da sud verso nord, correnti calde che investeranno la nostra regione. Le temperature registreranno, sia nelle minime che nelle massime, valori molto al di sopra della media del periodo: sarà mercoledì la giornata in cui il caldo raggiungerà il culmine con valori delle temperature che nelle zone interne raggiungeranno facilmente i 30°C con punte di 33/35°C sulle pianure ai confini con la Puglia. Meglio andrà sui littorali che usufruiranno delle brezze di mare spiranti al di sopra di una superficie marina ancora fresca capace di stemperare il calore e quindi contenere l'eccessiva risalita del termometro. I mari risulteranno calmi o quasi calmi per l'intero periodo.

TELESCA TRASLOCHI
POTENZA

Smontaggio e rimontaggio mobili
Viaggi settimanali Nord-Sud
Noleggio piattaforma
Servizio Falegnameria

info: Rocco 380.3066202
rocco.telesca@live.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 1 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd dei Camera Soul € 10,00
Con mensile «Maria» € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

Edisud SpA - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione/Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica 080) Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470116 - Direzione Politica 5470255 (info@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria 5470400 (segreteria@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (info@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Puglia 5470294 (cronache.regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470446 (inviati@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 118



L'ALLARME DIOSSINA A BUCALETTO

Potenza, così l'Arpab «assolve» la Ferriera

Inquinamento: le emissioni sarebbero nella norma

SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>

REGIONALI SALTA L'INTESA TRA BERLUSCONIANI E FITTIANI. RESTANO IN PISTA SCHITTULLI E LA POLI BORTONE



REGIONALI I due candidati del centrodestra

Puglia, centrodestra con due candidati

Fitto: prove di divorzio da Forza Italia

DE PEPPO CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>

IL CASO LA CONSULTA BOCCIA IL BLOCCO DEGLI ASSEGNI ALTI, SCATTA L'ALLARME CONTI PUBBLICI. PALAZZO CHIGI: TROVEREMO LA SOLUZIONE

TARANTO C'È IL VIA LIBERA AL PRESTITO PONTE

Pensioni, buco da 5 miliardi

Riforma elettorale, la maggioranza vota la terza fiducia al governo
Opposizioni all'attacco. Spunta l'ipotesi del referendum abrogativoPadoan sblocca 400 milioni
Solievo all'IlvaNON TUTTI
I TRENI
VENGONO
PER CORRERE

di LINO PATRUNO

Pane e cioccolata. C'è una scena in questo film del 1973 tornata di attualità in questi giorni. Giovanni Garofalo detto Nino è un emigrante a caccia di permesso di soggiorno in Svizzera. E come un povero escluso da un mondo cui non potrà mai accedere, spia i biondi ricchi bambini elvetici giocare in un parco mentre sale la musica di Haydn. La stessa impressione ha fatto nei giorni scorsi la foto del luccicante e avveniristico "Frecciarossa 1000" al viaggio inaugurale Roma-Milano. Col presidente Mattarella, il ministro Delrio, l'ex amministratore delegato delle Ferrovie, Morretti, sorridenti e commossi.

I papà meridionali potranno raccontarlo come una fiaba ai loro incantati figli: pensate, un treno che va a 350 all'ora, fra le due grandi città ci mette due ore e 20 minuti. Un razzo.

SEGUE A PAGINA 17 >>

● Il governo ottiene altre due fiducie sulla legge elettorale e lunedì sera, secondo gli accordi, si terrà la votazione finale sull'*Italicum*. Anche ieri 37 dissidenti del Pd non hanno partecipato al voto. Anche le opposizioni hanno abbandonato l'Aula. E Sel, Forza Italia e M5S annunciano un referendum abrogativo contro la legge. Continua il «travaglio» nel Pd, con Cívati e Fassina che starebbero sul punto di lasciare il partito. Ipotesi contro la quale si schierano i big della minoranza, da Bersani a Speranza a Bindi. Sul fronte economico la Consulta boccia il blocco delle perequazioni pensionistiche scattato con le «norme Fornero». Si apre un buco da 5 miliardi.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 12 >>

FRANCESCO SVELA

Il Papa: io indisciplinato
l'infallibilità non c'entra

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

CALCIO SERIE B

Domani pomeriggio
il Bari ospita il Cittadella

NITTI NELLO SPORT >>

OGGI INAUGURAZIONE CON RENZI E DECINE DI LEADER

Al via l'Expo di cibi e di meraviglie
Milano in festa ma paura black bloc
Vigilia di tensione. Un successo il concerto di Bocelli

MILANO La manifestazione dei «no expo»: lanci di uova e vetrine imbrattate

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

● Dopo il vertice presieduto dal premier a Palazzo Chigi, è arrivato anche l'ok di Pier Carlo Padoan. Il ministro dell'Economia ha firmato il decreto che accorda la garanzia dello Stato al prestito da 400 milioni di euro che i commissari dell'Ilva dovranno contrarre per finanziare gli investimenti industriali nello stabilimento di Taranto. Il prestito da 400 milioni è una delle misure previste per salvare il siderurgico.

PALMIOTTI A PAGINA 13 >>

TAP, IL FRONTE DEL NO
FERMATO DAL PREMIER

di TONIO TONDO

A PAGINA 9 >>

1° Maggio, i concerti
a Taranto e a Roma

E domani non escono i giornali

● Oggi 1° Maggio, festa del lavoro, tradizionale concertone organizzato dai sindacati, a Taranto quello alternativo. Domani la Gazzetta e gli altri quotidiani non saranno in edicola. L'informazione prosegue sul nostro sito www.lagazzettadelmezzogiorno.it.

SERVIZI A PAGINA 10 >>

QUANDO BERLUSCONI E IL MILAN
CAMBIARONO LE REGOLE DEL GIOCO

di FRANCESCO COSTANTINI

Narra la leggenda che quando Silvio Berlusconi decise di partire alla conquista del Paese, gli fu subito chiaro che nulla potesse regalarli notorietà e consenso più rapidamente del calcio. I maligni arrivano a dubitare della sua provata fede rossonera, sottintendendo un certo qual calcolo glaciale che pure sarebbe consentito. Forte di una liquidità spaventosa, regalatagli dall'ampio campo libero televisivo lasciategli da Bettino Craxi, si avventurò sul Milan e lo rivoltò come un calzino, cambiando per sempre il senso del calcio, proiettandolo di colpo negli anni Duemila.

SEGUE A PAGINA 14 >>

RELIGIONI GENTILONI INCONTRA I PATRIARCHI DEL MEDIO ORIENTE

Cristiani nel mirino, da Bari
parte l'appello all'Europa

IL DIALOGO
FRA
RELIGIONI
Da sinistra
l'arcivescovo
Cacciari, il prof.
Riccardi, il
ministro degli
Esteri, Gentiloni
e uno dei
patriarchi
[Foto Tunj]



SGARAMELLA A PAGINA 8 >>

OFFERTA 2X1 Solaris GRUPPO CENTRA

MADRID
CON VOLO DIRETTO DA NAPOLI

Meridiana **€299**
€929,00 TASSE INCLUSE

01 MAGGIO 11:25 - 14:10 | 04 MAGGIO 14:40 - 17:15 | 06 APRILE 14:45 - 17:20

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO POSTI. NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE

PRENOTABILE NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO

www.solaristravel.it

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 1 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@lagazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@lagazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5465395 - Fax: 0971/274883
Neurologie: www.gazzettaneurologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470206, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@lagazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

RIVELLO IL SACERDOTE ACCUSATO DI AVER ABUSATO DI UN MINORENNE DI NOVA SIRI AVREBBE AMMESSO LE SUE COLPE**POTENZA NUOVA UDIENZA AL PROCESSO PER LA MORTE DELLA DONNA**

Don Tonino sotto torchio chiesto il rito abbreviato

Da Catania a Potenza l'inchiesta sulla pedofilia nel web

«Elisa Presta arrivò grave ma era viva»

LA REPUBBLICA È FONDATA SUL LAVORO AFFERMA LA "CARTA" MA LA REALTÀ LO NEGA
di **MIMMO SAMMARTINO**

Torna il primo maggio. Ricorrenza che, nei tempi bui, da "festa" si è trasformata in giorno di lutto. Il caro estinto è il lavoro. Lavoro come opportunità. Come diritto. Come pietra angolare della nostra stessa Costituzione. In Italia va male. In Basilicata va peggio. È escluso dalla città dei produttori uno su sette. Ma soprattutto è posto fuorigioco un giovane su due. Scenario che non solo blocca l'economia, mummifica la società, taglia le gambe a nuove prospettive di crescita, ma crea le motivazioni per accelerare l'esodo da una Basilicata ridotta sempre più a guscio svuotato. Come si racconta questa situazione con il sogno dell'Italia «Repubblica democratica fondata sul lavoro» (articolo 1 della Costituzione)? E con quello della Repubblica che «riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro» e «promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto» (articolo 4)?

Peraltro prestare la propria opera, secondo la Carta, non è soltanto "diritto" di ciascuno. È considerato anche «dovere»: «dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società». Per questo la Repubblica «tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni» (articolo 35) e riconosce a ogni lavoratore il «diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e, in ogni caso, sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa» (articolo 36). Con condizioni di eguaglianza, in termini di diritti e, a parità di lavoro, di retribuzione, fra donne e uomini (articolo 37). Concetto di ordinaria equità ripreso nei giorni scorsi, anche da Papa Francesco.

A voler raffrontare l'idea alta dei costituenti con la sciagurata realtà che ci si presenta ogni giorno davanti, non si può che prendere atto di un drammatico tradimento dei principi costituzionali. Principi inattuati. Pur tenendo conto della crisi (che non ha colpito tutti indistintamente, avendo allargato il divario fra un esiguo numero di arricchiti e una moltitudine che si è impoverita), c'è da domandarsi se le scelte della politica abbiano sempre considerato davvero il lavoro una priorità. Se lo abbiano tutelato in quanto diritto di cittadinanza, modalità con la quale ciascuno possa fornire il proprio contributo al progresso del Paese, condizione per rispettare la dignità di ogni persona. O se invece l'attenzione sia stata concentrata su tutt'altro. Ma, in attesa della pluriannunciata «ripresa», chi sta peggio come tira avanti? Si disquisisce da tempo di reddito minimo di inserimento, ma finora, chiacchiere a parte, si è visto poco o niente. Il menù politiche propone ostinatamente gli ingredienti di sempre. Ma, grazie per i poveracci. Servizio senza Carta.

Due lucani coinvolti nell'inchiesta della Polizia postale di Catania sugli adescamenti on line

● I legali del parroco di Rivello, don Antonio Calderaro, ai domiciliari dal 21 aprile con l'accusa di pedofilia, starebbero studiando la possibilità di chiedere per il loro assistito il rito abbreviato. Dagli ambienti giudiziari non trapela nulla: secondo indiscrezioni, però, il prete avrebbe ammesso le proprie responsabilità.

MELE E PERCIANTE A PAGINA II >>

Il direttore di Rianimazione smentisce le ricostruzioni dell'inchiesta al San Carlo

● «Se avessi caricato in terapia intensiva la cartella medica della paziente, forse questo processo non si sarebbe svolto». Così il direttore di Rianimazione al processo per la morte di Elisa Presta.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

SET CINEMATOGRAFICO CON VIOLANTE PLACIDO



Dolomiti Lucane l'«altra» Matera

● A Castelmezzano si gira una nuova fiction della Rai dal titolo «Questo è il mio paese». Andrà in onda a novembre. La protagonista dello sceneggiato è Violante Placido che interpreta una donna orgogliosa delle proprie origini.

MARTOCCIA A PAGINA VII >>

POLITICA



Tra Luongo e i renziani è uno scontro continuo

INCISO A PAGINA IV >>

VAGLIO

Giocando alla guerra tra boschi e colori

BOCCIA A PAGINA VIII >>

POTENZA

Ecco i nuovi tredici Maestri del lavoro

SERVIZIO A PAGINA V >>

POTENZA LE «DUE TORRI» E LA CONVIVENZA CON I FUMI DELLA FABBRICA SIDERURGICA

Ora l'Arpab «assolve» la Ferriera «Inquinanti sotto la soglia consentita»



IMPIANTI La ciminiera sullo sfondo delle case [foto Tony Vecce]

● L'Arpab è tornata a monitorare la Ferriera. Per tutta la giornata del 14 febbraio scorso (era di sabato) ha controllato le emissioni in atmosfera della fabbrica avvalendosi della collaborazione del laboratorio Eco - Research di Bolzano, riscontrando valori nella norma. Risultato: dati sotto la soglia di legge, nessun inquinamento. La perizia della Procura aveva parlato di diossina a livelli record.

SERVIZIO A PAGINA III >>

RN ALLUMINIO

**INGROSSO
PROFILATI IN ALLUMINIO
ACCESSORI PER SERRAMENTI**

Via Enrico De Nicola zona P.I.P.
85050 Tito Scalo (PZ)
Cell.: 3456706188 - 3496834055
E-mail: rnalluminio@tiscali.it

L'Unità



www.lunita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altoni piangono colano pietosamente, altri bestemmiano o accennano, ma nessuno o pochi s'adombrano se stessi fino anche al mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015**LA GRANDE AVENTURA**
OGGI L'INAUGURAZIONELa cerimonia di apertura
a mezzogiorno all'Open Air Theatre
con Renzi e il commissario Sala

Expo, si aprono i cancelli paura per i black bloc

Renzi: la scommessa della rassegna è la ripartenza del Paese

● **MILANO.** Oggi l'esposizione universale di Milano aprirà, a 109 anni dall'ultima edizione che in città ha lasciato come eredità il parco Sempione. Ed è oggi che si potrà fare un primo bilancio, dopo ritardi, polemiche, inchieste e lavoro «matto e disperatissimo», 24 ore su 24, per recuperare e arrivare pronti all'apertura. «Si parte per sei mesi» ha scritto su internet il presidente del Consiglio, Matteo Renzi che ha aggiunto: «La scommessa di Expo è la ripartenza del Paese». Il premier ha chiesto ai visitatori di scrivervi una mail con le loro impressioni sul sito.

Mercoledì è stato giorno di pulizie. Ieri degli ultimi ritocchi e, nel pomeriggio, della bonifica della polizia. A Palazzo Italia - dove bisognerà aspettare per l'ultimazione degli uffici e dell'auditorium che sarà pronto fra un paio di settimane - hanno dato la cera ai pavimenti. Nelle piazzette lungo il cardo, la via dove sorgono tutti gli edifici del Padiglione Italia, tutto inizia ad essere pronto e c'è chi ne approfitta per mangiare nei punti ristoro già funzionanti e che da oggi saranno attivi. Per qualcosa bisognerà aspettare: i punti vendita di Ovs e Excelsior, con t-shirt e gadget apriranno il 18 e l'allestimento ideato da Dante Ferretti sarà completato per il 2 giugno, festa della Repubblica, quando a Milano dovrebbe arrivare anche il capo dello Stato Sergio Mattarella, così come per la fattoria globale 2.0 dell'associazione mondiale agronomi che sarà inaugurata il 14 maggio. Ma gli altri padiglioni, oltre ottanta, saranno praticamente tutti visitabili. Anche quello del Nepal, nonostante il terremoto che ha convinto tutti gli operai



(tranne 3) a lasciare Milano per tornare dalle loro famiglie. A quel punto sono arrivati in aiuto bresciani e bergamaschi per finire gli ultimi lavori, mentre davanti alla struttura è stato allestito un punto di raccolta fondi per aiutare la popolazione.

«Personalmente - ha spiegato Renzi - lo visiterò come primo padiglione, per dare il segnale di vicinanza e solidarietà a quel Paese». Gli appuntamenti milanesi del premier in vista

di Expo sono iniziati però ieri: giorno della festa per i quarant'anni della maison Armani e del concerto della Scala con Andrea Bocelli in piazza Duomo trasmesso in mondovisione, con collegamenti anche dal sito dell'esposizione per mostrarlo illuminato di sera. Oggi i cancelli si apriranno alle 10, e quindi i primi ad entrare a Expo saranno visitatori «normali» che hanno comperato il biglietto. La cerimonia di inaugurazione è fissata per mezzogiorno all'Open



MILANO Persone in fila alla biglietteria allestita all'Expo Gare in piazza Cairoli

Air Theatre con Renzi e il commissario Giuseppe Sala a fare gli onori di casa, un collegamento con Papa Francesco e, fra le autorità, una serie di ministri (da Orlando a Gentiloni, passando per Franceschini e Maurizio Martina che ha la delega all'Expo) e rappresentanti stranieri come il presidente del Gabon Ali Bongo Ondimba. Il presidente francese Hollande sarà a Expo il 21 giugno, e da allora ci sarà una folta delegazione di ministri, a partire dalla sua ex Segolène Royal (Ecologia) oltre a quello degli Esteri Laurent Fabius, e dell'Agricoltura Stéphane Le Foll, che è portavoce del governo. Poi per i vip un pranzo al ristorante sulla terrazza di Palazzo Italia. E alla sera, dopo il rintocco delle campane del Duomo alle 18 e a seguire di quelle di tutta la diocesi con il concerto sulle terrazze della cattedrale, toccherà alla Turandot, dove non è ancora confermata la presenza di Renzi. Questo senza contare l'incognita delle proteste, con corteo no expo previsto dalle 14,30 in città e ulteriori proteste serali che potranno arrivare in piazza Scala.

Bianca Maria Manfredi

LE CIFRE CIRCA 9 MILIONI GLI ITALIANI CHE AL MOMENTO HANNO GIÀ DECISO DI VISITARE L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE NEI SEI MESI DI DURATA

Ben 190mila persone nel mega-Salone già in questo primo fine settimana

● **ROMA.** L'Expo è arrivata e, dopo le corse dell'ultimo minuto, è il momento di tirare le prime somme. Almeno dal punto di vista turistico. Sono circa 9 milioni gli italiani che al momento hanno già deciso di visitare l'Esposizione Universale nei sei mesi di durata. E ben 190 mila si «precipiteranno» già in questo primo week end. Sono i dati dell'indagine appena realizzata da Federalberghi, che completano il quadro dei dati finora disponibili. E cioè i 20 milioni di visitatori attesi (per una spesa turistica indotta pari a 3,5 miliardi secondo il CERTeT dell'università Bocconi di Milano) e i 10 milioni di biglietti venduti (più all'estero che in Italia, un milione solo in Cina e negli States, 300 mila in Argentina).

«Di questi 9 milioni - spiega il presidente degli albergatori Bernabò Bocca - ben 2,6 milioni hanno deciso che pernoveranno a Milano o in aree limitrofe (scegliendo nel 37% dei casi l'albergo quale struttura ricettiva), altri 1,9 milioni effettueranno una visita in giornata e 2,3 milioni, pur sicuri di esserci, sono ancora indecisi se soggiorneranno o meno. Sono numeri che evidenziano l'importanza per il nostro Paese di eventi di portata come questo, l'Expo può veramente offrire una spinta importante per la ripartenza del turismo». Dello stesso parere anche il presidente di FederTurismo Confindustria Renzo Iorio: «Al di là delle polemiche e delle preoccupazioni di questi giorni, sono certo che l'Italia anche

in questa circostanza saprà dare il meglio di sé. È una grandissima opportunità per promuovere il turismo e dare slancio ai processi di internazionalizzazione delle nostre aziende».

«Il vero fallimento - spiega il presidente di Assoturismo Confesercenti Claudio Albonetti - sarebbe se l'Expo fosse un'occasione solo per Milano e il suo hinterland. Auspichiamo che, dopo essere entrati a contatto con le specialità agroalimentari italiane, i turisti decidano di venire anche sui luoghi di produzione e visitino il resto d'Italia». «L'Enit - spiega il commissario straordinario Cristiano Radaelli - ha collaborato in modo intenso con

l'organizzazione di Expo facilitando i contatti con i tour operator stranieri e creando una serie di eventi nel mondo dedicati sia in occasione delle fiere internazionali che in altre situazioni. I più importanti sono stati a New York, a Berlino, a Francoforte. Siamo sicuri che l'Expo attirerà un numero crescente di stranieri e ci siamo impegnati molto anche per far sì che i visitatori si muovano poi nel resto d'Italia».

Sul fronte straniero in controtendenza i risultati della ricerca Visit Expo - Italy & More, realizzata dalla società specializzata in indagini sul turismo Jfc con la collaborazione

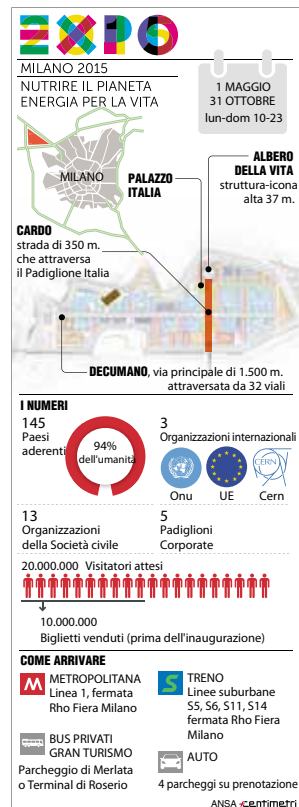
dell'Università di Pollenzo, che ha intervistato enti e strutture all'estero collegate con l'Italia (Consolati, Ambasciate, Camere di Commercio, Istituti di cultura e tour operator). «Non vi è dubbio - dicono i ricercatori - che le vicissitudini che hanno coinvolto in questi anni l'organizzazione abbiano inevitabilmente rallentato l'attività di valorizzazione dell'Expo. Questa affermazione emerge anche dal fatto che il 40% degli intervistati sembra ignorare l'esistenza, e solo una parte esigua risulta mediamente soddisfatta dalle campagne informative nei propri Paesi».

Cinzia Conti

Serata dal sapore hollywoodiano. Fra gli invitati Di Caprio e Cruise I riflettori puntati su Armani: la sua azienda compie 40 anni di attività

■ **MILANO** - Che i 40 anni della sua azienda coincidano con l'apertura di Expo è «un caso fortunato» dice Giorgio Armani, che non nasconde «orgoglio e entusiasmo» per «questa occasione così particolare», vale a dire l'inaugurazione del silos e la sfilata con cui celebra i suoi successi e allo stesso tempo inaugura Expo. Una serata dal sapore hollywoodiano con invitati come Leonardo Di Caprio e Tom Cruise che è un grande volano internazionale per l'esposizione universale che si apre domani. «Quando ho detto agli organizzatori di Expo ciò che intendeva fare, mi hanno detto «faccia pure», scherza lui, che all'evento di ieri sera ha invitato anche i colleghi della moda, convinto che «si può far crescere Milano anche senza andare a cena insieme, cercando di non ostacolarci

a vicenda, credendo che siamo tutti parte della città allo stesso modo». Lui la sua parte - ricorda - ha già iniziato a farla «facendo sfilare qui nel mio teatro i giovani, alcuni dei quali non lo meritano ancora». Ma anche altri colleghi - e Armani lo riconosce - stanno contribuendo alla rinascita di Milano, a partire da Prada, che nei prossimi giorni inaugurerà la nuova sede della sua Fondazione. «Non ci siamo messi d'accordo - scherza Armani - non ci siamo certo telefonati ma è un bel segnale». Soprattutto perché tanto l'impegno di Prada quanto quello di Armani vanno oltre le inaugurazioni e la stessa Expo, ma si pongono come spazi nuovi per tutta la città. «Un regalo? Come no - scherza Armani - ma i vestiti sono i miei!».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



Due manifestanti sulla struttura dell'Expo Gate hanno affisso uno striscione «Grande evento uguale grande bufala»

Trovato un borsone pieno di mazze ferrate, coltelli, caschi e altro: una ragazza di 20 anni aggredisce un poliziotto

Corteo ad alta tensione danneggiate le banche

Dieci denunciati. Sforata la rissa fra black bloc e «collettivi»

● **MILANO.** Dopo le manifestazioni di mercoledì che hanno visto sfidarsi in piazza, a distanza, destra e sinistra, e che si sono concluse senza incidenti, sale la tensione a Milano in vista dell'inaugurazione di Expo. Ieri mattina infatti il clima si è infuocato durante il corteo «No Expo» degli

studenti. Non solo imbrattamenti e danneggiamenti ai danni di banche e società internazionali, secondo il tipico copione no global, ma anche una lite intestina tra le anime diverse del movimento, tra black-bloc e giovani dei «collettivi», che hanno sfiorato la rissa. Il momento clou della protesta or-

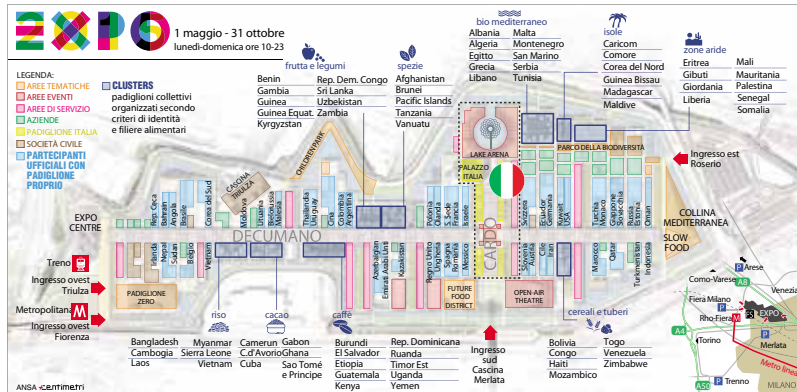
ganizzata è stato poco prima della partenza del corteo, quando due manifestanti sono saliti sulla struttura dell'Expo Gate, in centro a Milano, ed hanno affisso uno striscione con la frase «grande evento uguale grande bufala». No Expo: un altro mondo è possibile».

Nel pomeriggio, poi, quando sembrava che le acque si fossero calmate per la conclusione della manifestazione (terminata comunque senza violenze di rilievo), un blitz della Polizia di Stato che è entrata in un centro sociale in periferia, il Mandragola, e negli attigui locali di Radio Cane, ha riaperto il confronto con i No Expo. Gli agenti lo hanno messo a squadrone dopo aver perquisito un appartamento in uno stabile vicino, in cui era stato trovato del materiale atto a offendere, e una traccia che ha portato gli investigatori nel luogo di aggregazione sociale, già entrato nel mirino degli inquirenti in passato per alcuni incontri tra anarchici poi coinvolti nelle indagini No-Tav. Alla fine è stato trovato un borsone pieno di mazze ferrate, coltelli, caschi e altro: un attivista, una ragazza di 20 anni che ha aggredito un poliziotto, e altri 10 antagonisti (tra cui 5 ragazze) sono stati denunciati, a

vario titolo, per occupazione di edificio e resistenza. Già in mattinata le forze dell'ordine erano entrate in un appartamento popolare occupato abusivamente in via Bobbio, trovandolo vuoto ma con diversi letti in uso, che però non conteneva materiale pericoloso. Gli investigatori lo hanno definito «un covo freddo». L'Aler ha provveduto poi a sigillare l'abitazione.

La notte precedente, invece, una Volante della Polizia aveva fermato un furgone sospetto con targa tedesca e vetri oscurati con a bordo tre cittadini tedeschi. All'interno c'erano una bomboletta spray urticante vietata dalla legge, 58 bombolette di vernice e tre posamontagna. I tre tedeschi sono stati accompagnati in questura per identificazione. Uno è stato anche denunciato per lo spray urticante. Per tutto il giorno, inoltre, è proseguita l'attività del Campeggio internazionale No Expo, destinato ad «ospitare tutti i manifestanti non residenti in città». Al momento, però, l'area al centro del Parco di Trenno, nelle periferie Ovest della città, non tanto distante da Cascina Merlatina, una delle porte di accesso all'Esposizione universale, non è ancora piena.

Fabrizio Cassinelli



PREOCCUPAZIONE UNO DEI CAPI DELLA CONTESTAZIONE: NOI INVECE NON ABBIAMO QUESTA INTENZIONE

«L'obiettivo degli incappucciati è spaccare ogni cosa a Milano»

● **MILANO.** «Quelli vogliono spaccare tutto, noi no. A loro non importa nulla degli equilibri con noi, ma soprattutto non frega niente della città». Non ha peli sulla lingua, nello spiegare la situazione, uno dei capi della contestazione in vista dell'inaugurazione di Expo 2015 a Milano.



L'uomo, un antagonista di lungo corso, racconta i retroscena di quanto sta accadendo nel mondo No Expo dopo che ieri mattina, in un animato corteo, un gruppo di anarchici black-bloc e gli studenti dei «collettivi», che organizzavano formalmente la manifestazione, hanno sfiorato la rissa. E proprio per comporre gli

animi si è recato in visita al «campeggio internazionale No Expo» al Parco di Trenno, nella periferia Ovest della città, dove dormono molti attivisti, anarchici e antagonisti, stranieri o residenti in altre città.

Si tratta di una tendopoli al centro dell'area verde, non tanto distante da Cascina Merlatina, una delle porte di accesso all'Esposizione universale, che però è ancora mezza vuota. Sul posto, secondo quanto visto ieri, ci sono una quindicina di grosse tende, e alcuni gazebo, e la situazione appare tranquilla, con gli organizzatori, un centinaio di persone, intenti ad allestire le nuove tende e a resistere le aree dopo la pioggia di mercoledì notte. Il capo antagonista è venuto al campeggio per incontrare uno degli anarchici con cui aveva litigato nel corteo. Vuole riappacificarsi, ma trova pane per i suoi denti: «Tu non ti devi più permettere di alzare il casco su un compagno». «Io faccio quel che mi pare», gli risponde quello, un ragazzo di colore sui 19 anni, in un italiano stentato. «Questa non è la tua città, e qui non fai quel che vuoi». Alla fine nessuna riappacificazione.

zione, a testimoniare una frattura che oggi probabilmente peserà sull'organizzazione delle manifestazioni. «E' colpa di polizia e magistratura – dice stizzito – con queste perquisizioni e accompagnamenti hanno alzato la tensione fra di noi».

Secondo le stime di alcuni organi investigativi, tra appartamenti occupati abusivamente e tendopoli, i No Expo stranieri non sarebbero più di duecento. A meno che, ovviamente, altrettanti non siano nascosti in qualche area dismessa o non siano arrivati la scorsa notte.

BOCELLI IN CONCERTO INCANTA MILANO



MILANO Concerti in piazza Duomo dal sapore speciale ieri sera alla vigilia dell'inaugurazione dell'Expo. Sul palco Andrea Bocelli, protagonista della serata assieme a coro e orchestra della Scala. Ha dedicato il brano «La forza del sorriso», scritto su musiche di Andrea Morricone. Un benvenuto in grande stile all'esposizione e ai suoi partecipanti

I dati della World Association of Agronomist «Solo grazie alle fattorie si potrà nutrire il pianeta»

■ **MILANO** - Solo grazie alle fattorie, sarà possibile Nutrire il Pianeta. A rivelarlo sono i dati della World Association of Agronomist protagonista ad Expo con il padiglione La Fattoria Globale 2.0. Nel mondo le fattorie sono 570 milioni, presenti in 161 Paesi: il 7% in Europa e Asia Centrale, il 35% in Cina; il 23% in India; il 9% in Africa subsahariana; il 9% in Est Asia (escluso Cina); il 16% Asia sud (escluso India); il 4% America Latina e America centrale; il 4% Paesi «industrializzati» (fra cui Nord America, Europa e Oceania); il 3% in Nord Africa e Medio Oriente. Nei 6 mesi di Expo, tra eventi e la rappresentazione di tipologie di farm

con 24 case history ed 1 continente al mese, sarà mostrato l'impatto dei diversi modelli produttivi sul paesaggio, il territorio e sulle identità locali. Il tutto visto dalla prospettiva e dall'analisi degli agronomi (500 mila nel mondo) che quotidianamente operano per progettare cibo e assistere le aziende nella sicurezza alimentare ed ambientale. «Nutrire il Pianeta è un obbligo morale ancor prima che una priorità politica a cui la Comunità internazionale deve puntare senza esitazioni – sottolinea Andrea Sisti, participant director WAAAF-EXPO2015».

CITTÀ DI TAVIANO (LE)

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG: 0161504275, CUP: ATE13000300006.
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Taviano, Piazza del Popolo, 73057 Taviano (LE), Tel. 0833-916224 - fax 0833-916291, e-mail: lavoripubblici@comune.taviano.le.it.
PROCEDURA DI GARA: aperta. **OGGETTO:** Ristrutturazione di un immobile da destinare a Centro Sociale Polivalente e Centro Diurno per Anziani, ubicato in località «Casavacca». **SOGGETTI AMMESSI:** quelli previsti dall'art. 34 del D. Lgs. 163/2006. **CATEGORIA:** prevalenti 001 - classifica III, a qualificazione obbligatoria. **IMPORTO LAVORI:** a misura, € 1.375.224,67 compreso oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 26.912,20. **TERMINI DI ESECUZIONE:** giorni 300 decorrenti dalla data della consegna dei lavori. **TERMINI RECEZIONE OFFERTE:** ore 12.00 del 25.05.2015. **APERTURA OFFERTE:** ore 9.00 del 26.05.2015. **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** Offerta economicamente più vantaggiosa. **INFORMAZIONI E DOCUMENTI:** presso il Settore LL.PP. della Stazione Appaltante. Il bando integrale e gli allegati sono consultabili sul sito internet: www.comune.taviano.le.it. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Dott. Tommaso Antonio RABINO.

4 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015**LA LEGGE ELETTORALE**
LA RESA DEI CONTI

Lo scrutinio finale potrebbe svolgersi col voto segreto, se lo chiederà Forza Italia. E le incognite aumenterebbero

Italicum, un doppio sì lunedì sera l'ultimo atto

Nel Pd 37 dissidenti. FI, Sel e M5S pensano già al referendum

● **ROMA.** Il governo ottiene le due altre fiducie sulla riforma elettorale, dopo quella di mercoledì: nel voto della mattina i sì sono stati 350 e i "no" 193; nel pomeriggio ai 342 sì si sono contrapposti solo 15 "no", dato che le opposizioni hanno deciso di non partecipare alle votazioni, anche perché molti dei propri deputati erano già partiti. L'attenzione si sposta ora sul voto finale al provvedimento, che si terrà lunedì sera e che potrebbe svolgersi a scrutinio segreto, se lo chiederà Forza Italia; cosa che però potrebbe ritorcersi contro le opposizioni. Queste hanno anche annunciato l'intenzione di promuovere un referendum sull'Italicum, il che lascia intendere che considerino già approvata la legge e persa la battaglia parlamentare.

Nelle due fiducie di ieri si è ripetuta la non partecipazione al voto da parte di 38 deputati della minoranza del Pd, tra cui big come Enrico Letta, Pierluigi Bersani, Rosi Bindi e Roberto Speranza. Il vicesegretario Lorenzo Guerini ha invitato anche a rinunciare lo strappo. A spaventare non è tanto il voto finale sull'Italianum, lunedì prossimo, bensì il prosieguo della riforma costituzionale del Senato, all'esame di Palazzo Madama, dove i bersaniani sono determinanti, vista la rottura con FI. Nella minoranza esponenti come Rosi Bindi, pur ribadendo il dissenso sull'Italianum, escludono scissioni o rotture traumatiche; ma altri come Alfredo D'Attorre o Pippo Civati spingono in questa direzione. Il primo ha parlato sprezzantemente di Renzi come di un "caudillo", mentre il secondo ha invitato a promuovere un referendum.

**BOSSI** Ha votato, la Lega no**MINISTRO** Maria Elena Boschi

italicum, lunedì prossimo, bensì il prosieguo della riforma costituzionale del Senato, all'esame di Palazzo Madama, dove i bersaniani sono determinanti, vista la rottura con FI. Nella minoranza esponenti come Rosi Bindi, pur ribadendo il dissenso sull'Italianum, escludono scissioni o rotture traumatiche; ma altri come Alfredo D'Attorre o Pippo Civati spingono in questa direzione. Il primo ha parlato sprezzantemente di Renzi come di un "caudillo", mentre il secondo ha invitato a promuovere un referendum.

Questo strumento è stato evocato anche dagli esponenti delle opposizioni, da Danilo Toninelli (M5S) ad Arturo Scotto (Sel) fino a Mara Carfagna (FI). La scelta di lanciare un referendum prima ancora del voto finale di lunedì ha colto in contropiede gli osservatori, dando l'idea che le opposizioni ritengano già persa la battaglia parlamentare. E in effetti anche oggi, dopo il primo voto di fiducia (i 193 "no" erano già in calo rispetto ai 207 di ieri) diversi deputati delle opposizioni sono partiti, spingendo i ca-

pigruppo a non partecipare alla seconda fiducia.

Sul voto finale pesa comunque l'incertezza dell'eventuale scrutinio segreto. Anche se tra i renziani questa eventualità spaventa fino ad un certo punto: il vice-capogruppo Ettore Rosato, ha detto che ai 38 dissidenti si potrà aggiungere una manciata di altri deputati della minoranza o dei partiti piccoli alleati, ma non tanti da scendere sotto i 316 voti (il punto in cui l'esecutivo ottiene la maggioranza dei voti a Montecitorio) anche perché si punta ai "franchi sostenitori", e cioè ai deputati delle opposizioni che nel segreto dell'urna voterebbero per l'Italianum. Cosa che è accaduto martedì quando le pregiudiziali sono state respinte con il voto segreto con numeri più alti che non le successive fiducie a scrutinio palese. In tale ottica lo scrutinio segreto imbarazzerebbe più FI che lo ha già chiesto per le pregiudiziali: il voto palese obbligherebbe tutti i deputati delle opposizioni a rispettare le indicazioni ufficiali del gruppo, mentre il voto segreto potrebbe anche regalare consensi all'Italianum.

Giovanni Innamorati

Palese: legge truffa e deriva autoritaria

● **ROMA.** Forza Italia annuncia il ricorso al referendum contro la riforma della legge elettorale che la Camera sta per approvare definitivamente. «Davanti ad una legge elettorale truffa della democrazia che rischia di consegnare il Paese a una deriva autoritaria senza precedenti nella storia della Repubblica e davanti ad un metodo violento messo in atto dal presidente Renzi e dalla sua maggioranza per approvare l'Italianum alla Camera, Forza Italia - annuncia in una nota Rocco Palese - ritiene che la via maestra per rimarginare questa assurda ferita sia quella di promuovere un referendum e chiedere agli italiani di esprimersi su questo inaccettabile sistema di voto».

«Sfidiamo Renzi - continua Palese, capogruppo FI in commissione Bilancio a Montecitorio - sfidiamo la sua esigua maggioranza ormai orfana di una parte consistente del Pd. Le regole del gioco vanno fatte con responsabilità e possibilmente con largo consenso, certamente non vanno fatte con fiducie a raffica e con forzature alle più semplici regole istituzionali».

**FI** Rocco Palese

Michele Bordo, presidente della commissione Politiche Ue della Camera: anche lei ha votato la fiducia posta dal governo sulla legge elettorale. Come è giunto a questa decisione?

«Alla fine la fiducia era inevitabile e la minoranza del partito ha sbagliato nella scelta di non votarla».

Perché?
«Perché non hanno valutato i cambiamenti che erano stati fatti alla legge dopo il primo passaggio alla Camera. Ricordo che al Senato erano state recepite gran parte delle richieste poste dalla minoranza: la soglia del 3% per entrare nel parlamento, il 40% per ottenere il premio di maggioranza, la parità di genere, e le preferenze per scegliere la metà dei parlamentari. Al posto della minoranza avrei rivendicato con orgoglio questi risultati».

Si dice che il governo avrebbe potuto fare qualche altra concessione. Che ne pensa?
«In teoria. Nella realtà ritoccare la legge avrebbe comportato un ulteriore passaggio della legge al

Bordo: la minoranza sbaglia accolte molte loro richieste

«La fiducia un atto obbligato contro il pantano. Nessuna scissione»

Senato, dove i numeri sono più risicati, e questo avrebbe comportato tornare nel pantano».

Ma porre la fiducia è stato uno strappo o una scelta obbligata?

«Avremmo potuto sforzarci tutti per evitare di arrivare alla fiducia su una materia di rango costituzionale. Ma al punto in cui si era arrivati, con la richiesta di voto segreto su alcuni emendamenti, avrebbe potuto mettere a rischio la legge».

Entrando nello specifico, cosa pensa della

**PD** Il deputato pugliese Michele Bordo: presidente della commissione Politiche Ue della Camera

legge?

«Ognuno ha il suo progetto perfetto. Credo che la legge sia un buon compromesso, l'unico testo sul quale si poteva costruire una maggioranza e parlamentare e che è stata approvata al Senato anche con i voti di Forza Italia».

Vede rischi di scissione?

«Spero e penso di no. E a leggere le dichiarazioni dei colleghi che non hanno votato la fiducia emerge la volontà di non lasciare il Pd. Certo, ora la maggioranza del partito deve fare ogni sforzo per avviare i canali di dialogo per ricostruire l'unità del partito. Non possiamo minimizzare il dato che qualche decina di parlamentari non hanno votato la fiducia».

Su quale base va ricostruita l'unità interna?

«Penso la riforma del bicameralismo. Su questo bisogna scoprire le carte e recuperare l'unità. Un Pd diviso può solo indebolire l'azione riformatrice del governo sui temi della scuola, della delega fiscale, della pubblica amministrazione».

Michele Cozzi

Harmont & Blaine

Shop at Harmontblaine.it

#MediterraneanLife

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015

PRIMO PIANO | 5



Camera quasi vuota tra proteste e «ponte»

● **ROMA.** Alle nove di mattina sono solo sei i deputati seduti in Aula quando iniziano le dichiarazioni di voto sulla seconda fiducia all'Italicum chiesta dal governo. La giornata di votazioni sulla riforma della legge elettorale va in scena in un emiciclo quasi deserto, complice - sostengono alcuni - anche il ponte del primo maggio alle porte. Le opposizioni, che in mattinata sono presenti e votano no, nel pomeriggio scelgono di non rispondere alla chiamata: un «Aventino» che però secondo il Pd è appunto una scelta fatta per mascherare le assenze: «Molti di loro? commenta il vice capogruppo vicario dei Dem alla Camera Ettore Rosato - se ne erano già andati a casa».

La scelta di abbandonare i lavori di Aula è preceduta da quella targata Fi e Lega di lasciare, mentre era in corso, la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di Montecitorio convocata per stabilire il calendario della votazione finale dell'Italicum. Alla fine, l'ok alla nuova legge arriverà nella serata di lunedì prossimo e non è escluso che anche in quel caso le opposizioni (che puntano a spostare la battaglia fuori dalle aule parlamentari) decidano di lasciare la maggioranza da sola a votarsi la riforma.

CAMERA Pochi intimi

L'obiettivo è creare un gruppo autonomo già dopo le elezioni regionali. I «pontieri» al lavoro per evitare la scissione

I bersaniani non intendono lasciare il gruppo di «Area riformista». La settimana prossima incontro a Cosenza

Pd, Fassina e Civiati ormai vicini all'addio

Ma Bersani, Bindi e Speranza ora puntano alla riconquista

● **ROMA.** Pippo Civiati e Stefano Fassina sono ormai ad un passo dall'addio al Pd, con l'intenzione di fare un gruppo autonomo già dopo le regionali. Nonostante Lorenzo Guerini ridimensioni il malessere dentro il Pd impegnandosi a ricucire, pesa la frattura tra i dem sulla fiducia alla riforma elettorale. Non solo tra maggioranza e minoranza ma anche dentro le minoranze che ora si guardano in cagnesco. Ma la rottura di Civiati e Fassina non convince affatto né Pier Luigi Bersani, né Roberto Speranza né Rosy Bindi, orientati ad aprire una guerriglia dentro il partito, a partire dal banco di prova della riforma della scuola e ripartendo dal territorio, regionali incluse.

138 «dissidenti» confermano i numeri nei due voti di fiducia di ieri. E pur convinti che, nel voto finale, potrebbero raggiungere, nel segreto dell'urna, una cinquantina di voti contrari, danno ormai per andata la battaglia sull'Italicum. Civiati si accoda a Sel e M5S nella speranza che un referendum popolare la cancelli ma in realtà il vero tema è ora che tipo di opposizione fare contro l'autoritarismo di Matteo Renzi. In molti scommettono che ora il premier, con la pistola fumante della riforma elettorale sul tavolo, imporrà la sua linea come un rullo compressore, pronto a minacciare o ad andare alle elezioni anticipate quando lo riterrà opportuno.

«Tra Camera e Senato siamo una settantina», spiega un bersaniano consapevole

che a Palazzo Madama per Renzi la strada sarà stretta. Una consapevolezza che ha, certo, anche il premier il quale, però, è convinto, come dimostrano gli ultimi passaggi degli ex M5S al Pd, che ci siano ancora spazi per allargare la maggioranza e andare avanti fino al 2018. «Sono un cane sciolto che si batte per tenere viva la fiamma dell'Ulivo», avverte Rosy Bindi. Cercano, invece, una strada comune gli altri ribelli e, a quanto si apprende, la prova di forza si sposterà sulla battaglia delle elezioni regionali più a rischio per il Pd: in Liguria.

Per ricostruire «le ragioni della sinistra» ieri l'ex capogruppo Roberto Speranza era in piazza a Napoli mentre Nico Stumpo annunciava una manifestazione di Area Riformista in campo contro la povertà la prossima settimana a Cosenza. I bersaniani fanno capire di non avere alcuna intenzione di lasciare la denominazione dell'area ai 40-50 che hanno sottoscritto un documento e votato la fiducia. «Speranza rischia di dar vita nelle istituzioni ad una specie di congresso permanente del Pd», attacca Dario Ginefra. E i rancori dentro il Pd rischiano di esplodere la prossima settimana quando sarà convocata l'assemblea dei deputati per eleggere il nuovo capogruppo. In pole è Ettore Rosato anche perché sembra tramontata l'idea di Renzi di eleggere un altro membro della minoranza «lealista» che spaccerebbe definitivamente la sinistra.

Cristina Ferrulli

DICENO AL PARTITO CATTOLICO

Il monito di Francesco

«Fate politica contro la corruzione»

● **CITTA' DEL VATICANO.** Scendete in campo, non restate a guardare dal balcone: l'appello di Papa Francesco è diretto, chiaro. Un cattolico può fare politica, anzi «deve». E' chiamato a sporcarsi le mani per il «bene comune» e per combattere mali come l'illegalità e la corruzione. Ma fare un partito cattolico «non è la strada», «non serve». Papa Francesco ha parlato così in un'udienza a due movimenti di spiritualità ignaziana (la Comunità di Vita Cristiana e la Lega Missionaria Studenti d'Italia) e a ex studenti del Massimo di Roma, la storica scuola dei Gesuiti dalla quale negli anni sono usciti politici, economisti, personalità impegnate nei vari campi della società civile.

Non si può «guardare dal balcone» di fronte alla «cultura dello scarto», che emargina i più deboli, gli anziani e ora anche i giovani lasciandoli senza lavoro. E non importa se «im-mischandosi» si soffrirà, si peccherà.

Alla vigilia del Primo Maggio il Papa parla, per esempio, della piaga della disoccupazione giovanile: «Qui, in Italia, tra i giovani dai 25 anni in giù, il 40-41% è senza lavoro. Si scarta. Ma questo è il cammino della distruzione».



nuovarredo
DA COSA NASCE CASA

1 MAGGIO
AUGURI A TUTTI I LAVORATORI

SIAMO APERTI

5% di sconto
SU TUTTE LE PROPOSTE D'ARREDO
*promozione valida solo per il 1° Maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015**PATRUNO**

Non tutti i treni vengono...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

E un altro mondo consentito solo alla fantasia di chi è nato a Sud. Al massimo un "Frecciarossa" giocattolo. Perché chi è nato al Sud non ha gli stessi diritti di chi è nato al Nord, benché per la Costituzione non può essere discriminato per il colore della tua pelle, per la tua religione, per le tue idee politiche. Ma per il tuo territorio succede, chi è nato al Sud non è un italiano come gli altri. E' italiano di serie B, è come Giovanni Garofalo detto Nino che spia dal recinto del parco mentre ora si spia di lontano il "Frecciarossa".

Si capiscono le feste alla partenza di questo pezzo di futuro sui binari: "un orgoglio made in Italy". Per la verità un orgoglio di mezza Italia, visto che sfreccia solo al Centro Nord. Ma perché, forse non al Sud perché ci sono le colline, forse al Sud la terra frana, forse al Sud c'è la nebbia? No, Sud escluso perché ci vorrebbero mille miliardi. E se ci sono, vanno al Centro Nord, qualcuno non si sarà messo in testa che siamo tutti uguali. E poi al Sud devono ringraziare perché il superreno è stato chiamato "Freccia del Sud" come il grande Pietro Mennea velocista olimpionico di Barletta. Ma questo non significa che debbano vederlo anche a Barletta, non esageriamo. Tenetevi il nome.

E' vero che anche in altri Paesi l'alta velocità collega anzitutto le maggiori città. Ma ci si impegna per le altre. Per il Sud nessun progetto, e se il cantiere venisse aperto oggi ci vorrebbero almeno trent'anni. Quindi al Sud i bambini di oggi potranno avere solo un "Frecciarossa" giocattolo anche da grandi. E non è che i politici del Sud abbiano protestato più di tanto. Anzi non

**TRENI** L'agognato «Frecciarossa»

hanno protestato affatto, come sempre: coerenza. Tranne il buon Pasquale Cascella sindaco di Barletta, che ha dovuto digerire anche lo scippo del suo Mennea.

Ecco la sconfitta più frustrante del Sud: l'assuefazione, come se essere trattati da diversamente italiani fosse normale, così è, chi ci fa più caso? La stessa normalità che porta al Sud meno strade, meno porti, meno aeroporti, meno asili, meno scuole, meno università, meno ospedali. Solito vittimismo, risponderà chi non ha altri argomenti per spiegare perché lo stesso Stato che rappresenta tutti spenda molto più al Nord che al Sud. E se non è vittimismo, è colpa delle non meno solite cattive classi dirigenti meridionali, essendo quelle settentrionali nobilmente impegnate in tutti gli scandali da Tangentopoli in poi.

E non è che si possa negare la generosità dei meridionali: i "Frecciarossa" al Centro Nord sono pagati anche con le tasse del Sud. E anche con i biglietti dei treni che bazzicano al Sud. Sono quelli che dopo oltre 150 anni non collegano ancora direttamente Napoli e Bari (e con lavori fermi da oltre venti mesi). Quelli che fra Termoli e Lesina vanno ancora a binario unico e si passa una volta. Quelli che fra la Puglia e Roma ci mettono quasi quanto ci vuole per andare in aereo da Roma a New York. Quelli che sulla linea adriatica sono al massimo Freccia-bianca, si fa per dire. Quelli che sulla Jonica sono litorine da Far West. Quelli che saltano Matera unica città italiana senza Ferrovie dello Stato. Quelli che in Calabria e in Sicilia sai quando parti e non sai quando arrivi.

C'è stato, in occasione dello spumante per il "Frecciarossa 1000", chi si è preoccupato del Sud, a rischio di passare per neo-borbonico come ogni volta che il Sud alza la testa. Ora bisogna connettere meglio il Sud, ha detto il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti (veneziano doc). Ma più che connetterlo meglio, bisognerebbe connetterlo. Essendo chiaro che il sistema rapido per isolare il Sud non solo con la geografia è fargli mancare appunto la connessione.

Lasciamo stare l'alta velocità, roba da Italia di serie A e non da meridionali figli di un dio minore. Ma il sottosegretario, se vuole verificare, scenda al Sud. Dove la velocità media dei treni è di 58 chilometri l'ora. Cinquantotto. E se crede di stare a "Scherzi a parte", si prenda un po' di orari ferroviari e accerti. Dopo di che il Sud lo capirà se non lo vedrà più tornare.

Lino Patruno

NUNZIO SMACCHIA*

Separarsi e impoverirsi

Alcuni hanno detto che è una conquista di civiltà, altri che è un disastro inenarrabile. Con la nuova legge sul divorzio breve non ci si è interessati della situazione attuale, non ci si è chiesto quale potrà essere l'impatto nel tempo. È un interrogativo grave non solo di natura sociale e familiare, ma soprattutto personale. Separarsi e divorziare crea inevitabilmente uno sfascio a catena, nel senso che non ci si preoccupa minimamente dei laceranti e astiosi conflitti che si vengono a creare all'interno della coppia e delle disastrose conseguenze nell'ambito della micro criminalità giovanile, con i relativi oneri sociali determinati dall'assistenza, dal recupero e dalla rieducazione dei giovani.

Anche per il separando (uomo o donna che sia) ci sono costi sociali e personali notevoli che vanno dalla ricerca di una nuova abitazione-domicilio, ad un nuovo assetto assistenziale-relazionale, alla riconquista-riconoscimento di un nuovo ruolo sociale e al bisogno di sentirsi in famiglia. È triste e preoccupante sottolinearlo, ma con le continue separazioni si formano sempre più nuove sacche di povertà e in alcuni casi di vera e propria indigenza. Se in due si sopravvive, da soli, a separazione avvenuta, si affonda lentamente nel mare esistenziale, con ripercussioni dolorose sulla coppia, sui figli, sui familiari e sulla società. Da questo punto di vista c'è indifferenza, nessuno pensa al "dopo" matrimonio, si è più concentrati a demolire, a liberarsi quanto prima di una unione che si è rivelata fragile, anziché investire nella diffusione di una concezione matrimoniale basata sulla responsabilità e stabilità dei legami, insegnare ai giovani l'amore corretto, costruttivo e pieno di gioia del "per tutta la vita" e attuare percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità. La paura della costruzione amorosa e familiare incoraggia la crescita di persone che scelgono di vivere da sole, nella solitudine dell'incertezza e dello smarrimento, e conduce allo sgretolamento della società e all'annullamento di qualsiasi tipo di legame. Resiste ancora la diceria che "separarsi è bello"? Ma per chi? Secondo un recente studio-sondaggio (l'unico esistente, ad oggi) i divorziati vivono un dramma ignorato da molti, di cui nessuno vuol prendere atto, e ha evidenziato che il 15% dei separati vive con poche centinaia di euro al mese sprofondato in una condizione di barbone, le cui esigenze primarie fortunatamente vengono colmate da reti assistenziali come la Caritas e altre. Difficile appare anche il percorso che riguarda il rapporto con la prole. Non sempre per i padri è agevole vedere almeno un paio di volte la settimana i figli: spesso sono di

ostacolo vecchie ruggini rimaste ancora incrostate all'interno della coppia.

Per non parlare dei futuri assetti relazionali dei divorziati, che non sempre sono riconducibili facilmente; in questi casi si perde il contatto con la famiglia d'origine, con i parenti in genere e inevitabilmente spariscono pure gli amici per le lacerazioni che residuano dopo il trauma della rottura. Pare che le donne, più degli uomini, riescano a fronteggiare meglio la "ferita" della lesione sentimentale, rimettendosi in gioco più serenamente, costruendo un migliore rapporto con i figli attraverso una rete di solidarietà e amicizia. Ciò che deve emergere da questo diverso quadro dei rapporti è la compartecipazione e l'esercizio genitoriale per il benessere dei figli, privilegiando la difesa della "famiglia" rispetto al riconoscimento egoistico della "coppia". L'amore che finisce si ripercuote anche sui figli, là dove ci sono, che diventano segnati, impauriti e ostacolati. Il loro equilibrio riprende a ricomporsi dopo alcuni anni dalla divisione dei genitori e i riflessi negativi si riverberano a scuola, sul lavoro e sulle future scelte sentimentali, nelle quali saranno condizionati dagli esempi dei genitori. È comunque fondamentale la modalità con cui ci si separa, come viene gestita e offerta ai figli; se non si rimane almeno "genitori", è difficile ricreare un rapporto filiale. Dovrà essere cura dei separandi avere una vita regolare, una soddisfacente continuità lavorativa e relazionale, un contegno ordinato e una socievolezza che in qualche modo nascondano le ceneri di un fuoco ormai spento; il disaccordo, nonostante tutto, deve continuare a sparginare per i figli emozioni, complicità e tenerezza e i genitori devono conservare rispetto reciproco, comprensione e condivisione in una prospettiva non più affettiva, ma almeno amicale. Manifestazioni di gelosia o di tensione devono essere bandite dal lessico comportamentale della coppia sopravvissuta, della quale non devono affiorare asprezze contrapposte e inconciliabili, ma fare in modo che l'esperienza personale non venga sciupata e cristallizzata in una forma perversa e patologica che porti a difficoltà di rapportarsi all'altro. La fine di un rapporto affettivo ed erotico-sentimentale che ha lasciato il segno, la perdita di ogni speranza di poter ricostruire o conferire con l'altro, il timore di essere umiliati, maltrattati, abbandonati al proprio destino, e il silenzio generatore di un vuoto relazionale non più colmabile che sconfigge nella solitudine non devono incidere ulteriormente in una situazione di disadattamento senza scampo.

*Criminologo

LETTERE E COMMENTI | 15

NUOVI CONTENITORI? NON ESISTONO IL PD È LA NOSTRA CASA

di DARIO GINEFRA

Sono abituato, per cultura e per formazione, a rispettare tutte le posizioni che si possono sviluppare nel dibattito interno di un partito, e a confrontarmi con esse non sulla base di preconcetti o in funzione della convenienza tattica. E però, anzi proprio per questo, non posso tacere il disagio che provo nell'assistere alle forzature e alle ricostruzioni parziali di questi giorni. In particolare, c'è un punto di fondo per cui non solo non mi ritrovo nelle dichiarazioni di queste ore di Roberto Speranza, ma trovo che la condotta da lui adottata sia profondamente sbagliata: parlo dell'utilizzo delle istituzioni per svolgere una sorta di congresso permanente del Pd.

Voglio essere estremamente chiaro, per evitare ogni possibile fraintendimento: ero e rimango convinto della necessità che la minoranza interna a un partito possa mantenere un proprio spazio autonomo di discussione. Anzi, il rapporto dialettico fra minoranza e maggioranza può sicuramente aiutare il Pd, e con esso l'intero Paese, a crescere. Soprattutto, il confronto fra maggioranza e minoranza deve e può riguardare innanzi tutto i temi economici e sociali che condizionano la vita di milioni di nostri concittadini. In caso contrario, il tutto apparirà agli occhi degli italiani (come sta già accadendo in questi giorni) come un gioco di posizionamento, uno scontro fra gruppi dirigenti, o peggio ancora una guerra di potere. E dunque, l'aver adottato proprio la legge elettorale come terreno di sfida nei confronti di Renzi è una scelta sbagliata, nel merito e nel metodo. Il malesere che ha condotto una stragrande maggioranza dei componenti di Area Riformista a prendere le distanze da Roberto Speranza è il risultato di queste considerazioni. Non solo. È anche il frutto del piglio dirigista esibito nell'ultima fase di guida dell'area. Le dimissioni da Capogruppo, la decisione di non votare la fiducia a un Governo guidato dal Segretario nazionale del Pd e che vede impegnati, fra gli altri Democratici, donne e uomini di Area Riformista, erano scelte che non potevano e non dovevano rimanere confinate nel recinto della discrezionalità personale. Sul modo con cui affrontare e gestire questo percorso, insomma, si doveva discutere e decidere tutti insieme. Viceversa, si è scelto il metodo, assai mortificante, di decidere in solitaria salvo poi comunicare agli altri a mezzo stampa le proprie determinazioni. Ebbene, il nostro tanto declamato "essere alternativi" alla maggioranza dovrebbe essere praticato innanzi tutto nei comportamenti. Questo però, in piena evidenza, non è avvenuto. Almeno in questa fase. Ma non è solo questione di atteggiamenti.

Si sta offrendo l'idea che per riuscire a incidere nel confronto interno con Renzi l'unica possibilità è quella di dargli una spallata, o di infliggergli una "lezione istituzionale". Innanzi tutto, è bene precisare che a molti di noi non appartiene questa logica muscolare della politica. E poi, temo che questo sia un modo di ragionare miope, che avrà un solo effetto: accelerare il processo di formazione di quello che è stato definito il Partito della Nazione. Insomma, Renzi non si farà ribaltare (giustamente) e troverà nel "Palazzo" i numeri per guidare il Paese fino al 2018. Soprattutto, non posso non manifestare tutta la mia perplessità nel momento in cui sento teorizzare, come qualcuno sta facendo in queste ore, l'opportunità di dar vita a "nuovi contenitori". Il Pd è la nostra casa. Una casa che abbiamo scelto di edificare per accogliere e unire tutti i riformisti, e non certo per dividerli. Certe discussioni tradiscono lo stesso spirito che è stato alla base prima dell'Ulivo e poi della fondazione del Pd. Ma per riportare il tutto a un livello accettabile di confronto, occorre riconoscere che quando si arriva a una fase come quella che stiamo vivendo in questi giorni, gli errori non stanno certo da una parte sola. Per essere chiari: l'aver esteso la disciplina del Jobs Act ai licenziamenti collettivi, dopo il contributo fondamentale che avevamo dato all'approvazione del provvedimento, è stato letto, da molti di noi, come un vero e proprio tradimento da parte di Renzi. E allora, conviene archiviare il prima possibile questa fase, per superare il muro contro muro e andare avanti. Occorre chiudere in tempi ragionevolmente brevi la partita della riforma elettorale per occuparsi di quella costituzionale. Qui, ne sono certo, potranno essere trovati i giusti correttivi per superare alcune delle obiezioni mosse nel dibattito sulla legge elettorale. Anche su questo fronte, certamente, si può e si deve discutere. Per esempio, le obiezioni e le perplessità che in queste ore ci vengono poste, anche in maniera forte, da parte del mondo della formazione e dell'istruzione, ci impongono una seria riflessione sull'opportunità di modificare vari aspetti sostanziali del DDL "buona scuola". Ma per guidare processi del genere, c'è bisogno di una classe dirigente responsabile. Ne ha bisogno la nostra comunità, ma ne ha bisogno soprattutto il Paese intero. Per aiutare l'Italia a riaccendere i motori. Da qui al prossimo congresso del Pd c'è ancora tanto tempo: non è detto che tutti si riduca ai distinguo di questi giorni.



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software **INigma** (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire

TAPPA 3

Hai installato il software? Attivalo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



■ POLITICA

Il segretario regionale scrive ai renziani e ribalta le colpe: «Mi sarei aspettato anche autocritica»

Luongo replica a muso duro

«Paradossale, che le questioni cruciali poste nel documento, vengano da coloro che sino a oggi hanno richiesto il rinvio»

ECCO LA NOTA

POTENZA - «Sono abituato a vivere il libero confronto democratico con serietà e responsabilità, rifuggendo dalle facili battute veicolate sui giornali o sui social media. Non mi è difficile comprendere il senso del documento dei "renziani" lucani a ridosso dell'acuirsi del confronto interno a livello nazionale, comprendo un po' meno il senso politico dell'iniziativa nel momento in cui il presidente Pittella è



impegnato a trovare le forme e le condizioni per un rilancio dell'azione del governo regionale.

Trovo curioso, se non paradossale, che le due

questioni cruciali poste nel documento, e cioè la mancata elezione della Segreteria e della Direzione regionale e della diffusione della conflittualità sui territori, vengano poste proprio da coloro che sino ad oggi hanno richiesto il rinvio di quegli adempimenti statutari e sono partecipi della frammentazione del partito in sede locale.

Io sono sin troppo consapevole della difficile governabilità di un partito che, sotto la guida di Matteo Renzi, sta modificando rapidamente lo spirito e le regole di vita della nostra comunità politica.

Mi sarei aspettato eguale consapevolezza, anche autocritica, da parte di quel pezzo di gruppo dirigente del Pd lucano che ha inteso sottoscrivere quel documento».

POTENZA - Luongo non ha certo perso tempo. Praticamente a giornali stampati con il documento renziano, ha impiegato un paio di ore per replicare alle critiche di Margiotta, Antezza, Braia, Polese e tutti gli altri. Insomma il segretario del Pd di Basilicata dimostra di avere uno scatto felino. Quando vuole. E ribatte punto su punto. Non sul posizionamento politico. La scelta di non condividere (unico segretario regionale a non farlo) la lettera di Renzi sull'Italicum in fondo appartiene al politico. All'uomo. E anche al segretario. Una scelta che può non piacere. Può non essere condivisa. Ma che rimane una opinione. E il pensiero unico non c'è scritto in nessun regolamento e Statuto. Piuttosto contesta due punti. Quello dove gli si attribuisce la divisione e la frammentazione del Pd nei comuni dove si voterà per il rinnovo delle amministrazioni il prossimo 31 maggio. E l'altro nel quale viene indicato reo di non aver completato il percorso congressuale e di non aver composto gli organismi: la Direzione, la Segreteria e le nomine dei due vice.

A entrambi i punti, Antonio Luongo ribatte con decisione. Sul primo, di fatto, ribaltando il ragionamento e chiedendo ai renziani di fare "mea culpa" per aver evidentemente favorito divisioni sui territori. In realtà la verità sta nel mezzo: le divisioni sono figlie di quelle Primarie del 2013 per le Regionali che ne lui (da segretario) e ne gli altri big sono riusciti ancora a ricomporre. Sul secondo invece ricordando che il rinvio (avvenuto nell'assemblea del 5 marzo) fu voluto proprio dai renziani di Matera. Insomma lo scontro è servito.

sal.san.

■ L'EDITORIALE

IL GIGLIO MAGICO E LA RESISTENZA A SUD DEL SELE

di **LUCIA SERINO**
segue dalla prima

in Italia ad aver detto no a Renzi, risponde alle accuse dell'ala renziana, ai giornali arriverà solo nel tardo pomeriggio. E non certo per la consapevolezza di un nuovo ecosistema delle fonti informative. Piuttosto un modo per perimetrare il ragionamento: è qui che si discute, nel partito, sembra voler dire Luongo, scandendo notoriamente il segretario le interviste e - come le chiama - le battute sui social.

Ed è proprio mentre il senatore Margiotta twitta alacremente sul documento anti segretario scritto - per sua stessa ammissione - in buona parte da lui (molto attento alla grammatica e alle virgole oltre che alle strategie politiche) che arriva l'annuncio di Petrucci, ex sindaco di Anzi, di stretta osservanza foliniana, spalla comunicativa del segretario che non ha account twitter o FB. «Ma pubblicate la replica e non il documento?», chiede perplesso Margiotta che a chi gli ricorda «ma non ti eri sospeso?», risponde, pacato, come aveva già fatto, «non dalla politica». «Se me lo mandate», ironizza Petrucci, «lo pubblico il documento» e fornisce la sua mail mentre nella discussione condotta dal professor Ribba si affaccia criti-

co anche Dino Paradiso (a proposito il simpaticissimo Paradiso dimentica di aver contribuito all'elezione del segretario).

Così alla vigilia del primo maggio, mentre la resistenza di Speranza in aula è un fronte con parecchi feriti, i democratici lucani vivono la loro personalissima guerra civile. Che non è la prima a lasciare lividi istituzionali e ingombranti lacerazioni. La colpa è anche vostra, dice Luongo ai renziani, se non abbiamo completato gli organismi dirigenti.

Secca, essenziale, la risposta. Non spaventata eppure consapevole delle difficoltà. Luongo non è ruggente come i dem del giglio che hanno il vento in poppa, rammarricato forse sì, simbolico nella scelta della foto a corredo del documento (in un seppiatto antico compagno lui, Speranza e Folino) con un richiamo alla consapevolezza, anche autocritica, dice, del momento di difficile governabilità di un partito che con Matteo Renzi sta velocemente imboccando la strada di una eterogeneità.

Un passaggio politico importante è il riferimento all'imminente rilancio dell'azione di governo del presidente Pittella. Errare di conflitto le relazioni proprio adesso sembra fatta apposta. Inopportuni, insomma, valuta Luongo, men-

tre il senatore, al contrario, chiarisce: il momento è quello giusto.

Una corda tesa e legata al traino di quello che succede a Roma. Sulle macerie di quello che fu il partito regione (i conflitti erano durissimi, prima, mai dichiarati, sempre sotterranei e poi convergenti negli accordi) la maggioranza del giglio magico sente di non avere ostacoli e tenta il colpo finale. Poche le insidie alla galoppata di Renzi, il caudillo maleducato di talento, si concede la libertà di chiamarlo l'ormai ex direttore del Corriere Ferruccio De Bortoli che paga anche il suo ostinato antirenzismo.

Le cronache a Sud del Sele hanno scarsa aurea di protagonismo. Una specie di guerra sconosciuta. Rimbalza su tutti i siti dei giornali la protesta del dirigente Pd del Livornese che, deluso da Renzi, mostra in un video la tessera del Pd e annuncia: «sapete cosa me ne faccio? Mi ci pulisco il c...» e poi inquadra il vortice d'acqua del gabinetto che ingoia il cartoncino. Sono più composte le proteste lucane, a volte paradossali anche se spiegate. Nello stesso giorno un altro pezzo del fu Pd lucano, Santocchiro, spiega perché ha abbandonato Adduce pur rimanendo nel partito. Mentre il sindaco di Matera recupera, last minute, un'altra lista a suo sostegno. Inspirata da chi? Da Bubbico.

Rivoluzione e Controrivoluzione le tappe dello scontro



Dopo mesi di litigate e di scontri con le Primarie che non bastano a risolvere il Congresso regionale, all'ennesimo tentativo il 5 agosto Luongo viene eletto segretario regionale del Pd della Basilicata



E arriva l'entrata a gamba tesa di Dino Paradiso leader dell'Area Civili in Basilicata e terzo "classificato" al congresso regionale. Critiche a Luongo e al Pd che non si muove dai tatticismi.



Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



18 FEBBRAIO 2015
E' Febbraio. Un periodo un pò di stacca per il Pd regionale che è tutto arroccato nelle decisioni che devono venire (Matera e Giunta). Rilancia il dibattito il senatore Margiotta con una intervista senza rete.



6 MARZO 2015
Finalmente dopo mesi di inviti e richieste Luongo convoca l'Assemblea regionale. All'ordine del giorno la composizione degli organismi. Ma colpo di scena la riunione viene disertata da Braia e gli altri: nulla di fatto



13 APRILE 2015
Irrompe quindi il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza che dopo molti mesi interviene parlando di politica e non solo di istituzioni. L'ex segretario del Pd "riapre" il filo interrotto con Speranza.



29 APRILE 2015
Cronaca di ieri. Dopo lo strappo nazionale di Speranza con Renzi e la simpatia non celata dello stesso Luongo alle posizioni speranziane, i renziani lucani diffondono un documento di critica al segretario regionale.

LA CRONACA NAZIONALE DI UN DUELLO NON CONCLUSO

Italicum: altro sì per Renzi ma Speranza fa il forte Esclude la scissione e poi innervosisce la Boschi

POTENZA - Altri due "schiacci" ieri per la minoranza dem che a differenza di mercoledì sul terzo voto addirittura non si è presentata in aula. I dissidenti restano sempre 38 mettendo insieme Area Riformista e tutti gli altri. Ma l'ex capogruppo Speranza non perde fiducia e assicura: «Lotterò contro qualsiasi ipotesi di scissione».

La cronaca delle ultime 24 ore del momento probabilmente più difficile per il deputato lucano dal 2013.

Prima da Vespa mercoledì sera è parso comunque deciso a tenere botta: «Se 38 deputati, e sono tanti, decidono di non votare a favore del proprio governo guidato dal segretario del proprio partito non è cosa facile ed è un fatto grave. Come ritengo altrettanto grave imporre la fiducia sulla legge elettorale. La ritengo un'azione di violenza nei confronti del Parlamento».

Insomma lo schema non cambia: «Il mio atto che ammetto sia grave e che è stato compiuto da grandi personalità del nostro partito come Pierluigi Bersani, Guglielmo Epifani, Enrico Letta, è per lanciare un segnale chiaro contro la decisione di imporre la fiducia (...)».

Insomma. Speranza non abbassa il capo. Non appare distrutto. Ma prosegue nelle critiche. Ieri poi l'ex capogruppo,



Speranza e Boschi a Potenza (foto di archivio) in un appuntamento elettorale a Napoli è tornato a parla smentendo qualsiasi ipotesi di scissione: «Mi batterò con ogni forza dentro il partito negando ogni ipotesi di scissione che sarebbe folle e inaccettabile da parte mia, e per conservare lo spirito originario del Pd. Cioè quello di un grande partito che tiene insieme le varie culture del centrosinistra». Insomma per Speranza il no all'Italicum e la divisione del Pd non sono conseguenze. Speranza però non si sbilancia sui numeri e su un ipotetico allargamento del fronte dei no: «Non è il caso di fare previsioni. Ho molto rispetto per le posizioni di tutti e penso che il Pd rischi di uscire

più debole e non più forte da questa sfida. Al netto dell'esito finale, non è una questione solo di numeri. Stiamo facendo le riforme istituzionali in un campo sempre più stretto. Abbiamo provato a parlare con i grillini e ci hanno detto di no, avevamo al tavolo Forza Italia e ora non c'è più né Forza Italia né Berlusconi. Dopo questi voti c'è un pezzo importante di Pd che decide di dire no a questa legge elettorale e ritengo che stiamo commettendo un grave errore perché le riforme istituzionali si fanno su un terreno largo».

E quindi Speranza addirittura parla di minoranza che «esse rafforzata, perché quando si è chiari si è sempre più forti».

Ma c'è anche spazio per l'ennesima polemica tra Speranza e renziani. Sempre a Napoli, il deputato ha detto: «Sento che Verdini fa un gruppo di senatori che si avvicinerebbe al Pd, mi interrogo in maniera inquietante perché penso che il Pd debba restare un grande partito di centrosinistra alternativo al centrodestra».

Immediata la smentita che arriva addirittura da ministro Maria Elena Boschi: «Non so chi ha sentito Speranza ma posso assicurare che Verdini non entrerà nel Pd».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMPASTO ED EQUILIBRI

Lunedì vertice di maggioranza poi si vedrà. Pittella è deciso



di SALVATORE SANTORO

POTENZA - E ora che fine fa il rimpasto della giunta regionale? Si prosegue. E Marcello Pittella sembra andare avanti con i tempi previsti. La partita potrebbe essere comunque chiusa entro la fine della prossima settimana.

Come anticipato, il presidente della Giunta regionale, negli incontri romani della scorsa settimana aveva accettato l'invito ad aspettare prima l'approvazione dell'Italicum e la presentazione delle liste elettorali nei vari comuni dove si vota in Basilicata. Ma non dovrebbe andare molto oltre. Anche perché già lunedì prossimo ha convocato tutti i segretari regionali dei partiti che compongono la maggioranza di centrosinistra alla Regione per fare il punto della situazione. L'incontro sulla carta dovrebbe anche servire a stabilire una volta per tutte il perimetro della coalizione. Ma ovviamente la riunione consentirà a Pittella di capire il clima interno al proprio partito dopo le vicende di questi ultimi giorni.

Ovviamente non sfugge a nessuno che quell'asse Speranza - Pittella che avrebbe potuto portare a un tipo di giunta è diventata impercorribile. A meno di colpi di scena e di valutazione che al momento potrebbero sfuggire. Di certo i due anche ieri pare (secondo le fonti) che si siano parlati. Ultimo tentativo per uscire dall'impasse? Forse ma è davvero complicato immaginare che si possa procedere come se non sia avvenuto lo strappo netto a Roma tra Speranza e Renzi. E fare finta, in più, che i renziani lucani di Pittella non abbiano mandato quel documento che silura Luongo e mette in discussione il ruolo dei due segretari provinciali del Pd, Molinari e Bellitti che pure erano indicati come possibili (almeno uno dei due) nuovi assessori.

Si rischia un ennesimo scontro in casa Pd. E c'è pure chi parla di "autogol" dei renziani: come si fa a chiedere la composizione degli organismi di partito e invece dall'altro lato procedere alla composizione della giunta senza passare prima dagli stessi organismi?

Insomma si preannuncia una baillama. Anche se Pittella potrebbe emulare Renzi e fare il caterpillar e chi ci sta ci sta. Che in fondo sarebbe probabilmente l'unico modo per chiudere il rimpasto prima delle elezioni di Matera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CRISI DI POTENZA**

Pd, nel documento dei dissidenti anche la delegittimazione del segretario Iudicello

La partita si complica anche in città

*«In una fase così delicata impensabile non celebrare il congresso cittadino»*di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Un vulcano dormiente, e nemmeno tanto, che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Lo si è capito ormai da tempo: l'instabilità politica all'interno del Partito democratico lucano, acuitasi nelle ultime ore, non è affatto ininfluente sulle dinamiche relative alla città capoluogo. Il consiglio aperto dello scorso venerdì sul dissenso del Comune ne ha dato un buon assaggio, offrendo molti spunti in proposito.

Ma è soprattutto il documento di sfiducia al segretario regionale sottoscritto da parlamentari, consiglieri e delegati a far emergere quanto siano labili gli equilibri anche all'interno del partito cittadino, anche in una fase delicata come questa in cui si sta tentando l'ultima carta per salvare il capoluogo dal default. Il documento contiene una vera e propria delegittimazione del segretario cittadino, Giampiero Iudicello, che, anche di qualità di capogruppo in Consiglio, sta gestendo delicati passaggi politici e non solo.

Accusato di essere anche lui "figlio" di quel partito che agisce secondo le sole logiche di conservazione.

In una recente intervista al Quotidiano, sul tentativo fallito di comporre una nuova Giunta De Luca, Iudicello difendeva le sue scelte, rivendicava di aver mantenuto fede alle scelte assunte nell'ultima direzione cittadina del partito. Oggi i firmatari del documento, per lo più di aria renziana, gli mandano a dire che «non è accettabile che il Pd del capoluogo di regione, in una fase così delicata, non celebri il congresso cittadino, né riunisca alcun tipo di organismo ormai delegittimato ancorché esistente, e che le date di volta in volta fissate, vengano regolarmente bypassate».

Per dirla in parole povere, i dissidenti attaccano: Iudicello non parla a nome di tutto il Pd di Potenza. Del resto non è la prima volta che si rimprovera al segretario cittadino di «gestione risiosa» del partito. Ma il nuovo affondo finisce per gettare altra benzina su un fuoco mai sopito.

Nel momento di maggiore debolezza del capoluogo. Insomma, non è escluso che le beghe interne al Pd possano in qualche modo complicare le cose anche rispetto alla "cura da cavalli" che si sta tentando sull'asse Comune-Roma-Governo. La prossima tappa dell'iter il-

lustrate dal viceministro Bubbico, nella seduta di consiglio aperto, sono fissate: nella seduta di Giunta regionale del prossimo 4 maggio dovrebbe essere approvata la delibera che impegna l'ente a garantire la copertura finanziaria per 4 anni. Sulla base di questa garanzia formale, il bilancio pluriennale perfettamente riequilibrato, tornerà in aula per la discussione e la definitiva approvazione, al massimo entro 20 giorni dal rinvio dello scorso 29 aprile. Diverse forze in Consiglio, anche alleate, hanno mostrato insofferenza per le fibrillazioni interne al maggior partito. E la nuova discussione sul bilancio ne risentirà, inevitabilmente.

m.labanca@luedi.it



In alto, il segretario cittadino e capogruppo del Pd, Giampiero Iudicello. Al lato il Comune di Potenza

| **ENTI LOCALI** |

Mozione M5S. «De Luca stia con noi»

«Fermiamo i tagli del Governo ai Comuni», Giannizzari scrive al sindaco

UNA lettera aperta del consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Savino Giannizzari, per chiedere al sindaco De Luca di adottare la mozione presen-



tata dal Movimento nazionale, con l'invito a partecipare ai lavori parlamentari, nel giorno in cui la mozione verrà approvata. Si tratta dell'iniziativa a firma del deputato pentastellato, Luigi Di Maio con cui si chiede al Governo di fermare la scure sui trasferimenti agli enti locali. E, quindi, di «ripristinare integralmente i trasferimenti tagliati con la Legge di Stabilità per l'anno 2015», «non effettuare ulteriori riduzioni negli anni futuri, almeno finché lo sforzo delle amministrazioni centrali non sarà proporzionato a quello degli enti locali», «garantire in ogni caso, anche agli enti locali in dissesto, i trasferimenti necessari all'espletamento dei servizi sociali essenziali», «garantire agli enti locali

i tempi necessari per una programmazione stabile e seria», «non ridurre i trasferimenti a disposizione degli enti locali nell'esercizio in corso e a non assumere iniziative per la modifica delle norme sulla fiscalità locale». «Sicuri della sua sensibilità - si legge nella lettera inviata da Giannizzari a De Luca - la invitiamo nel frattempo ad adottare e approvare i contenuti di questa mozione. Fino a un certo punto si è potuto giustificare l'esigenza di tagliare gli sprechi, le spese improduttive e in qualche caso per l'attuale situazione del Comune di Potenza si è dovuto andare anche oltre, a causa del dissesto e dello scellerato Patto di stabilità. Ma adesso, come anche lei stesso dice, e non solo, la misura è col-

ma. Negli ultimi anni, i governi centrali, nell'operare tagli per contenere la spesa pubblica, hanno di fatto strangolato l'economia e ciò che ne comporta degli enti locali. Nei 5 anni appena trascorsi i Comuni hanno visto ridursi le proprie risorse disponibili per la spesa corrente di oltre il 20 per cento. In più pesa l'incertezza di regole fiscali che mutano ogni anno. Ciò rende pressoché impossibile strutturare una programmazione pluriennale seria e chiudere persino il bilancio preventivo entro la data prevista dalla legge, ovvero il 31 dicembre». Per questo - sostiene il consigliere comunale del Movimento di Potenza - non si può non condividere la mozione pentastellata.

L'INTERVENTO

Lofrano: «Lavoriamo tutti insieme per il capoluogo»

ANCHE il consigliere di Potenza condivisa, Vincenzo Lofrano, interviene sulla situazione della città capoluogo. «La realtà di Potenza è all'atto critica, ma le prospettive permettono di intravedere qualche barlume di luce. In questo frangente - sottolinea Lofrano - con una dialettica politica sempre più vivace, è fondamentale mantenere i toni bassi, impegnandosi a lavorare tutti per il bene della collettività. Politicamente, l'anatra zoppa, nonostante gli sforzi di tanti, non è stata superata, con la conseguenza di avere poca chiarezza di ruoli e compiti. Se tuttavia discutiamo oggi delle condizioni della nostra città e di futuro è perché la politica, nono-

stante tutto, non ha gettato la spugna. Un gruppo di consiglieri ha chiesto al sindaco di ritirare le sue dimissioni offrendo sostegno in cambio di condivisione. Un gruppo, detto dei 24 ma nella sostanza composto dall'intero consiglio comunale pur con qualche distinguo, sta procedendo con sindaco e giunta a votare provvedimenti di razionalizzazione dei servizi, imposti dal dissesto, impopolari e in qualche modo devastanti su un tessuto sociale già di per sé fragile, nella misura in cui mettono in discussione posti di lavoro e la so-

pravvivenza di famiglie. Questi effetti sarebbero però ancora più negativi in caso di commissariamento dell'ente, se prossimamente non verrà presentato un bilancio in pareggio. Ora si è aperto uno spiraglio di luce che abbiamo colto nel consiglio comunale del 24 scorso percependo che le sorti di Potenza stanno a cuore a tanti che rivestono ruoli istituzionali a vari livelli. Il momento pertanto è delicato - conclude Lofrano - e possiamo sperare di superarlo se lavoriamo tutti insieme, cittadini e istituzioni. Se come ammini-

stratori democraticamente eletti andiamo avanti nell'opera non facile di razionalizzazione, salvaguardando il sociale, chiedendo e spiegando ai cittadini che gli attuali sacrifici servono per un futuro migliore, non rinunciando mai all'opera preziosa della mediazione che solo la politica e nessun commissario può mettere in atto.

Sempre consapevoli che tale percorso virtuoso non può essere disgiunto dal riconoscimento da parte dell'ente Regione del ruolo di Potenza capoluogo, che speriamo si concretizzi quanto prima, visto l'impegno degli amministratori a tutti i livelli istituzionali».



Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

LAVOROIl bando del Comune di Viggiano da 3,5 mln di euro
Benefici a Pmi che assumono lavoratori residenti nel Po Val d'Agri

Duecento nuovi posti dalle royalty

Assunzioni e stabilizzazioni per 86 aziende, 199 unità di cui 111 donne

ALLA vigilia della festa dei lavoratori, una buona notizia arriva da Viggiano. Prende il via la fase operativa del bando del Comune, che prevede contributi a chi assume. Il paese della Val d'Agri reso particolarmente ricco dal petrolio, mette 3,5 milioni di euro sull'avviso pubblico che si compone di due misure.

Il bando - come ha spiegato il sindaco Cicala - ha come finalità il sostegno all'occupazione, specie quella femminile. Prevede sostegni per le piccole e medie imprese del territorio che puntano sulla buona occupazione e che assumono lavoratori residenti nei comuni facenti parte del Po Val d'Agri. La prima azione è rivolta agli interventi di assunzione o stabilizzazione di lavoratori residenti a Viggiano da parte di imprese con sede operativa nella Regione Basilicata. La seconda a chi assume o stabilizza lavoratori residenti nei comuni del Po, Val d'Agri, Melandro, Sauro e Camastra da parte di imprese aventi sede operativa nel comune di Viggiano.

Le imprese interessate, e a cui è stata data comunicazione di ammissibilità al contributo, sono 86 sulle 114 aziende che hanno fatto richiesta di contributo, per un totale di 111 nuove assunzioni - stabilizzazioni, di cui 27 rivolte a disoccupati che non risiedono nel territorio di Viggiano.

«Allargare il beneficio ai disoccupati dei comuni del P.O. Val d'Agri - ha aggiunto il primo cittadino - per noi significa alimentare le buone pratiche di collaborazione in un territorio in cui il futuro deve essere un obiettivo condiviso». Un altro importante successo di questo avviso pubblico è l'alto numero di lavoratrici coinvolte, infatti le domande pervenute richiedono ben 111 donne su 199 lavoratori.

«A fianco a questo importante procedimento - ha fatto sapere

pure Cicala - il Comune di Viggiano sta avviando una serie di azioni mirate alla crescita occupazionale dell'area come l'avvio della piattaforma web

Bacheca Lavoro che sarà on line da oggi, in occasione della festa del lavoro e rappresenterà un punto privilegiato e trasparente di incontro tra la domanda e l'offerta nel territorio della Val d'Agri. Un occhio di riguardo va anche alla formazione professionale e post universitaria con la rivisitazione dei bandi esistenti che partirà a giugno con importanti novità».

L'avviso
pubblico
finanzia
due azioni



L'area industriale della Val d'Agri

REDDITO MINIMO Lo schema è stato approvato dalla Giunta di viale Verrastro

Convenzione con i Caaf regionali

Garantiranno il servizio di supporto gratuito alle pratiche dei beneficiari

POTENZA - L'Ufficio stampa della Regione dà notizia di un altro step per l'attuazione del reddito minimo di inserimento, il programma regionale a sostegno di coloro che hanno perso il diritto alla mobilità in deroga e per gli espulsi dal mondo del lavoro privi di ammortizzatori sociali.

La giunta di viale Verrastro ha approvato uno schema di convenzione da sottoscrivere con i Caaf regionali, Centri autorizzati di assistenza fiscale, per l'affidamento del servizio di supporto gratuito alle pratiche per l'accesso al Reddito minimo di inserimento.

Oltre a divulgare la conoscenza sulle opportunità del Programma tra gli aventi diritto, forniranno assistenza nella compilazione delle domande elettroniche per l'accesso attraverso il portale Bandi della Regione.

L'ufficio stampa ricorda pure che tra i requisiti di inclusione del Reddito minimo sia per la ca-



Il Palazzo della Regione

tegoria A che quella B, è necessario allegare alla domanda di partecipazione un indicatore Isee.

Gli interessati - fa sapere la Regione - potranno recarsi ai Caaf

sia per richiedere il rilascio delle attestazioni reddituali che per essere supportati nella compilazione delle domande elettroniche.

INCLUSIONE SOCIALE

Lucania-world
incontra la stampa

POTENZA Nel frattempo, lunedì prossimo, alle ore 9.30, presso la Sala n. 3 del Palazzo del Consiglio regionale, l'associazione Lucania-world onlus terrà una conferenza stampa per presentare ai media l'incontro laboratoriale che si terrà il 6 maggio 2015 ore 9.30 nella Sala A del Palazzo del Consiglio regionale, dove si tratteranno i temi dell'inclusione sociale attiva e del reddito minimo d'inserimento.

Ai lavori del laboratorio interverranno: Piero Lacorazza, presidente Consiglio regionale; Luigi Petrone, presidente Consiglio comunale di Potenza; Giannino Romaniello e Vito Santarsiero, consiglieri regionali; Tina Paggi Direttore CSV Basilicata; Mimmo Sammartino Presidente Ordine dei Giornalisti della Basilicata; Michele Tricarico Presidente Lucania-world.

SANITÀ

«Nuova stagione contrattuale», la Uil chiede confronti ad aziende e ospedali

LA Funzione pubblica della Uil chiede un confronto con le Aziende sanitarie, l'Asp, l'Ircos Crob e il San Carlo, sui fondi aziendali. Le Regioni infatti - spiega il sindacato - hanno approvato le "Linee guida per l'applicazione degli effetti della Legge di stabilità 2015 in materia di trattamento economico dei dipendenti del sistema Regioni - Servizio Sanitario Nazionale", che svincolano per il comparto e la dirigenza alcune materie economiche bloccate da precedenti leggi.

In particolare, vengono ripri-

stinate per la Dirigenza medica, veterinaria e del ruolo sanitario, tutte le possibilità di progressione dell'indennità di esclusività contrattualmente previste, nonché le forme di equiparazione al raggiungimento dei 5 anni di attività per gli appartenenti alle 2 Aree della Dirigenza.

Non essendo stato poi riproposto per il 2015 il limite alla determinazione delle risorse destinate alle contrattazioni integrative stabilito dalla legge 122/2010, vengono conseguentemente ripristinate, per il comparto e per la dirigenza, le consistenze dei

fondi contrattuali al 31 dicembre 2014. Proprio in virtù di questa disposizione, sempre al 31 dicembre 2014 si ha il consolidamento storico dei fondi contrattuali, al netto delle somme che non hanno carattere di stabilità e ricorrenza. Non risultano invece possibili eventuali alimentazioni dei fondi contrattuali con risorse dai bilanci aziendali, almeno per quanto riguarda eventi accaduti fino alla vigenza della legge 122/2010. Inoltre dal 2015, e solo per quest'anno e non per il pregresso, vengono ripristinati anche gli incrementi dei fondi del



personale del comparto e della dirigenza con le risorse che derivano dalla retribuzione individuale di anzianità e, quindi, il fondo aumenterà a partire dal 2016. Infine, viene ripristinata, per il personale del comparto, la possibilità di realizzare, ai fini

giuridici ed economici, i passaggi di fascia/progressioni orizzontali all'interno delle categorie contrattuali. «Adesso le Aziende non hanno più alibi e devono con celerità convocare le Delegazioni trattanti per l'avvio della nuova stagione contrattuale».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**Oggi e domani la presentazione delle liste
Cinque i candidati alla carica di sindaco annunciati

Con Adduce in sette Ritrova i pittelliani

*Si aggiunge la Lista di area "Bubbico": Matera cultura Fiore, Massenzio e Lapolla scelgono di tornare con il Pd*di **PIERO QUARTO**

MATERA - Comincia oggi dalle 8 alle 20 e si conclude alle 12 di domani la corsa alla presentazione delle liste elettorali per le elezioni Amministrative della città di Matera. Dovrebbero essere 23 le liste pronte a correre in questa consultazione per un totale di circa 700 candidati in lizza per la carica di consigliere mentre 5 sono i candidati sindaci annunciati. Anche se in casi come questi le sorprese sono sempre dietro l'angolo.

La corsa di questi ultimi giorni ha portato alcuni aggiustamenti a cominciare dalla coalizione di centrosinistra con il sindaco uscente Salvatore Adduce che recupera alcuni esponenti della sua maggioranza da Fiore a Massenzio, da Lapolla a Giammetta anche se in quest'ultimo caso l'ufficialità non è ancora arrivata: «stiamo riflettendo» ha spiegato lo stesso Giammetta ancora ieri ma il riavvicinamento ad Adduce pare scritto e la candidatura di Angelo Lapolla nelle fila del Pd quasi certa, salvo stravolgimenti degli ultimi minuti. Adduce conta su un totale di 5 liste con l'ultima "Matera cultura con Adduce sindaco" che viene completata proprio in queste ore e vi proponiamo qui a lato. Una lista di matrice Pd (area Bubbico) che conta numerosi professionisti con l'ex assessore comunale (giunta Porcari) Pietro Iacovone, il sindacalista Cgil Giuseppe Giannella, il medico Gennaro Larotonda ed altri professionisti in particolare del settore della sanità tra medici ed infermieri.

Nel campo dell'attuale primo cittadino anche alcuni consiglieri di minoranza da Biagio Vizziello a Dorian Manuella che spiega: «la mia è una scelta dettata dalla convinzione di volermi legare ad un progetto ad ampio respiro in un partito come l'Api che guardi anche oltre queste consultazioni amministrative. Per cinque anni sono stato coerente con il mandato che mi è stato dato nel 2010 ed ho fatto un'opposizione responsabile manifestando sempre il mio pensiero. Oggi credo sia venuto il momento di ricercare una soluzione diversa per la città che la stabilità dei partiti può dare più delle incertezze delle liste civiche che in questi anni dopo la mia nomina a consigliere mi hanno lasciato solo». Manuella annuncia così che sarà tra i candidati di Alleanza per l'Italia nell'ambito dello schieramento di sostegno ad

Adduce.

Dall'altra parte il Movimento Matera 2020 è al lavoro per completare il quadro delle sue nove liste, due già annunciate ufficialmente e le altre che saranno presentate nelle prossime ore. A cominciare da quella di Forza Matera, ispirata da Forza Italia, che sarà presentata sabato mattina alle 11 all'Hotel San Domenico con il coordinatore regionale Cosimo Latronico e quello cittadino Antonella Prete. Per il resto mancano alcune limature e ieri in una maxi riunione la messa a punto generale della situazione.

Angelo Tortorelli sta completando il percorso politico con le sue quattro liste anche se, proprio in extremis, ci sarebbe addirittura un tentativo, di aumentare il numero delle liste a quota cinque. Ma in questo senso non si hanno né conferme né certezze. Ci saranno sicuramente quattro liste con un parterre molto ampio e vario così come annunciato alla vigilia e con un sostegno che

punta sulla società civile in particolare.

Già pronta da tempo la lista del Movimento 5 stelle che sostiene come candidato sindaco Antonio Matèrdomini. Superate le schermaglie interne che ci sono state alcune settimane fa, Matèrdomini è concentrato da giorni su temi come la discarica o i contenitori culturali che tengono banco in città.

Domani, non prima probabilmente, ci dovrebbe essere anche la presentazione della lista di "L'Altra Matera" capeggiata da Francesco Vespe che ha avviato da alcuni giorni la raccolta delle firme anche in piazza e che sta mettendo a punto il lavoro e la raccolta di tutti i documenti necessari. Il quadro definitivo della situazione si avrà naturalmente solo domani alle 12 ma intanto già oggi le prime liste potrebbero essere messe a punto e presentate ufficialmente. Dopodiché sarà solo campagna elettorale fino al 29 di maggio ed in attesa del voto nella giornata del 31.

LA POLEMICA

Nicola Buccico su un nome che colpisce l'attenzione
«Lista Matera 2019 una caduta di stile
Non è risultato solo di una parte»

MATERA - Una lista Matera 2019. "Una caduta di stile". Nicola Buccico bolla così la decisione del centrosinistra a sostegno di Salvatore Adduce di chiamare una delle liste proprio "Matera 2019". «Un nome ed un risultato che sono e restano patrimonio di tutti, a cui certamente quest'Amministrazione ha dato il suo contributo ma non credo assolutamente in via esclusiva. Io faccio una valutazione di ordine politico, Matera 2019 appartiene a tutti, mi pare questa un'appropriazione indebita di ordine politico, una vera caduta di stile. Questo risultato è indubbiamente un merito che la città si è garantito e non solo una persona. Io non sapevo neanche direttamente di questa lista, mi è stato fatto notare e mi ha lasciato molto sorpreso». Buccico non si esime dal parlare della situazione in città e della campagna elettorale ormai alle porte anche se precisa: «io non sono immerso in questa campagna elettorale, la sto osservando da lontano come tanti altri. Credo che in città ci conosciamo tutti. Ci sono situazioni in cui esiste un rapporto patologico con il potere e ci sono fenomeni di transumanza che si possono osservare».



Emilio Nicola Buccico intervenuto sulla Lista Matera 2019

Quanto alla sua posizione sottolinea: «io per primo proprio attraverso il vostro giornale avevo lanciato l'ipotesi di una personalità di spicco della città come Raffaello De Ruggieri e mi pare che si sia andati avanti in questa direzione. Per il resto non sono addentro alle diverse vicende che ci sono. Una città che rischia di uscire spaccata da questa campagna elettorale? Mi auguro davvero di no, guai a spaccare la città ma per evitarlo ci deve essere un adeguato e moderato esercizio del potere della maggioranza ed una critica costruttiva da parte di chi invece è all'opposizione».

**LE ANTICIPAZIONI**

SONO le ore decisive ma qualcosa è già ufficiale o quasi. Tra presentazioni, annunci e indiscrezioni che catalizzano queste ore, Matera 5 stelle, Matera per De Ruggieri sindaco e Matera Si Muove sono state presentate nei giorni scorsi. In queste ore si va componendo anche Matera cultura con Adduce. Ecco il dettaglio delle liste e dei sindaci che sostengono.

Matera per De Ruggieri
candidati

- 1 Filomena Barbone
- 2 Emanuele Belfiore
- 3 Rocco Michele Buccico
- 4 Pietro Alessandro Caforio
- 5 Marco Cancelliere
- 6 Aldo Chiera
- 7 Maria Antonietta Continanza
- 8 Angelo Coretti
- 9 Erminia D'Adamo
- 10 Angelo Raffaele Di Caro
- 11 Nicola D'Imperio
- 12 Angela Fiore
- 13 Marco Francione
- 14 Massimo Galante
- 15 Rodolfo Giampietro
- 16 Silvio Grassi
- 17 Anna Guida
- 18 Nicola Saverio Logallo
- 19 Celeste Losacco
- 20 Laura Matera
- 21 Ivan Moliterni
- 22 Giacinta Montemurro
- 23 Giuseppina Montesano
- 24 Mario Morelli
- 25 Francesco Salvatore
- 26 Antonio Sansone
- 27 Maurizio Schiuma
- 28 Antonio Squicciarini
- 29 Giovanni Tarasco
- 30 Maria Teresa Vena
- 31 Eustachio Vinciguerra
- 32 Brunella Volpe

Matera Si Muove
candidati

- 1 Massimiliano Amenta
- 2 Angelo Angelastri
- 3 Corrado Arfo
- 4 Annunziata Barile
- 5 Angelo Bianco
- 6 Giovanna Braghini
- 7 Angela Cifarelli
- 8 Paolo Chico
- 9 Annunziata Colangelo
- 10 Susanna Colucci
- 11 Vito Colucci
- 12 Riccardo Di Leo
- 13 Annunziata Colangelo
- 14 Domenico Fittipaldi
- 15 Daniele Fragasso
- 16 Rosario, Gagliardi
- 17 Lucia Giordano
- 18 Gennaro La Rocca
- 19 Giusy Liantonio
- 20 Rocco Loperpolo
- 21 Anna Lucia Manicone
- 22 Claudia Massari
- 23 Emanuele Vicino
- 24 Giovanni Morelli
- 25 Maria Moles
- 26 Paoletta Palumbo
- 27 Giuseppe Rutigliano
- 28 Vanessa Rega
- 29 Franco Salinari
- 30 Pasquale Scalcione
- 31 Raffaella Santeramo
- 32 Giovanni Tortorelli.

Matera cultura
Adduce
candidati

- 1 Pasquale Andrisani
- 2 Caterina Colonna
- 3 Concetta Laurentacci
- 4 Nunziatino Purgatorio
- 5 Giuseppe Giannella
- 6 Gennaro Larotonda
- 7 Nicoletta Marzano
- 8 Francesco Toscano
- 9 Annibale Sacco
- 10 Giuseppe Pace
- 11 Francesco Tralli
- 12 Carmela Di Lucca
- 13 Flora Locantore
- 14 Giuseppe Taratufolo
- 15 Marika Paolicelli
- 16 Francesco Porcari
- 17 Angela Natuzzi
- 18 Marianna Di Cesare
- 19 Nunzia Rondinone
- 20 Domenico Guarnieri
- 21 Salvatore Nicoletti
- 22 Bartolo Tota
- 23 Nicola Casolaro
- 24 Giuseppe Scavone
- 25 Filomena Dell'Agli
- 26 Pietro Iacovone
- 27 Bruno Gabrio Vasile
- 28 Giuseppe Tataranni

Matera 5 stelle
Matèrdomini
candidati

- 1 Giuseppe Papapietro
- 2 Maria Rosaria Rizzi
- 3 Giuseppe Carri
- 4 Michele Centonze
- 5 Francesco Rubino
- 6 Francesco Sarrocco
- 7 Leonardo Rubino
- 8 Nadia Della Chiara
- 9 Francesco Ettore
- 10 Vito Mercadante
- 11 Leonardo Cirasole
- 12 Maria Di Trani
- 13 Grazia Cristallo
- 14 Giuseppe Di Guia
- 15 Eustachio Latorre
- 16 Vincenzo Mazzei
- 17 Emanuele Montemurro
- 18 Nunziata Di Santo
- 19 Nicoletta Paolicelli
- 20 Mimma Carlucci
- 21 Francesco Rizzi
- 22 Felicia Rubino
- 23 Tiziana De Palo
- 24 Sergio Venezia
- 25 Antonio Giura
- 26 Paola D'Ercole



Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



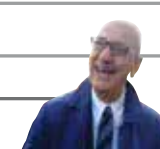
Angelo TORTORELLI



Raffaello DE RUGGIERI



Salvatore ADDUCE



Francesco VESPE



Antonio MATERDOMINI



OSIAMO

Candidati e verde al boschetto

"ABBIAMO raccolto volentieri l'invito di Legambiente a dare un segno concreto di vicinanza ad una idea di città che faccia del "verde" uno dei fondamenti della vivibilità quotidiana. Per questo, domenica alle ore 10.30, con i nostri candidati "abiteremo" insieme ai bambini il parco del Boschetto perché solo una città che sia rispettosa della sostenibilità ambientale può davvero prendersi cura in modo responsabile dei propri figli. Non solo: proprio in questa occasione, presenteremo ufficialmente i candidati delle liste che sostengono la nostra coalizione". L'appuntamento è quello voluto per domani da Osiama e annunciato dal candidato a sindaco Angelo Tortorelli.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**L'INTERVISTA**

Una scelta di campo attesa ma discussa
Enzo Santochirico spiega il sostegno al presidente di Zetema

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - «Io sono e resto del Pd. Non saranno vicende locali che mi indurranno a cambiare opinione o appartenenza politica. Non è un caso che io abbia espresso privatamente solidarietà a Speranza quando si è dimesso dall'incarico di capogruppo alla Camera. Sto nel Pd con tutte le criticità che in tanti condividiamo, ad ogni livello. In questo momento però c'è una questione che riguarda la città. Quello che accadrà nei prossimi cinque anni segnerà il futuro dei prossimi decenni di Matera».

Enzo Santochirico lo dice subito per rispondere a chi si chiede quali ragioni abbiano mosso la sua scelta di sostenere Raffaello De Ruggieri con una lista, Matera Capitale.

«E' decisivo il tipo di guida che avrà questa città - prosegue - e come si governerà. Chi si candida a farlo dovrà avere cultura politica, sensibilità e capacità di ascolto, coinvolgimento, relazione adeguata a questa sfida, incompatibile con chi pensa che ci sia solo da gestire il potere, per di più con qualche danoso cerchio magico. Non può esserci un governo della città che non sia aperto, inclusivo, lungimirante, partecipato. Prima ancora di essere abitanti culturali dobbiamo essere abitati dalla cultura - aggiunge - avvertendo chi si prenderà la responsabilità di governare la città».

In tempi non sospetti aveva indicato Raffaello De Ruggieri come candidato ideale alla guida della città e oggi rivendica lo sguardo lungo di quella valutazione.

«Quella scelta ha ottenuto consensi importanti da forze di centrosinistra che si ritrovano oggi a sostegno di De Ruggieri (socialisti, IDV, aree del PD) e poi ha avuto una sua legittimazione con le Primarie, per le caratteristiche che incarna e che sono: conoscenza profonda della città, autorevolezza, notorietà, autonomia e disinteresse alla carriera politica. Io, prima di chiedermi chi c'è dietro qualcuno mi chiedo cosa c'è dentro qualcuno e queste qualità mi hanno spinto verso questa decisione».

Il rischio di un governo della città, nel caso di vittoria, affidato ad una eterogeneità di coalizione, non lo preoccupa.

«Non c'è uno schieramento in campo che sia omogeneo, tutti sono attraversati da ampie diversità, quando non addirittura conflittualità interne. Lo schieramento che sostiene il sindaco uscente arriva da una frammentazione, la sua maggioranza si è retta grazie al sostegno degli eletti nelle liste civiche. Ma il collante nei prossimi cinque anni sarà la missione speciale di Matera capitale europea della cultura nel 2019. Avere un obiettivo così vincolante e mettere a suo servizio una pluralità di apporti assicurano tenuta e forza dell'alleanza. D'altronde, non è stata l'obiettivo della candidatura la politica che ha consentito la sopravvivenza dell'amministrazione uscente fino alla conclusione del mandato? Nessuno, a fronte della sfida che attende la città, potrà sottrarsi al dovere civile, prima ancora che politico, di assicurare la governabilità della città. Perciò è del tutto improprio il parallelo con le vicende dell'amministrazione Buccico. La capacità di sintesi e la tenacia paziente ma solida di De Ruggieri, oltre che la consapevolezza della missione, escludono rischi di instabilità».

L'alleanza civica a sostegno di De Ruggieri risponde a una missione speciale, è una task force dedicata che trova la sua ragion d'essere e perciò ha lo scopo di vivere con passione, partecipazione e intelligenza la sfida del 2019. Non ha altri fini. Perciò è un esempio tipico di civismo che mette

«Sono nel partito Democratico con le criticità che ci sono ma c'è questione cittadina che segnerà il futuro»

«E' decisivo il tipo di guida che si avrà, dovrà avere cultura politica, capacità di ascolto, essere inclusiva»



Enzo Santochirico sostiene con la lista "Matera Capitale" Raffaello De Ruggieri

«Scelgo De Ruggieri ma resto del Pd»

«Ci sono le ragioni perché possa avere la maggioranza al primo turno, Governabilità garantita dal collante di Matera 2019: una missione»

l'impegno del cittadino (civis) al servizio della città (civitas).

De Ruggieri, vincendo, dovrà unire tutta la città. Probabilmente a molti dinoi sfugge - ammette - quanto sia difficile la sfida che ci attende, perché è inedita e gigantesca e nessuno può pensare che sia depositario di ricette e soluzioni già sperimentate. Ecco perché scelgo De Ruggieri».

E Santochirico si spinge ancora più in avanti: «Ci sono tutte le ragioni e tutte le condizioni perché De Ruggieri possa vincere al primo turno, o comunque andare vicino ad ottenere il voto della maggioranza dei materani. E se così non dovesse essere sin dal 31 maggio, credo che la città a larghissima maggioranza si identificherà al ballottaggio con la figura di un materano che è capace di unire, che ama la sua città, che ha già messo insieme tante forze fra loro ed è quindi portato all'inclusione».

Un'altra ragione che spinge Santochirico a scegliere De Ruggieri è la sua concezione della cultura contraria a quella che pare spesso affermarsi come eventi, spot, che non radicano iniziative e progetti nella vita della città, che non hanno largo respiro, e che rischiano di vanificare il risultato raggiunto con la designazione a Capitale europea della cultura. Si pensi ad alcuni eventi oggetto di discussione in questi giorni: «il mancato rinnovo del contratto a degli ingegneri al Centro di Geodesia Spaziale e alla chiusura del teatro Duni».

E' mai possibile aver costruito la candidatura a Capitale della cultura in questi cinque anni trascorsi, non avendo elaborato una proposta concreta sui contenitori culturali, prevedendo solo e addirittura l'importazione dei pezzi di un vecchio di 40 anni (la famigerata Arca di Prometeo). O aver ignorato completamente l'accordo sulla Cittadella dello Spazio, col rischio di

un progressivo ridimensionamento del Centro di geodesia, se non la sua chiusura, come è accaduto in altri casi, limitandosi a prevedere per i prossimi cinque anni solo un concetto "spaziale"? De Ruggieri privilegia l'idea e la pratica di una cultura che è fatta di valorizzazione della ricchezza delle nostre risorse, di istituzioni che generano opportunità, di investimenti e iniziative che fanno della cultura una leva economica, oltre che civile. Che è quindi il contrario di una cultura elitaria ed esteticizzante. Altro che Unmonastery?».

De Ruggieri, per Santochirico è un innovatore, è «Un saggio con l'entusiasmo di un giovanissimo, visionario, come lui stesso ama definirsi», che nutre un amore totalizzante verso la sua città.

De Ruggieri riporterà l'elaborazione del futuro della città nella città, evitando pericolose eterodirezioni. E quando parla della sua lista, nata dal network che ha fondato, Matera Capitale ideale («che ha presentato quattro progetti, tutti ignorati dal Comitato, come è accaduto in tanti altri casi»), spiega: «La lista rappresenta la naturale articolazione istituzionale di quella esperienza, alla quale se ne sono aggiunte altre, come quella di Italia dei Valori. E se si considerano anche i socialisti a sostegno di De Ruggieri, si intravede un orizzonte nel quale sia possibile la creazione di un nuovo centrosinistra».

Non fa finta che temi come la giunta regionale siano lontani e li affronta con un paio di battute: «Nel dicembre 2013 un accordo prevedeva che in giunta ci fossimo sia io che Braia. L'accordo fu fatto a mezzogiorno e disfatto alle sei del pomeriggio. Oggi bisogna ripartire da una discussione politica, dalla fine dell'esperienza della giunta tecnica. Ci vuole una discussione politica che disegni il progetto e sulla base di questo assegnare un mandato per andare avanti, come

hanno rivendicato Paradiso e Labriola. E bisogna chiarire se le ragioni della mancata attuazione dell'accordo del 2013 siano venute meno e, se sì, come sembra emergere da dichiarazioni del presidente Pittella, non possono che valere per tutti. Se, al contrario, il dato congressuale diventa essenziale per una nuova soluzione, non si potrà né dovrà ignorare che, fra i competitori a segretario regionale, oltre a Braia c'è anche Paradiso. Per quanto mi riguarda, resta ferma la necessità di un chiaro accordo politico. Non si va in giunta per essere al servizio di una persona ma di una causa e di un progetto, pur rispettando ovviamente i ruoli». E non na-

me sconde che preferirebbe tornare a ruoli politici attraverso un passaggio elettorale che - dice - «mi è stato precluso sia nel 2013 che nel 2015», privilegiando in questa fase l'impegno professionale.

Gli chiediamo se abbia ricevuto altre proposte dopo la conclusione della scorsa legislatura regionale e rivela di aver rifiutato un incarico gestionale nel febbraio 2014.

Invece «Nell'autunno dello stesso anno mi è stato proposto di occuparmi di una annosa e complessa questione, a dimensione sovrapregionale, che richiede competenze giuridico-amministrative e disciplinare in materia ambientale. Diedi la mia disponibilità a tre condizioni: che ci fosse la reale volontà di risolvere il problema, che ci fosse pieno mandato e che qualsiasi proposta non fosse messa in relazione con quanto stava succedendo a Matera».

La mia posizione politica riguarda proprio questo aspetto: i destini individuali riguardano le singole persone, quelli della città riguardano un'intera comunità e non possono essere condizionati da altro. Ed è la bussola etica che mi ha portato alla scelta politica che ho fatto a Matera».

Sulla giunta regionale
«C'era intesa nel 2013 che svani in poche ore. Oggi, se ci sono quelle condizioni, valgono per tutti»

«Mi hanno fatto una proposta nel 2014 ma i destini personali non possono condizionare quelli di un'intera comunità»

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

SAN CARLO

La testimonianza
del primario
di Cardioanestesia
nel processo
per il caso Presta

POTENZA - «Se avessi "caricato" in terapia intensiva la cartella medica della paziente, forse questo processo non si sarebbe svolto».

Ha chiesto di concludere così la sua testimonianza, ieri nel tribunale di Potenza, Giuseppe Pittella, direttore dell'unità operativa di Cardioanestesia e Rianimazione Cardiologica dell'ospedale San Carlo, nell'ambito del processo per la morte di Elisa Presta, la paziente di 71 anni deceduta nel 2013 durante un intervento per la sostituzione di una valvola aortica.

Il medico, rispondendo alle domande dei giudici, ha spiegato che la paziente è arrivata in condizioni «molto gravi» nella terapia intensiva, ma ancora viva (rispetto alle ipotesi dell'accusa, secondo cui la donna sarebbe invece morta già in sala operatoria).

Per Pittella, lo stato della donna era grave, e il lasso di tempo tra l'arrivo nella terapia intensiva e il decesso sarebbe stato brevissimo, e solo per una questione «burocratica»: la cartella clinica sarebbe stata «caricata», ovvero compilata e inserita nell'archivio dell'azienda ospedaliera, da altri.

Per l'accusa
i 3 medici
avevano
operato
su un corpo
già morto»

«Forse abbiamo sbagliato a non caricarla noi - ha evidenziato il medico - ma si tratta di una mera questione di compilazione, e di pochi minuti, e non pensavo poi di trovarmi davanti ai giudici a

dover giustificare questo passaggio, ma questa è la verità».

Il processo (con rito immediato) a carico di tre medici dell'ospedale San Carlo - il primario del reparto di Cardiocirurgia, Nicola Marraudino, e i due cardiocirurghi Michele Cavone e Matteo Galatti - coinvolti nell'inchiesta è cominciato lo scorso febbraio.

L'accusa nei loro confronti è di omicidio colposo in concorso, perché «nonostante l'avvenuto decesso della Presta», a causa della lesione di una vena durante l'apertura dello sterno e di un maldestro tentativo di ripararla, «l'intervento veniva continuato e portato a termine, con l'inutile e programmata sostituzione della valvola e il successivo trasferimento del paziente già morto in terapia intensiva».

Una messinscena - secondo gli inquirenti - necessaria per «alterare quanto realmente accaduto», e la presenza di Galatti in sala operatoria in violazione alle norme sull'utilizzo dei medici che smontano dal turno di notte. Per questo Marraudino, che «sarebbe



Il San Carlo di Potenza, nel riquadro Michele Cavone appena reintegrato sul lavoro

«La paziente era viva quando è arrivata da noi»

Pittella: «Se avessi "caricato" io la cartella forse non saremmo qui»
Intanto il Tribunale del lavoro annulla il licenziamento di Cavone

stato considerato direttamente responsabile dell'accaduto (...) anche in una prospettiva di eventuali richieste risarcitorie», è accusato anche di falso in atto pubblico.

La morte di Elisa Presta era finita sotto la lente degli investigatori dopo un dettagliato esposto anonimo recapitato in Procura nell'autunno del 2013.

Ma il caso sarebbe salito alla ribalta delle cronache nazionali soltanto lo scorso agosto con la diffusione online della "confessione" shock di Cavone, che in un audio registrato di nascosto all'interno del reparto ammetteva di aver «lasciato ammazzare» la

donna dai suoi colleghi e puntava il dito in particolare contro il primario.

La ricostruzione dell'accaduto effettuata da Cavone differisce non poco con quanto sostenuto dai periti della Procura, per cui la causa della morte sarebbe stata un grave shock emorragico. Eppure di recente anche il Riesame aveva sposato la sua tesi, affermando che non si può escludere «l'efficienza causale della manovra di clampaggio (chiusura con una pinza o un attrezzo chiamato "clamp", ndr) della vena cava», effettuata da Marraudino per fermare l'emorragia in corso, «nella produzione dell'e-

vento mortale».

A dicembre Cavone era stato licenziato dal San Carlo per aver gettato discredito sull'azienda nel suo sfogo "privato" rilanciato dai principali media nazionali. Nonostante non sapesse di essere registrato. Ma proprio mercoledì il Tribunale del lavoro ha accolto il ricorso presentato dal suo legale, l'avvocato Maria Carmela Gioiscia, annullando la decisione della commissione di disciplina.

La prossima udienza, secondo il calendario fissato dal giudice Lucio Setola, si svolgerà il prossimo 26 maggio.



La rete scoperta si estendeva in 16 città dal nord al sud Italia

CATANIA - Adescavano minorenni su Internet convincendole a realizzare immagini "intime" che poi era cedute ad altre persone con le quali erano collegate principalmente con la messaggistica di WhatsApp. La "rete" era collaudata ed estesa, tanto da coinvolgere 20 indagati residenti in 16 città italiane, inclusa Potenza. Tra loro anche minorenni che hanno poco più di 14 anni e due maggiorenni con precedenti penali in materia di porno-

PEDOPORNOGRAFIA

Adescavano ragazze minorenni su internet

Perquisizioni anche a Potenza

Indagati in 20, inclusi minorenni: scoperto un traffico di immagini "intime"

grafia minorile.

E' la scoperta della polizia postale di Catania che ha avviato le indagini dopo la denuncia dei genitori, che in prima istanza si erano rivolti all'associazione Meter, di una sedicente, che è stata anche minacciata e ricattata, ma che si è confidata con i suoi. Dopo l'esposto, le procure distrettuali e quella per i minorenni di Catania hanno disposto perquisizioni domiciliari in 16 città, eseguite dalla polizia di Stato, nei confronti di 20 indagati per detenzione di immagini di pornografia minorile. Le indagini informatiche hanno consentito di ricostruire le chat e gli invii compiuti dalla minorenne, identificando tutti i "richie-

denti".

Le città interessate dalle perquisizioni sono state: Catania, Siracusa, Ragusa, Palermo, Caltanissetta, Reggio Calabria, Potenza, Avellino, Roma, Reggio Emilia, Lucca, Milano, Torino, Cuneo, Treviso e Venezia.

Durante l'operazione sono stati sequestrati smartphone, tablet e computer.

Le prime attività svolte nel corso delle perquisizioni da parte del personale specializzato della polizia di Stato hanno confermato la detenzione delle immagini della sedicente.

Alcuni degli indagati avevano anche altre foto di minorenni, anche loro verosimilmente adescate on-line.

«I ragazzi, quando sono davanti ad un computer, pensano di potere immettere in rete qualsiasi cosa, dagli insulti alle immagini delle proprie parti intime, non rendendosi conto che rischiano di incorrere in vari reati». Ha affermato Caterina Aiello, procuratore del tribunale dei minori di Catania, in merito all'operazione. «L'immissione di materiale di pedopornografia minorile - ha aggiunto - non è una condotta lecita e assume rilevanza penale. C'è spesso il rischio di essere adescati da maggiorenni e di incentivare uno stuolo di pedofili che si aggirano nel web».

«Le immagini - ha osservato - sono state addirittura utilizzate da uno degli indagati per ricattare la vittima, minacciandola di diffondere i video in siti di pornografia».

«Venivano
utilizzate anche
per ricattare
la vittima»

FISCO

La Cassazione
accoglie i ricorsi
del Comune di Potenza
contro la congregazione
che gestisce il Don Uva

di LEO AMATO

POTENZA - Hanno omesso di versare al Comune l'Ici sugli immobili dell'ospedale Don Uva. Sostenendo che andassero equiparati a dei luoghi di culto, e per questo fossero esenti. Ma a un certo punto l'amministrazione ha detto basta, e ora che la Cassazione le ha dato ragione la Congregazione dovrà pagare. Oltre un milione e mezzo solo per le annualità dal 2002 al 2006. Poi ci sono quelle ancora al vaglio di uffici e commissione tributaria.

Sono state depositate mercoledì le decisioni dei giudici di via Arenula sul caso Don Uva - Comune di Potenza.

La questione era arrivata nell'aula della Suprema corte il 17 marzo. Dopo la sentenza della Commissione tributaria regionale della Basilicata che nel 2009 aveva dato ragione alle Suore ancelle della divina provvidenza. "Condonando" 4 annuità su cinque, a eccezione del 2004.

Di qui il ricorso dell'amministrazione, per cui non può applicarsi l'esenzione prevista per i luoghi di culto «all'ente religioso in questione per il solo fatto della riconosciuta qualità di onlus». Come aveva sostenuto la commissione. Con la conseguenza che non costituirebbe «esercizio di attività commerciale lo svolgimento delle attività istituzionali (nel caso, assistenza sanitaria ai malati di mente) nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale ed i proventi derivanti dall'esercizio delle attività di-

rettamente connesse non concorrono alla formazione del reddito».

Ancora al vaglio
le dichiarazioni
più recenti
E in Basilicata
non sarebbe
l'unico caso

La Cassazione ha ribadito che l'applicazione dell'esenzione va «limitata all'ipotesi in cui gli immobili siano destinati in via esclusiva allo svolgimento di una delle attività di religione o di culto». Quindi vanno esclusi «i fabbricati di proprietà di enti ecclesiastici nei quali si svolge attività sanitaria, non rilevando in contrario né la destinazione degli utili eventualmente ricavati al perseguimento di fini sociali o religiosi, che costituisce un momento successivo alla loro produzione e non fa venir meno il carattere commerciale dell'attività, né il principio della libertà di svolgimento di attività commerciale da parte di un ente ecclesiastico».

«Nel caso di specie - aggiungono gli ermellini - risulta che l'ente religioso percepisce a fronte dell'attività esercitata corrispettivi sia per le attività svolte nel quadro del Servizio sanitario nazionale, sia per le attività svolte (anch'esse presenti) al di fuori del servizio».

In altri termini per l'esenzione prevista ai fini Ici «che, va sottolineato, non è specificamente prevista a favore delle onlus nella normativa che concerne questi ultimi enti», non conta «la mera qualità soggettiva del soggetto che pretende l'esenzione, bensì l'esercizio di una determinata attività in determinate forme sulla base di elementi di prova fornire i quali è onere che spetta al contribuente».

L'ospedale «Don Uva» di Potenza è stato fondato nel 1954 e attualmente si sviluppa su 93mila metri quadrati, che fanno quasi 230mila metri cubi di fabbricati per 514 posti letto. Divisi tra unità alzheimer, centri di riabilitazione, un centro diurno polivalente, residenze sanitarie e un centro socio sanitario.

In soldoni, con la vecchia Ici, si tratta di più di 300mila euro all'anno per le casse del Comune. Solo che adesso all'amministrazione spetterà il compito di prova-



Il palazzo della Corte di cassazione, sotto l'ingresso dell'Ospedale Don Uva di Potenza

Le suore ancelle della divina esenzione

Al centro l'Ici non versata tra 2002 e 2006 per gli immobili dell'ospedale equiparati a luoghi di culto: un "buco" da oltre 300mila euro all'anno



re a recuperare il suo credito. Un'impresa al limite dell'impossibile, visto lo stato delle casse della Congregazione, che ad oggi è ancora commissariata.

Ma in Basilicata quello del Don Uva non sarebbe nemmeno l'unico caso di im-

mobili di proprietà di enti religiosi al centro di possibili dispute con le amministrazioni comunali per il pagamento delle imposte. Nel capoluogo, come a Matera e in diversi paesi delle rispettive province. Strutture più o meno grandi che

sarebbe riduttivo considerare «luoghi di culto». Non sarà la manna attesa dai bilanci disastrosi di tanti municipi. Eppure chissà.

l.amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 30 aprile è stata di 16.237 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifirst srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6400 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

AMARCORD

Nel giorno dell'inaugurazione dell'evento milanese, un viaggio a ritroso di un secolo

Quando lo stand si chiamava chiosco

A Milano la Basilicata fa incetta di premi. Cronaca immaginaria dall'Expo (o meglio: dalla Mostra internazionale...) del 1906

QUELLO che leggete qui sotto è un divertissement giornalistico pensato in concomitanza con l'inaugurazione dell'Expo milanese. Ma letto in filigrana – soprattutto nel box di spalla riportante una riflessione agrodolce che sembra scritta oggi, se non fosse per la mancanza del petrolio nell'affascinante elenco dei tesori della Basilicata – racconta molto

anche del presente: non tanto per la ciclicità degli eventi storici e atmosferici (i terremoti, il passato florido di una Magna Graecia che prima o poi potrebbe tornare) bensì per l'attualità di un'analisi vecchia 110 anni eppure calzante come poche. Le vie di comunicazione «aspre», i mezzi di trasporto che «spesso mancano o sono scomodi e inadatti», le

ferrovie «rare», l'«emigrazione disastrosa» e insomma una vita che «nonostante la proverbiale e veramente cordiale ospitalità degli abitanti, è poco comoda e poco gradevole». Dall'8 al 23 la Basilicata, quella del 2015, si mostrerà al mondo, nuovamente da una vetrina milanese. Ai posteri il racconto di cosa è stato e cosa avrebbe potuto essere. (eu.f.)

dal nostro inviato nel 1906

MILANO – Qui a Milano, il chiosco della Basilicata sta raccogliendo consensi. Collocato in viale dei Platani, località Piazza d'Armi, vicino a Porta Domodossola, è stato costruito dal Commissariato civile col l'aiuto di molti produttori locali ed è destinato esclusivamente alla vendita dei prodotti lucani. L'esercizio del chiosco è affidato a una nota ditta di Milano, che sta facendo il suo meglio per la buona riuscita dell'intrapresa, ostacolata dalle difficoltà derivanti dalla stagione poco propizia e dalla forte concorrenza di altre imprese consimili nell'interno dell'Esposizione. Ciò nonostante, superate le varie difficoltà, l'impresa nelle sue intenzioni e proporzioni modeste può dirsi riuscita ed il gran pubblico, che ha fatto ad essa buon viso, sa dove può con poca spesa assaggiare i genuini prodotti agrari della Basilicata.

Gran premio ai vini e medaglia d'oro alle acque

Un successo sancito anche dalle distinzioni onorifiche tributate dalla giuria internazionale alle mostre collettive della regione: per i vini il Gran premio, ovvero la massima onorificenza, per grani e cereali il gran diploma d'onore, come per i legumi, le lane gentili e l'olio d'oliva. Medaglia d'oro per le acque minerali e per la Mostra della Previdenza della Società operaia cooperativa di Rionero cui si è affiancata, in un primo e lodevole tentativo di cooperazione in Basilicata, la fiorentina Banca di Pescopagano fondata e diretta dal Cav. Fabrizio Laviano; d'argento per formaggi e latticini e di bronzo per i liquori. Ai singoli espositori sono state assegnate poi le seguenti onorificenze: 1 gran premio, 1 gran diploma d'onore, 10 medaglie d'oro, 20 d'argento e 25 di bronzo; 20, infine, le menzioni onorevoli.

Il giusto riconoscimento dopo i tentativi fatti per risolvere le sorti di questa regione, per favorirne il risorgimento economico, agricolo ed industriale. Un desiderio generale di miglioramento, più o meno precisamente avvertito, più o meno chiaramente espresso, è sorto in tutta la popolazione lucana. Il malcontento è causa di ogni progresso. Quando si pensa che le condizioni insopportabili potrebbero divenire migliori si è già realizzato un passo importante sulla via del progresso. Tra cento anni questa terra saprà raccogliere i suoi frutti!

«CINTA da fosche montagne che si elevano superbe al cielo, la Basilicata, l'antica Lucania, con una ampiezza quasi eguale a quella di tutta la Toscana, si dilunga ed allarga sopra un ventesimo della superficie di tutta Italia, ha per confini due opposti mari, e possiede circa settanta chilometri di scogliera lungo i quali non si ritrova un possibile porto commerciale. Il territorio è percorso e frastagliato dalla catena e dai contrafforti dell'Appennino, sconvolto da terremoti e da corrosioni secolari, rovinato da torrenti impetuosi che per la loro troppo mutevole portata sono difficilmente utilizzabili in imprese agricole ed industriali.

I paesi sorgono a grandi distanze gli uni dagli altri. Le vie di comunicazione sono rare ed aspre attraverso i monti; i mezzi di trasporto spesso mancano o sono scomodi ed inadatti; le ferrovie sono rare, molte volte lontane dai centri abitati, e per lo scarso traffico, per le difficoltà del percorso, non rispondenti al bisogno moderno di comunicazioni rapide. Dovunque la vita materiale, nonostante la proverbiale e veramente cordiale ospitalità degli abitanti, è poco comoda e poco gradevole. (...)

Eppure questa regione fu un tempo tra le più fiorenti d'Italia: ebbe nell'antichità epoche di vero



COM'ERAVAMO

Quei vini amati da Orazio da «perfezionare ed esportare»

splendore, e città potentissime, sedi di imperi e prosperose nell'agricoltura e nel commercio, quali Metaponto ed Eraclea. Possiede territori estesissimi, che si presterebbero, se razionalmente coltivati, alle più svariate colture. Crescono rigogliose nel Materano le biade e gli uliveti; nel Potentino e nel Melfese prosperano la vite ed il grano; nel Lagonegrese spesseggiano i boschi, verdi dimore degli usignuoli, dove si trovano abbondanti e magnifici pascoli.

I vini della Basilicata sono eccellenti, come quelli che un tempo ridonavano la salute ad Orazio: gli olii sebbene greggi e poco lavorati, sarebbero suscettibili di perfezionamento e di grande esportazione: i grani ed i cereali presentano campioni insuperabili: il latte è ottimo e forma latticini saporitissimi e molto adatti al consumo comune: le lane superbe possono essere facilmente confezionate in comode vesti: in parecchie regioni abbondano sorgenti di acque minerali che si presterebbero ad un importante commercio: in parecchi paesi si hanno tracce di miniere preziose: le legna dei boschi possono essere molto convenientemente utilizzate e dar vita a piccole e grandi industrie. Ma per utilizzare efficacemente queste materie prime, per sviluppare la produzione in modo rispondente alle maggiori esigenze della odierna civiltà, per intensificare il commercio, occorrono capitali, occorrono braccia, e sopra tutto occorre uno slancio, un'iniziativa che, per cause storiche e sociali, mancano in questi paesi, sfiduciati da molti lustri di decadenza, snerati dalla emigrazione disastrosa, tagliati fuori dal movimento febbrile del nostro commercio e della nostra industria».



Il "chiosco" dei prodotti lucani all'Esposizione milanese del 1906

[da "Rivista Illustrata Esposizioni ed Attualità" del 25 ottobre 1906 – anno V n. 87-88]

EXP02015 / CONFCOMMERCIO

Gentile: estendere il "brand Matera"

AL TAGLIO del nastro, ieri a Milano, di Italian Makers Village, il fuori Expo delle eccellenze artigiane realizzato da Confartigianato, con il presidente Giorgio Merletti c'era anche Rosa Gentile, vicepresidente delegata al Mezzogiorno, insieme ad autorità istituzionali e politiche (al centro nella foto con Maroni). «Abbiamo un potenziale enorme – sottolinea Gentile – tenuto conto che la quota dell'export alimentare del "made in Basilicata" è appena dello 0,1% dell'ammontare complessivo delle Regioni del Sud e che la tendenza del "mangiare italiano" è comunque positiva. Tanto più che è l'unica del "made in Basilicata" che tira rispetto ad auto (Fiat) e salotti. Miele rinnova "la sfida delle piccole e medie imprese lucane di costruire intorno al "brand Matera" una sorta di "total quality", il piacere del mangiar bene e del dormir bene a partire dalla realtà straordinaria della Città dei Sassi, con un buon tessuto commerciale da estendere sull'intero territorio regionale».

**EXP02015 / IL WEB**

Aqua2015, il racconto si fa social

SMALTITA l'euforia del 22 marzo, Giornata mondiale dell'acqua, riprende la narrazione del percorso di Aqua2015. La prossima tappa è il 9 maggio: in prosecuzione dell'Aqua Day del mese scorso, e in concomitanza con la Festa dell'Unione europea, nel Padiglione Italia la Regione Basilicata, capofila di Aqua2015, organizza un evento: il racconto delle cose più belle avvenute il 22, i volti, interventi di istituzioni, musica e letture. Per preparare l'evento, gli organizzatori hanno pensato a una campagna social, destinata non solo a chi partirà per Milano: l'hashtag da usare è #road2expo, a chiunque voglia partecipare basta un retweet.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16 | Primo piano

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



IL PRIMO MAGGIO

Una giornata di eventi, serie riflessioni, ma anche di note e divertimento

I dimenticati della mobilità in deroga

segue dalla prima
di SALVATORE RUSSILLO

e del quotidiano. E' stata una considerazione che mi ha fatto molto riflettere e che trovo drammaticamente vera in quella che è la vicenda che riguarda i lavoratori in mobilità in deroga.

La Basilicata in rapporto alla popolazione, sia dal punto di vista demografico e sia dal punto di vista strettamente occupazionale, è la regione che ha una delle platee più ampie, forse la più numericamente rilevante, di lavoratori collocati in questo girone infernale.

In particolare per quella che in base al DM 83473 ha più di tre anni consecutivi di beneficio dell'ammortizzatore sociale. Cosa può essere mai, per loro, questo primo maggio 2015. Come lo vivono persone che attendono il pagamento di mensilità a partire dal mese di aprile 2014? Come lo vivono le loro famiglie? Parliamo di spettanze di un anno fa. Ora il decreto è alla firma del Ministro Padoa-Schioppa, prima del via libera definitivo al riparto che prevede poco più di 36 milioni di euro per la Basilicata.

Ma dopo? Si parla di reddito minimo, ma sappiamo che non basta. E, soprattutto, sappiamo che anche qui si registrano ritardi e situazioni di criticità, per una vicenda complessa che ha origini lontane.

In questo primo maggio entrano in vigore le norme sui nuovi ammortizzatori sociali.

Un provvedimento importante, atteso da anni, ma come viene letto e percepito questo provvedimento dalla platea dei lavoratori in mobilità in deroga? La prima domanda che viene posta è: "ma noi ci siamo?" e la risposta? La risposta in verità ancora non c'è. L'accesso alla nuova Naspi sarà possibile anche per questi lavoratori? Si attendono chiarimenti da parte

dell'Inps e vedremo, ma è chiaro che i profili di incertezza alimentano troppe inquietudini in soggetti già fragili e indeboliti dal perdurare di questa condizione.

A giugno si è in attesa anche delle proposte che dovrebbero aiutare gli ultracinquantenni ad intradarsi verso il traguardo della pensione, ma nel frattempo? Il lavoro è, ormai, diventato un tema eticamente sensibile in cui le parole necessitano di essere ponderate e usate con la massima cautela per non alimentare ulteriori drammatici cortocircuiti. Queste persone sono sole, e avrebbero bisogno di sostegni e supporti anche di natura psicologica.

E' come se fossero scomparse dai radar delle rotte di cittadinanza e la loro rabbia cresce perché si sentono riconosciute e rintracciabili solo quando arrivano, come droni, cartelle esattoriali e bollette. E non c'è scatola nera che registri il loro precipitare perché sono drammi che si consumano nella più assoluta solitudine. Nei mesi scorsi ci sono stati dei presidi spontanei a Montescaleglio, a Ferrandina, e poi Grassano, Pisticci, per non dimenticare quello permanente di Potenza, che hanno cercato di far comprendere che esistono anche loro. Tuttavia, non hanno avuto la forza di incidere ed in questi casi la frustrazione può produrre conseguenze ancora più nefaste dal punto di vista della partecipazione, della percezione di essere considerati. Ed è una questione che investe la politica ma anche il sindacato e la sua capacità di rappresentanza.

La loro, come ho avuto già modo di dire in altre circostanze, pone davvero una questione democratica. E la pone ancor di più nel giorno del primo maggio, un giorno che, per queste persone, è in rosso solo per la rabbia.



FESTA ALLA GRANCIA

Dalle 10 a notte fonda
dalla natura, al teatro, alla musica

E' ricco il programma della Basilicata in Vetrina:

Ore 10,00 Apertura Parco: tra gli stand espositivi si scopre la Basilicata e le sue eccellenze

Ore 10,30 Teatro ragazzi: work shop dal tema "Territorio e opportunità". Modera Rossella Sagarese

Ore 12,00 Spazio alla natura: con "Al Parco Lucano" planteremo cinque alberi nel primo Parco Storico Rurale e Ambientale d'Italia, simbolo di vita, continuità e sensibilità

Ore 12,30 Anfiteatro delle Aquile: percorso di falconeria e dimostrazione di rapaci in volo a cura del maestro falconiere Michele Lacerenza

Ore 13,00 Pranzo nei punti ristoro del Parco tra colori, odori e sapori tutti lucani

Ore 15,00/23,00 Grande Anfiteatro: start "Il gran Concerto"

Sul Palcoscenico si alterneranno in sequenza le band: Hillinoise, Santaeva, Bandicoots, Eugenio Tabano, Fat Harlot, Yazza Family, Oronero, Nocivi Elementi, Valerio Zito, Damash, Paraffin, Idrusa, Pietro Cirillo e i tamburi dei briganti, Quorinfranti, Basiliski Roots, Tiziano Cillis, Mamma Cannibale, Babalù. Presenta Sara Lorusso

Contemporaneamente nel Parco:
Ore 15,30 Teatro ragazzi: Sognando

Shakespeare. A cura de L'Ensamble Teatro Instabile (Forum Giovani di Montalbano)

Ore 16,15 Teatro dei Burattini: musiche lontane e movimenti sinuosi nello spettacolo di danza orientale: "I sogni arabi di Federico II" presentato da Almèa Warda allieva del Centro Culturale Claudia Soheir

Ore 17,00 Il dolce suono dell'Arpa
Esibizione della Scuola dell'arpa viaggianese a cura della prof.ssa Daniela Ippolita

Ore 17,45 Le Maschere Lucane In un corteo festoso ci accompagneranno nell'Anfiteatro delle Aquile dove il maestro falconiere Michele Lacerenza ci farà rivivere il percorso di falconeria e una dimostrazione di rapaci in volo.

Ore 18,30 Teatro ragazzi: rivive un'atmosfera avvolgente e suggestiva con lo spettacolo "Sogno di una notte a quel paese" a cura dell'Amministrazione Comunale di Colobraro con la partecipazione dei ragazzi dell'Associazione Sognando il magico paese. Direttore artistico Giuseppe Ranoia.

Ore 19,15 L'allegria di musicisti e giocolieri nello spettacolo "I canti del Parco letterario di Isabella Morra - Valsinni", con la partecipazione di "I menestrelli senza re"

A chiusura:
Ore 23,00/24,00
Piazza alta: DJ Ciusky

APPUNTAMENTI Da segnalare il concerto di Scott Hamilton a Potenza San Giuseppe Lavoratore festeggiato a Matera

LA PARROCCHIA di San Giuseppe Artigiano di Matera, come ogni anno, rende omaggio, nel giorno della "Festa del Lavoro", alla figura del "lavoratore" San Giuseppe.

"La nostra comunità parrocchiale - ha dichiarato Don Nicola Gurrado - vive con grande partecipazione questo evento che appartiene all'intera città. La festa di San Giuseppe Artigiano è innanzitutto un momento di intensa spiritualità che ci consente di riflettere sulla "sacralità" del lavoro, quale strumento di dignità, come ci ricorda Papa Francesco. Nell'occasione, l'Arcivescovo di Matera - Irsina, Mons. Salvatore Ligorio, conferirà il Sacramento della Confermazione".

A Potenza, presso l'Auditorium del Conservatorio "Gesualdo da Venosa" si esibirà un'icona del jazz mondiale, considerata il più grande sassofonista main-

stream dei nostri tempi: Scott Hamilton. Un talento enorme che si ispira a leggende del jazz tradizionale come Ben Webster; il suo raffinato fraseggio che sposa un suono assolutamente unico e caldissimo arricchirà le interpretazioni della cantante Michela Sabia, anch'essa interprete raffinata e profonda conoscitrice del mainstream per un concerto all'insegna della pura tradizione afroamericana, in parte anche dedicato a Billie Holiday, per la ricorrenza del centenario della sua nascita.

A completare la band ci sarà un'altra straordinaria presenza, quella del contrabbassista Luciano Milanese e di due giovani talenti Bruono Montone al piano e Pasquale Fiore alla batteria. Il concerto, organizzato dall'associazione "Jazz on my mind" in collaborazione con "Ateneo Musica Basilicata" avrà inizio alle

ore 20:00.

Spulciando nell'agenda regionale ricordiamo anche altri appuntamenti:

POLICORO - Zona Lido alle ore 10:00 prova del campionato motociclismo Supermarcross, organizzato dal Moto club Overcross Policoro e dall'Amministrazione comunale.

MATERA - al Rione Lanera ore 18:00 Comincia itinerario quadro detto dei Pastori per la festa del 2 luglio.

MATERA - a Palazzo Lanfranchi ore 19:30 Concerti per XXII incontro polifonico internazionale «Eustachio Barbaro».

MATERA - allo Stone ore 20:00 Serata con 20th Century Stone.

POLICORO - Tunnel Pub, ore 21:00 Concerto del trombonista italo-americano Michael Supnick. Ospite dello spettacolo il maestro Attilio Troiano.



Scott Hamilton

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 17



Una manifestazione dell'1 maggio dello scorso anno a Corleto

LE MANIFESTAZIONI DEI SINDACATI

I cortei a Potenza, Irsina e Montescaglioso

IN BASILICATA SONO circa 32 mila i disoccupati, e 50 mila circa i lucani che non hanno un lavoro, e che non lo cercano, per un bacino complessivo di 80 mila persone. A loro è dedicato il primo maggio dei sindacati con due distinte manifestazioni che abbracceranno l'area del Potentino e quella del Materano.

A Potenza ritrovo alle 9.30 in piazza XVIII Agosto e poi tutti in corteo in piazza Matteotti dove intorno alle 11 si terrà un comizio.

I temi dominanti, ovviamente, quelli legati a una ripresa lavorativa, ossia reddito minimo, una nuova politica industriale e un piano per il contrasto alla disoccupazione.

I tre sindacati hanno inteso sottolineare come, quella odierna sia effettivamente una manifestazione a connotato politico in un momento storico in cui è prima necessario creare il lavoro, e poi stabilizzarlo.

Ad Irsina alle ore 10 la manifestazione si intitola "Dal lavoro che non c'è al lavoro". Il concentramento presso la sede comunale, poi alle 12 il comizio in piazza. Interverranno i tre segretari Taratufolo, Amatulli e Coppola. E la stessa manifestazione si replicherà alle 18.30 a Montescaglioso partendo dalla sede della Cgil e continuando alle 20 col comizio in piazza del popolo.

UGL IN CONTROCORRENTE

Ieri in piazza i lavoratori oggi soltanto disoccupati

«ANCHE I lucani si stanno accorgendo, a loro spese, che il Jobs Act non ha prodotto un solo occupato in più: togliendo il grande fenomeno Fca di Melfi con i suoi diecimila posti di lavoro, la Basilicata si colloca al primo posto nella classifica dei disoccupati, non sfuggendo al destino del resto del Paese».

Lo hanno detto, in una nota, i segretari lucani dell'Ugl, Giovanni Tancredi e Pino Giordano, secondo i quali «una volta il 1 maggio riempiva le piazze di lavoratori che rivendicavano le loro istanze, oggi invece si riempiono di disoccupati che rivendicano un posto di lavoro»: l'Ugl Basilicata, hanno annunciato poi Tancredi e Giordano, parteciperà a Bagnoli (Napoli) alla manifestazione che si concluderà con il comizio del segretario generale Francesco Paolo Capone.

Per i sindacalisti «Il 1 maggio deve essere per tutti i lavoratori e per tutti coloro che non si arrendono alle difficoltà e combattono con grande dignità, un giorno speciale affinché questo diritto al lavoro gli venga riconosciuto».

La consegna alle 11 al Teatro Stabile di Potenza Le 13 Stelle al Merito

ANCHE QUEST'ANNO si celebrerà il tradizionale appuntamento della consegna delle stelle al merito del Lavoro, voluto dai Maestri del Lavoro. L'appuntamento è alle ore 11 al teatro Stabile di Potenza, dove alla presenza delle massime cariche istituzionali della regione, si terrà la premiazione di 13 lavoratori particolarmente meritevoli e di grande esperienza. Qui di fianco l'elenco dei premiati e una breve nota didascalica sull'attività lavorativa svolta. Infatti una delle caratteristiche per essere insigniti dell'onoreficenza nella giornata dedicata al lavoro è appunto quella di avere più di 50 anni, essere stati alle dipendenze di una o più aziende avendovi acquisito apprezzabili benemeritenze per oltre 25.



Giovanni BENEDETTO
AZIENDA RAI WAY POTENZA



Luigi CORLETO
AZIENDA ISTITUTO PROV DI VIGILANZA "LA RONDA" POTENZA



Giacinto LAGROTTA
AZIENDA DOLCE ARTIGIANO DI MAZZEO G. - POTENZA



Carmela STELLA BRIENZA
AZIENDA TANCREDI POTENZA



Pasquale TROIANO
AZIENDA "MAGLIONE SRL DI CHIETI SCALO" - SEDE BAR T.C. OSP. POTENZA



Gerardo FORLIANO
AZIENDA "PERRETTI PETROLI" POTENZA



Gerardo TRAVERINO GRANDE
AZIENDA "PETRINO GEOM. G. TITO SCALO



Antonio RUGGIERO
AZIENDA "MARCEGAGLIA BUILTECH" SRL - POTENZA



Antonio CARBONE
AZIENDA BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO SPA - SALANDRA (MT)



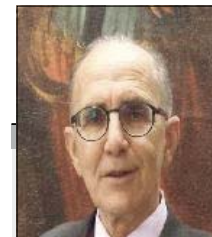
Vito PETRARCA
AZIENDA BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO - MONTE-SCAGLIOSO - MT



Saverio PIETRACITO
AZIENDA BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO - MATERA



Francesco Paolo STAFFIERI
AZIENDA LAB. MATERANO DI ANALISI SRL - MATERA



Giuseppe DIMOTTA
AZIENDA BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO - MATERA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Il "J'accuse" di De Francesco

«Difficile compito di scardinare pratiche consolidate, con servizi costosi e inadeguati»

POTENZA - Il report del lavoro fatto negli ultimi nove mesi dall'assessore all'Istruzione Margherita De Francesco, più che un elenco sembra una dura condanna del passato e delle scelte fatte dalle giunte precedenti. «Gli interventi - si legge, per esempio - hanno avuto il difficile compito di scardinare pratiche consolidate, pressoché strutturali, secondo cui l'Ente, attraverso un sistema di esternalizzazione, si serviva di cooperative che fornivano servizi ai bambini delle nostre scuole, costosi e non sempre adeguati agli standard migliori, per diversi milioni di euro».

Ma è particolarmente interessante perché su questi temi - che sono quelli che in maniera profonda incidono sulle famiglie - spesso abbiamo provato a fare domande ottenendo davvero poche risposte. Dalle mense alle materne comunali.

Le mense, per esempio, prevedono ora un nuovo bando, dopo che «l'unica ditta che partecipava alla gara d'appalto per un totale di 7.206,30 euro e che aveva praticato un ribasso dello 0,33% gestiva la mensa scolastica per un totale di oltre sette euro a pasto». E questo senza alcun costo di gestione - dice l'assessore - visto che era il Comune a pagare «rimborsi per spese di acquisto di pentole, per consumi di energia elettrica, per consumi di Gpl». Ricordiamo, però, che il nuovo bando, così come concepito, metterebbe già a rischio - secondo i sindacati - circa una settantina di posti di lavoro. Per cui già nelle prossime settimane sarà fonte di diversi grattacapi.

Analoghi sprechi per l'assistenza agli alunni portatori di handicap: «Avevamo assistenti senza i titoli professionali previsti per legge, il Comune spendeva una cifra che non spende nessun comune di Italia (circa 1.400.000 di euro all'anno) per un servizio che non gli competeva. Ora - dice



Margherita De Francesco

De Francesco - «Ho investito del grave problema tutti i soggetti a vario titolo interessati ed abbiamo già ottenuto un primo successo. L'Asp ha avviato una collaborazione adottando una diversa rimodulazione delle Diagnosi funzionali».

Sbagliata per l'assessore anche l'or-

ganizzazione delle **scuole comunali**, anche queste in realtà in via d'estinzione, considerato che dal prossimo anno salteranno diverse prime sezioni. «L'orario di lavoro 8/14 era un abito cucito su misura per le maestre e non per gli alunni: sei ore di lavoro con quattro ore di compresenza. Inoltre, cosa ancora più grave, non esistono classi "a tempo normale" per i bambini che non fruiscono del servizio di mensa». E critica secondo l'assessore anche un altro cavallo di battaglia più volte sbandierato da Santarsiero: l'**edilizia scolastica**: «molte strutture scolastiche mancano ancora di misure di sicurezza». Lungo l'elenco degli interventi a cui la giunta ha dovuto mettere mano. Critica analoga al modo di gestire la **cultura**, «Nonostante le ben note vicende economiche, si stabiliva di spendere centinaia di migliaia di euro per improbabili mostre di pittori esotici, o per iniziative costose e di scarsa qualità; si è mirato alla quantità (quasi sempre nemica della cultura) piuttosto che alla qualità. Oggi, la sfida è innanzitutto nella mentalità dell'amministrazione, che deve smettere di essere un mero contenitore di idee di seconda mano e assumere il ruolo di valorizzatore delle potenzialità del suo territorio».

a. g.

RIPRISTINO CORSE PER LA SINISGALLI

I genitori scrivono a sindaco e prefetto

HANNO scritto al prefetto e al sindaco di Potenza i genitori di 150 alunni del Comprensivo "Sinisgalli" di Potenza. Questo per chiedere il ripristino del servizio che, fino a pochi mesi fa, era effettuato dagli autobus delle ditte Renna e Savitour, per conto del Cotrab. «Il nuovo Piano di trasporti - scrivono i genitori, che si sono riuniti in un Comitato - non ha tenuto conto delle nostre esigenze, ma soprattutto di quelle dei nostri figli (oltre 150 bambini)». Per loro gravi disagi, ma problemi notevoli ci sono anche per la circolazione su quelle strade. I genitori chiedono che il servizio venga ripristinato almeno fino alla fine dell'anno, perché del resto, non si possono cambiare le regole a anno già ampiamente iniziato.

ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

Berlinguer scrive al ministro Giannini

POTENZA - La storia ve l'abbiamo raccontata nei giorni scorsi: il ministro all'Istruzione, Stefania Giannini, ha dichiarato pubblicamente di non aver potuto presentare l'Anagrafe dell'edilizia scolastica a causa dei ritardi di poche regioni. Tra queste la Basilicata.

E Aldo Berlinguer, «in qualità di assessore referente del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome», ha allora replicato direttamente al ministro.

«Scrivo - ha scritto l'assessore - per esprimere dissenso nell'apprendere quanto riportato a mezzo stampa circa le responsabilità del rinvio della presentazione dell'Anagrafe. A tal proposito, oltre a ribadire che le Regioni rivestono un ruolo determinante per la creazione dell'Anagrafe, desidero richiamare quanto previsto nell'accordo in Conferenza Unificata del 27 novembre 2014 in cui, per la messa a punto del completo trasferimento dei dati al Ministero da parte delle Regioni, era fissata la scadenza del 30 giugno 2015». Quindi nessun ritardo. «Le Regioni che non hanno ancora inviato - scri-



Aldo Berlinguer

ve ancora - i dati sono pronti a rispettare gli impegni ma ci uniamo nel chiedere maggiore rispetto e una vera, leale collaborazione istituzionale che veda coinvolti anche i Comuni, le Province e le Città Metropolitane».

Tra l'altro, conferma Berlinguer «la Regione Basilicata è stata fra le prime regioni d'Italia a completare la raccolta dei dati richiesti dal Ministero e a inserirli nel sistema nazionale. Fin dal marzo del 2008 ha operato uno sforzo organizzativo e finanziario importante, con il coinvolgimento di circa 130 tecnici degli enti locali e la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e investendo cospicue risorse finanziarie per attivare il sistema».

Il libro "Camicette bianche" presentato dall'Inail e dalla Libera Università delle donne

Lavoro, i diritti delle invisibili

Tra le vittime dell'incendio alla Triangle del 1911 anche due sorelle di Armento

POTENZA - Sono giovani e indossano camicette bianche, proprio come quelle che fabbricano. Donne per altre donne. Ad un certo punto i loro gonnelloni neri prendono fuoco. Nella fabbrica scoppia un incendio.

Isabella Tortorelli si butta dal nono piano del grattacielo della Triangle Waist Company a New York City. La sorella, Giuseppina, muore bruciata. E' il 25 marzo 1911. Giuseppina verrà identificata solo nel 2011, grazie a uno storico americano, che nel ricostruire quel tragico avvenimento scoprì che Isabella Tortorelli non era sola. Aveva una sorella, identificata però con il cognome Auletta.

Qual è il legame tra queste donne e la Basilicata? Giuseppina e Isabella sono due delle 126 donne uccise nell'incendio, due delle 38 italiane, due lucane.

Originarie di Armento, si deve la loro "rinascita" grazie alla ricercatrice Ester Rizzo, scrittrice

del libro "Camicette bianche", oltre l'8 marzo" presentato ieri in un evento promosso da Inail Basilicata e Libera università delle donne per affrontare con occhi diversi i problemi della sicurezza sul lavoro e dei diritti negati a quella che ancora oggi è la fascia sociale più debole.

Secondo i dati della direttrice Inail Basilicata Carmen Angiolillo il 51 per cento della forza lavoro in Basilicata è donna. L'Ocse aggiunge, però, che la loro retribuzione è nettamente inferiore a quella degli uomini. Eppure sono esposte agli stessi rischi. Donne che perdono un braccio sotto una finestra o in una impastatrice, che fanno incidenti stradali negli spostamenti casa lavoro. Lo racconta Filomena

Zaccagnino, funzionario socio educativo dell'Inail di Basilicata che sa quanto più sia difficile riprendersi la propria vita, ricominciare.

Quello che fa Ester Rizzo con la sua ricerca trascritta in un libro è restituire la vita anche a Giuseppina e Isabella.

«Nulla si sapeva di loro - dice - soprattutto della vita prima di Ellis Island. Io ho voluto restituire loro, come alle altre donne italiane uccise in quell'incendio, non solo una identità, un nome e un cognome, ma le vite spezzate».

Ester è andata nei loro paesi di origine e presto si sposterà anche ad Armento, dove le sorelle Tortorelli sono nate e cresciute e alle quali è stata da poco intitolata



Le relatrici del convegno

una piazza, la così detta piazza degli scacchi. In Italia, grazie all'autrice, adesso ci sono strade e centri sociali che portano il nome di queste donne. Per non dimenticarle. Per non dimenticare un passato che torna nel presente. Lo esprime molto bene Ester Rizzo nel suo libro quando scrive che è frutto «dell'amore per i migranti di tutti i tempi e tutti i mari, per ricordare che i confini sono solo invenzioni umane».

Un presente che chiede perdono al passato, con le manifestazioni che tutt'oggi vedono donne e uomini di tutte le età andare davanti a quel grattacielo di New York con le camicette bianche, ricamate con i nomi delle vittime dalla nipote di uno di quei proprietari. Ma noi siamo ancora in tempo. Il passato è il presente, per comprendere e non avere nulla, un domani, di cui farci perdonare.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davanti al "Gianturco"

Denunciato pusher sedicenne

POTENZA - Trovato in possesso di cinque pezzi di hashish già confezionato e pronto per essere ceduto, un giovane di 16 anni è stato denunciato dalla Polizia che lo ha fermato durante controlli effettuati stamani davanti al Liceo delle Scienze umane "Gianturco". Insieme al giovane c'era un uomo di 30 anni che aveva una dose di hashish e che è stato segnalato alla Prefettura per illecita detenzione, per uso personale, di droga.

RUMENI IDENTIFICATI

Si temeva un furto

DUE rumeni - un terzo si è dato alla fuga - ieri sera sono stati portati in caserma dai carabinieri per essere identificati. Gli uomini dell'Arma sono stati chiamati dai dipendenti di Unieuro sospettati dall'atteggiamento dei tre. Si temeva che volessero rubare qualcosa

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Chiusa per due anni, sarà gestita da Valeria Violante. Il lavoro di tre generazioni

Riapre l'edicola della Trinità

La prossima settimana le serrande si rialzeranno, dopo il ripristino

POTENZA - Quell'edicola, proprio davanti alla chiesa della Trinità, sembrava aver seguito lo stesso destino. Chiusa da due anni, dalla morte della proprietaria, Dolores Fiore, le serrande trasmettevano una grande malinconia.

La stessa malinconia è stata però una spinta per Valeria Violante, figlia "d'arte". Perché quell'edicola, fondata dal nonno nel 1969, è passata prima nelle mani dei suoi genitori e oggi, non senza difficoltà, è lei che ha deciso di riprendere in mano un bene di famiglia e di rialzare le serrande della storica edicola davanti alla Trinità.

«Ero piccolissima - racconta - quando mio nonno la prese in gestione. Era un appassionato di lettura e, infatti, non c'erano solo giornali. C'erano anche tanti libri e io quel profumo l'ho respirato sin dall'inizio: ci sono cresciuta in questa edicola».

Poi il passaggio alla figlia Dolores, la mamma di Valeria. «E lei ci teneva davvero tanto: eravamo sempre fornitissimi, per molto tempo abbiamo avuto anche importanti testate internazionali. Certo poi Potenza non è pro-



Valeria Violante davanti all'edicola che riaprirà a breve (Mattiacci)

prio una città turistica, quindi dopo un po' abbiamo interrotto. Ma su tutto il resto siamo sempre stati fornitissimi. E abbiamo avuto sempre anche i libri, così come mio nonno aveva fatto».

Poi la morte della proprietaria, nel maggio di due anni fa, e la decisione di chiudere. «Ma ci piangeva davvero il cuore - racconta Valeria - di vedere quest'edicola chiusa. Per una vita è stata la nostra casa, un luogo che abbiamo amato moltissimo».

E così la decisione di rimboccare le maniche e ripartire, nonostante per la stam-

pa non sia proprio un periodo molto florido. E favorevoli, in effetti, non sono al momento neppure le condizioni del centro storico. Però la fiducia non manca. Così come il lavoro. Perché dopo due anni di chiusura di lavoro da fare ce n'era tanto davvero. «Abbiamo dovuto rifare tutto l'impianto elettrico, la pavimentazione. E abbiamo dovuto ripulire tutto dalle scritte. Anche se è stata fatica inutile: dopo due giorni sono ricomparsi i graffiti». Però si riparte. E la settimana prossima le serrande si rialzeranno.

a.giacummo@luedi.it

ORDINE DEGLI PSICOLOGI

Negativa l'assenza di risposte del presidente

NEI GIORNI scorsi abbiamo pubblicato un articolo sull'iniziativa di una cinquantina di soci dell'Ordine degli psicologi che chiedono trasparenza nella gestione dei conti. Riceviamo e pubblichiamo la lettera di una delle consigliere.

di MARIA ANTONIETTA AMOROSO*

RISCONTRO come un fatto negativo l'assenza della risposta della presidente dell'Ordine, alla sollecitazione mia personale, rispetto all'articolo comparso su "Il Quotidiano della Basilicata" del 22 aprile scorso a pag. 15 a firma di Antonella Giacommo, dall'inquietante titolo "Psicologi: vogliamo trasparenza".

Ringrazio la stampa per fare da incubatore a un dibattito che, sebbene non si svolga ancora nella sede appropriata, è pur sempre da preferire al silenzio, dopo che più volte è stata messa in discussione l'intelligenza dei "vertici" di un Ordine professionale e dei suoi iscritti.

Nel merito mi permetto di rivolgere alcune brevi considerazioni. Fin da subito, dopo le dimissioni di due consiglieri e il successivo attacco mediatico, è stata espressa la fiducia alla presidente se non altro, perché era la prima donna a "sfondare il soffitto di cristallo" dell'Ordine professionale. Personalmente, in qualità di componente del Consiglio, ho espresso da subi-

to la mia collaborazione ad attuare tutte le iniziative in una logica di promozione e di trasferimento dei valori quali l'integrità, l'indipendenza, la competenza, la trasparenza, quest'ultima intesa anche e soprattutto come trasparenza dei rapporti. E' questo il presupposto alla mia richiesta di chiarimenti alla presidente dell'Ordine, seguita dalla sua rassicurazione di una risposta immediata anche a mezzo stampa.

Fino ad oggi nessun riscontro. La mia risposta sarebbe quella di dimettermi dal Consiglio, lasciandoci "navigare" nella totale non trasparenza. Invece, le persone responsabili restano e lottano per l'affermazione dei sani principi deontici e di solida etica professionale, affermando l'immagine di una identità e di comportamenti coerenti. Pertanto, invito la presidente ad avviare un confronto con gli iscritti, richiedendo l'immediata convocazione dell'assemblea per chiarire una volta e a tutti, che nel nostro Ordine regna la massima trasparenza e che occorre incominciare a lavorare per la trasparenza dei rapporti. Chiaramente dobbiamo riconoscere che senza questo requisito abbiamo fallito nell'obiettivo che ci sta più a cuore: rendere efficace il nostro lavoro. Di tale pensiero e di tale mia volontà, tramite la stampa che sin da ora ringrazio, ne do contezza a tutti i miei colleghi.

*consigliera dell'Ordine Psicologi Commissione PO

BASILICATA, BELLA DA SPEDIRE!
THE PEOPLE NETWORK

Miglior filiale d'Italia come performances

Giuseppe, Direttore.
"La tua Azienda non è un codice a barre"

TNT THE PEOPLE NETWORK

WhatsApp (+39) 366 95 02 259
Email: info.potenza@tntemail.com
Facebook: segui su: tnt.potenza
Telefono (+39) 0971 55087

Filiale di POTENZA
Tito Scialo, contrada Mancà snc

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza e provincia

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

■ TITO Al Cnr un convegno internazionale nell'ambito del progetto "MenSale"

Il valore dell'archeologia industriale

Pellettieri: «Occasione da sfruttare al meglio per il rilancio della Basilicata»

TITO - Sia conservare che innovare, richiede una sua progettualità.

Da questo assunto ha preso il via il convegno internazionale, tenutosi ieri nella sede dell'Ibam Cnr di Tito Scalo, che ha visto l'intervento di volti illustri del campo per discutere della valorizzazione del patrimonio industriale e tecnico.

Tema di grande attualità e che in concomitanza con l'anno europeo, vede tra studi, prospettive e proposte per la sua valorizzazione, un fermento anche Basilicata.

Anche l'ente regionale, attraverso una proposta di legge a firma dei consiglieri Cifarelli e Polese, ha di recente inteso riconoscere il valore che esso riveste per la cultura e per lo sviluppo economico regionale. Opportunità reale e che individuerrebbe il territorio lucano, quale pilota insieme ad Umbria e la vicina Puglia. «Una visione auspicabile e concreta - ha dichiarato il presidente nazionale dell'«Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale, Giovanni Luigi Fontana - soprattutto per instaurare una rete tra più soggetti che porti ad una gestione



Due momenti del convegno internazionale al Cnr (foto Mattiacchi)

sostenibile e programmare il risanamento secondo linee guida».

Il convegno di ieri, valido anche come approfondimento del progetto "MenSALE. Mense storiche e artistiche lucane", volto a dar luce alle peculiarità del patrimonio storico e culturale lucano, è stato aperto dalla responsabile scientifica Antonella Pellettieri ed è servito per abbracciare anche il ventaglio di tematiche inserite nel programma dell'Expo

di Milano.

Parlare di Basilicata, infatti, significa sempre più guardare all'alimentazione: gusto e qualità prodotti nei 131 comuni che puntano a guadagnare la ribalta mondiale.

L'incontro di ieri va ad aggiungersi a una serie di convegni internazionali organizzati, sempre nell'ambito di "MenSALE", che si sono tenuti a Potenza («Identità euro mediterranea e paesaggi culturali del vino e dell'olio»), a



Cancellara «Testamentum porcelli»), e a Matera («... come sa di sale lo pane altrui. Il pane di Matera e i pani del Mediterraneo»).

I paesi dove maggiormente si può pensare ad una valorizzazione del territorio naturale con l'attività filantropica e culturale, sono di sicuro quelli dove il carattere di specificità ed autenticità sono meglio conosciuti.

Da questi dati possono scaturire ulteriori proposte progettuali finalizzate ad una rifunzionaliz-

zazione e al riuso delle strutture e dei relativi contesti tradizionali contribuendo ad uno sviluppo sostenibile della regione, valorizzando le peculiarità storiche e identitarie del territorio.

Dunque, organizzare un convegno sull'archeologia industriale è essenziale e opportuno per meglio definire e censire quegli opifici che hanno caratterizzato la produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari.

■ POTENZA Un protocollo per la tutela dei pazienti

Al "Centro pediatrico" c'è "Occhio alla fascia"

POTENZA - Un sistema di alert attivo al "Centro pediatrico Bambino Gesù Basilicata" del San Carlo segnala se l'infermiere è in fase di preparazione e somministrazione della terapia.

Ed ecco allora "Occhio alla fascia!", non disturbare l'infermiere che la indossa. Per garantire la sicurezza e salvaguardare la salute dei piccoli pazienti in cura al "Centro pediatrico Bambino Gesù Basilicata" dell'Azienda ospedaliera San Carlo è attivo un innovativo sistema di alert che consente di "segnalare" a genitori e parenti se l'infermiere è in fase di preparazione e somministrazione della terapia.

L'obiettivo è quello di non "disturbare" l'infermiere chi indossa la fascia gialla che solo in caso di reale emergenza può essere chiamato.

Il progetto, già realizzato da qualche anno all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, ha l'obiettivo di ridurre il rischio di errore dovuto alle continue interruzioni durante la preparazione e la somministrazione dei farmaci.

L'infermiere è il responsabile della preparazione e della somministrazione della terapia, due fasi estremamente delicate e fondamentali per la salute del bambino, proprio per questo motivo non deve essere disturbato mentre svolge questi compiti che richiedono la massima concentrazione.



I loghi scelti per la campagna

La preparazione della terapia richiede massima attenzione e prevede che l'infermiere unica i farmaci ai diluenti, prepari le soluzioni o effettui calcoli per frazionare il farmaco, seguendo le prescrizioni del medico. La somministrazione



della terapia è il momento in cui il farmaco viene dato al paziente secondo modalità, dosaggio e frequenza prevista. La concentrazione in questi casi deve essere massima, una piccola distrazione può essere pericolosa.

Una norma contro le discriminazioni

POTENZA - Si chiama "Normatif discriminatoria" la norma che afferma la cultura della non discriminazione tra uomo e donna. E di "normatif discriminatoria" è stata la vice presidente del Senato Valeria Fedeli, intervenuta al convegno "Fare la differenza attraverso la leadership e l'azione" organizzato dalla Fidapa al teatro Stabile. Un'occasione di confronto in cui hanno dialogato le esperienze professionali femminili più rappresentative del nostro Paese, quel-

le delle massime rappresentanze istituzionali nazionali e locali, quelle delle autorità nazionali ed internazionali della Fidapa e quelle del mondo delle professioni.

La norma contro le discriminazioni di genere in politica è stata introdotta nella legge costituzionale, confermata nella seconda lettura alla Camera, quindi modificabile. Una tappa importante affinché sia garantita la presenza di entrambi i sessi almeno del 40 per cento nelle sedi di governo.

■ VIETRI Al via i festeggiamenti per il patrono

I Rananera ed Enzo & Sal domani per Sant'Anselmo

VIETRI DI POTENZA - La band lucana dei Rananera e il duo comico Enzo & Sal direttamente da Made in Sud. Saranno loro gli ospiti che domani apriranno la festività del Patrono Sant'Anselmo Martire a Vietri di Potenza, i cui festeggiamenti si chiuderanno domenica sera: sarà quindi un sabato sera all'insegna della musica e delle risate in piazza XXIII Novembre.

Il programma religioso, invece, prende il via oggi, con il Triduo solenne in preparazione della festa nella chiesa Madre, con riflessioni sulla parola di Dio, preghiere e canti tradizionali in onore del Santo Patrono. Questa sera alle 20 sempre nella chiesa Madre il concerto di musica classica, mentre domani pomeriggio alle 18,30 la processione che dal Convento porterà la statua di San Francesco in paese per la processione in onore di Sant'Anselmo Martire domenica mattina. Domenica mattina la messa alla Tenedopoli in contrada Mosileo, e alle 11 nella chiesa Madre la messa solenne cantata dalla Schola Cantorum parrocchiale, con panegirico del santo, predicato da Padre Tommaso Luongo. A seguire domenica mattina la storica e tradizionale processione in onore del Santo Patrono, con la statua di Sant'Anselmo Martire e tutte le statue: la processione attraverserà tutto il centro abitato di Vietri di Potenza ad ora di pranzo. Poi in serata, alle 19, un'altra breve processione fino in Piazza del Popolo per la rituale benedizione. Ma - come detto in apertura - i festeggiamenti si apriranno domani sera in Piazza XXIII Novembre, con la serata musicale e cabaret. Quest'anno le scelte dell'organizzazione, l'associazione Sant'Anselmo Martire, sono cadute sulla band lucana dei Rananera e sul duo comico Enzo & Sal. La prima è una band amata e seguita con delle canzoni davvero molto belle e significative, legate al territorio e all'identità lucana in particolare, il duo co-



I Rananera e in alto Enzo & Sal

mico invece è ben noto per la partecipazione a "Made in Sud" su Rai 2, e sono molto amati e conosciuti grazie all'ormai famoso "Incazzatore personalizzato". Sarà invece la Grande Orchestra di Fiati Lirico Sinfonica "Città di Palazzo San Gervasio" con "Illuminati d'Opera 2015" a deliziare la platea domenica sera. Dopo la processione di domenica mattina e in serata ci saranno anche i fuochi piromusicali, mentre per domenica è prevista anche la prima edizione di "Chiese aperte a Vietri": i cittadini potranno visitare tutte le chiese vietresi, che resteranno aperte dalle 8 alle 20.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ LAVELLO L'azienda ottiene i primi posti in ogni competizione Posticchia Sabelli, tanti successi

LAVELLO - L'Azienda agricola zootecnica Posticchia Sabelli, di Lavello, ha partecipato negli ultimi mesi alle più importanti manifestazioni zootecniche di tutto il Centro Sud Italia nonché è stata prescelta per il Forum europeo della razza Jersey tenutosi in Italia.

I risultati ottenuti sono stati entusiasmanti: dopo aver vinto come miglior allevamento, miglior espositore, campionessa assoluta Razza Frisone, miglior Mammella Vacche Adulta, menzione d'onore Razza Frisone, menzione d'onore delle Manze alla Mostra Interregio-

nale del Centro Sud di Bastia Umbra il 28 marzo 2015: ha avuto ulteriori migliori risultati nella Mostra Interregionale del Centro Sud di Noci il 18 aprile '15 aggiudicandosi i più importanti riconoscimenti quali miglior allevamento, miglior espositore, campionessa assoluta, Riserva assoluta, Miglior Mammella, Seconda Miglior Mammella.

Per Confagricoltura Basilicata il successo dell'azienda Posticchia Sabelli, come tante Aziende zootecniche nostre associate dimenticate o escluse dai piani di assistenza tecnica

del sistema allevatori regionale finanziato dalla Regione Basilicata, è motivo di orgoglio e soddisfazione che va a riconoscere l'impegno e il sacrificio che la famiglia Di Ciommo riserva alla propria attività.

E' necessario che le Istituzioni facciano una riflessione su cosa è e su chi rappresenta l'agricoltura e la zootecnica lucana in Italia e non solo; è importante che per il Comparto agricolo e zootecnico non valga la regola del "Nemo propheta in patria", ma che sia più attenta la valutazione delle Istituzioni su quello che alcune aziende rappresen-



Uno degli animali premiati in diverse competizioni nazionali dell'azienda Posticchia Sabelli

tano. Le nostre migliori realtà devono essere motivo di orgoglio e di rispetto anche nella nostra Basilicata. Le Istituzioni siano più attente e considerino

sempre più chi rappresenta la lucanità dimostrando quotidianamente impegno e sacrificio per il bene ed il prestigio della nostra terra.

■ ACERENZA Una puntata su Rai Storia dedicata alle bellezze della Cattedrale «La Basilicata non è solo Matera»

L'orgoglio degli acheruntini per la presentazione del documentario

ACERENZA - Numerosi i post su facebook degli acheruntini che hanno chiaramente espresso la propria fierezza dopo la puntata di "Italia Viaggio nella Bellezza", andata in onda lunedì sera alle 22 su Rai Storia.

Immagini ad altissima definizione ed esperti di storia dell'arte, per mezz'ora, hanno puntato i riflettori sulla spettacolare Cattedrale di Acerenza dedicata a Santa Maria Assunta. Acerenza, evocata dal poeta Orazio, si mostra quale epicentro d'eccezione della storia del Meridione.

«La Basilicata esce dal passato di arretratezza valorizzando i suoi paesaggi. La Basilicata non è solo Matera; esiste un luogo meno conosciuto che per secoli ha detenuto un primato importante: Acerenza». È questo l'incipit del documentario che ha proposto una sintesi della Città Cattedrale che, nel corso della storia, è stata la cornice di importanti eventi. Gli esperti intervistati hanno trasmesso agli spettatori una sintesi accurata della storia della Cattedrale, edificata nel-



La monumentale Cattedrale di Acerenza, ancora oggi fonte di studio e ammirazione

l'XI secolo quando gli Altavilla subentrano ai longobardi nell'Italia meridionale. Roberto il Guiscardo, grande condottiero normanno che conquistò l'Italia meridionale contrastando la presenza bizantina e longobarda, è stato "raccontato" con degna accuratezza, met-

tendo a rilievo le trame che hanno tessuto la considerevole storia di Acerenza.

Lo storico dell'arte Francesco Aceto ha costruito un'impeccabile descrizione della struttura della Cattedrale, affermando: «L'incorniciatura del portale esibisce due figure

nude accampate all'estremità che si svolgono in una serie di figure umane, animali e fantastiche e personaggi intenti alle azioni della vita quotidiana, come espressione di aspetti riprovevoli della vita. Il messaggio è un ammonimento ai fedeli di spogliarsi dal peccato nell'immettersi nello spazio sacro».

Evidenziata nel servizio anche la provenienza nordica dei personaggi di quel momento storico, di cui le "nuove" scelte architettoniche ne sono l'evidente traduzione. Scelte hanno intenzionalmente custodito la grandezza del passato, ancora oggi evidente ai visitatori della Cattedrale. Gli storici dell'arte Bianca di Vitiis e Francesco Caglioti hanno contribuito a ricostruire il puzzle della Cattedrale con una dettagliata descrizione del campanile e della cripta. L'obiettivo di Giacomo Alfonso Ferrillo e di Maria Balsa era provvedere affinché le spoglie di San Canio avessero una degna custodia? Questo l'interrogativo gli esperti lanciano agli spettatori.

Katia Cillis

CERTAMEN HORATIANUM

■ VENOSA

Liceo musicale Si cresce

VENOSA - Grande successo ha riscosso il concerto tenuto dagli alunni del Liceo Musicale "Quinto Orazio Flacco" di Venosa, durante il Certamen Horatianum. Sotto la guida di Farina, compositore di alcuni brani eseguiti, e la collaborazione di alcuni docenti di Musica Montella, Li-vorace, Caprara e Colangelo, sono stati eseguiti i seguenti brani: "Napul'e", "Bohemian Rhapsody", "Lac des Cygnes" e "Lupin III". A portare i saluti, il dirigente scolastico, Mimma Carlomagno: «Con piacere il Liceo musicale, diventato una realtà nel nostro territorio, ci onora con questo concerto musicale. La musica per essere apprezzata ed entrare nell'anima richiede religioso silenzio».

Montella ha presentato la serata: «Ringrazio i tanti colleghi venuti da lontano. Venosa, patria del noto madrigalista, Carlo Gesualdo, è la città ideale per diffondere cultura e musica». Sono stati eseguiti brani dei Queen, di Zucchero e di musica classica. Gli alunni, al 1° anno di studio, che si sono cimentati con variegati strumenti musicali, dalla chitarra, al flauto fino alle percussioni, provenienti da Venosa, Rionero, Barile, Genzano e Fozzara, sono stati: Francesco Bruno, Donato Car-rante, Domenico Cavallo, Giovanni Cordino, Davide D'Alfonso, Mattia Dell'Ar-so, Arcangelo Di Lorenzo, Marco Iurino, Jonathan Laviano, Matteo Lombardi, Antonio Lorusso, Carlo Manniello, Vincenzo Pace, Simone Piacentini, Marco Picciano, Erika Placido e Nicola Sgarra.

Lorenzo Zolfo



Gli allievi del 1° anno del Liceo musicale

Cancellara, "Anima loci" si presenta ufficialmente

CANCELLARA - L'Associazione Culturale "Anima Loci" di Cancellara organizza una giornata di presentazione alla comunità prevista per domenica 3 maggio. Il programma prevede in mattinata un'escursione che ricalca il tratto iniziale dello storico percorso utilizzato per secoli per raggiungere, da Cancellara, i vari appezzamenti di terreno o il vicino centro di Tolve. Il ritrovo è previsto alle 9, in contrada San Calogero (nei pressi del cimitero). Un secondo appuntamento è fissato nel pomeriggio (ritrovo in piazza Sedile alle 15:30): una passeggiata tra i vicoli di Cancellara ci farà viaggiare nel tempo. Insieme alle guide di "Anima Loci" ripercorreremo la storia, l'arte e le tradizioni di Cancellara. Durante entrambi gli eventi, nelle piccole soste



Una bella immagine del borgo di Cancellara

previste, i soci fondatori presenteranno la neonata Associazione culturale cancellarese, insieme al programma delle sue prossime attività.

Luca Parmitano il prossimo 11 maggio all'osservatorio di Anzi

ANZI - Si intitola "Volare con Luca Parmitano. Il viaggio del nostro astronauta al Planetario di Anzi" l'evento che sarà presentato il prossimo 8 maggio, alle 11, nella sala 3 del Consiglio regionale della Basilicata. A organizzare la presentazione dell'evento l'associazione che si occupa delle attività del "Planetario osservatorio astronomico" di Anzi.

«Volare con Luca Parmitano. Il viaggio del nostro astronauta al Planetario di Anzi» si terrà poi il prossimo 11 maggio.

Un evento da non perdere per la presenza, per la prima volta in Basilicata in visita ufficiale, dell'astronauta Luca Parmitano che è stato il primo astronauta italiano a svolgere delle passeggiate spaziali.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VIGGIANO La dura lettera di Libera, Wwf e Onda rosa. Il progetto approvato nel 2009 Vis, «uno scandaloso ritardo»

La Valutazione di impatto sanitario ancora ferma: di chi la responsabilità?

VIGGIANO - Perché si ritarda tanto nell'approvazione di un progetto che avrebbe un enorme impatto sulla salute della popolazione di Viggiano?

E' quanto si chiedono, in una nota molto dura, Libera Basilicata, Wwf Basilicata, l'Onda Rosa donne e mamme del centro olio.

Il progetto di studio in questione è la "Valutazione di impatto sanitario per i comuni di Viggiano e Grumentum Nova", voluto e votato dall'unanimità dal consiglio comunale di Viggiano il 30 settembre 2009, richiesto e sostenuto con forza anche da associazioni di cittadini per avere finalmente uno studio epidemiologico delle popolazioni dei due Comuni più interessati dagli effetti negativi dell'inquinamento ambientale.

Quella Vis, però, «per motivi inspiegabili», ancora non riesce a partire.

«Eppure tale progetto - scrivono le associazioni - è



Sopra una manifestazione contro il petrolio. Accanto il Centro oli di Viggiano

stato presentato a Viggiano una prima volta nell'ormai lontano febbraio 2013 e una seconda nel maggio del 2014, alla presenza del vice ministro alla Salute Vito De Filippo, il quale ha ribadito la validità dello studio ed egli stesso si è dichiarato disponibile ad accelerare le proce-

dure per il flusso di dati dalla Regione, Asp, Arpa e Oer, dando così impulso alla ricerca; ricerca che è attenzionata anche dal ministero della Salute a causa della sua specificità».

Il progetto di studio è stato elaborato ed è coordinato da Bianchi, dell'Unità di Epide-



miologia ambientale e Registri di patologia dell'Istituto di fisiologia clinica del CNR di Pisa e vede la collaborazione di numerosi altri enti e strutture pubbliche di primo piano nel panorama nazionale della ricerca scientifica, come il dipartimento di Chimica dell'Università di Bari,

quella di Lecce e del dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio.

«Purtroppo però, ad oggi, la Vis è ferma al punto di partenza, nonostante il primo progetto di monitoraggio sanitario dell'area in cui si estrae e si tratta petrolio da 25 anni e in cui ci si prepara

ad altre pesanti intensificazioni dell'attività estrattiva, risalga addirittura al 2000. Le popolazioni non possono attendere ulteriormente che qualcuno degli attori principali si faccia avanti armato di buona volontà per "concedere" un diritto ai cittadini che è sancito dalla Costituzione Repubblicana».

Le associazioni dei cittadini non sono più disposte «a perdere altro tempo prezioso, soprattutto se si tiene conto del probabile ampliamento dell'impianto del Cova. Le stesse amministrazioni comunali non possono perdere le somme già anticipate per avviare lo studio, così come previsto dalla convenzione e non avere nulla in mano, considerando inoltre che tale situazione incomprensibile potrebbe spingere l'autorità giudiziaria e quella contabile ad indagare sulle responsabilità di quanto sta accadendo». Chi chi, quindi, la responsabilità «di questo scandaloso ritardo»?

■ LAGONEGRESE L'opposizione: «Accolti dall'Anac tutti i nostri rilievi» Estensione cimitero e Giudice di pace La Giunta fa un passo indietro

LAGONEGRESE - La giunta di centrosinistra che amministra il comune di Lagonegrese, guidata dal sindaco Domenico Mitidieri, ha revocato all'unanimità due delibere relative all'estensione dell'area edificabile del cimitero, attraverso la costruzione di 160 loculi aggiuntivi per ragioni di urgenza e alla conseguente cessione, a realizzazione ultimata e successivamente al collaudo e alla consegna delle opere, del palazzo del Giudice di pace alla ditta Euroedil, a titolo compensativo per l'importo di 310.885,29 euro. La tempestività e la liceità delle due delibere in questione avevano sollevato le dure critiche dell'opposizione sul metodo - in quanto i consiglieri di minoranza contestavano fermamente che esistessero i requisiti di urgenza per la costruzione di nuovi loculi - e sul merito - perché i lavori erano stati appaltati a seguito di trattativa privata e senza il necessario bando di gara. Dopo aver espresso voto contrario nella seduta del consiglio comunale del

18 novembre 2014, si erano perciò rivolti attraverso un formale esposto all'Anac, che ha aperto sul caso un procedimento istruttorio.

«L'autorità anti corruzione ha valutato fondati e circostanziati i nostri rilievi e di conseguenza ha aperto un'indagine con la richiesta all'amministrazione comunale di fornire chiarimenti in merito all'erronea identificazione del fabbricato da soddisfare, all'artificioso frazionamento degli appalti e all'attribuzione di incarichi sotto soglia», ha dichiarato la consigliera della lista "Per Lagonegrese" Maria Di Lascio. Nella lettera dell'Anac - continua la consigliera - si legge testualmente che si avvia istruttoria nei confronti del comune di Lagonegrese per la verifica degli effetti indicati nell'esposto. La giunta ha compiuto un tardivo passo indietro tentando di mascherare l'errore commesso più o meno consapevolmente. È una cosa grave cui non voglio aggiungere nessuna considerazione», ha concluso

la Di Lascio. Ma secondo il primo cittadino le cose non stanno così e la revoca delle precedenti delibere si giustifica con una stima diversa sulla necessità di ampliamento del cimitero: nel frattempo il tasso di mortalità avrebbe fatto registrare un trend negativo facendo venire a mancare - è proprio il caso di dirlo - il requisito di urgenza dell'opera. «L'Anac e Cantone non c'entrano nulla - ha dichiarato Mitidieri raggiunto telefonicamente - e come sempre l'opposizione si appiglia ad interpretazioni diegetologiche ed infondate per polemizzare in maniera inutile. Semplicemente è venuto meno il carattere di straordinarietà. Essendo venuta meno anche la manifestazione di interesse della Euroedil abbiamo revocato pure la delibera sulla cessione del palazzo del Giudice di Pace, che resta quindi nella disponibilità del comune e in vendita al miglior offerente, sulla base delle richieste che perverranno all'ufficio tecnico».

Fabio Falabella

■ S. SEVERINO LUCANO

Una cultura dell'accoglienza

SAN SEVERINO LUCANO - Il sindaco di San Severino Lucano Franco Fiore e gli ospiti del progetto Spar hanno partecipato alla giornata internazionale della lingua madre con la prima edizione dell'omonimo concorso organizzato dalla "Senis Hospes" Società Cooperativa Sociale a Senise. Una giornata di aggregazione che ha coinvolto anche i giovani migranti presenti nella realtà territoriale che gravita intorno a Senise.

La giornata dedicata alla Madrelingua è stata indetta dall'Unesco nel 1999 per il 21 febbraio di ogni anno per promuovere la diversità linguistica e culturale e il multilinguismo. Il 21 febbraio è stato scelto per ricordare il 21 febbraio 1952, quando diversi studenti bengalesi dell'Università di Dacca furono uccisi dalle forze di polizia del Pakistan (che allora comprendeva anche il Bangladesh) mentre protestavano per il riconoscimento del bengalese come lingua ufficiale.

Il sindaco Fiore, che ha accolto, nel suo comune, già dallo scorso anno, un gruppo di giovani Senegalesi e uno di ragazze nigeriane, ha sottolineato l'importanza della cultura dell'accoglienza, quell'accoglienza fatta con il cuore per dare una mano a chi è in difficoltà e che diventa una ricchezza per ognuno. Naturalmente, ha detto, la costruzione di un dialogo autentico presuppone rispetto per le lingue, per la cultura e la tradizione di ognuno. Ogni aspirazione ad una vita migliore si esprime in una lingua, con parole precise.

Lingue risultano tra i più potenti strumenti di conservazione e sviluppo del nostro patrimonio materiale e immateriale. La diversità linguistica fa parte del nostro patrimonio comune.



Il sindaco di S. Severino, Franco Fiore

SULLA A3

Presidi sanitari

LAURIA - Per il ponte del Primo maggio, quando è previsto un incremento del traffico sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, saranno istituiti due presidi sanitari: il primo, garantito dall'Anas, presso lo svincolo di Mormanno (Cosenza) dell'A3; l'altro, dalla Croce Rossa Lucana, sulla Fondovalle del Noce, al km 27. La decisione è stata resa nota, nella prefettura di Potenza, durante una riunione del Comitato operativo per la viabilità (Cov). Fino al 3 maggio le forze di polizia intensificheranno i servizi. Disposto il piano per l'individuazione di percorsi alternativi in caso di «eventuali criticità».

UNIONE LAGONEGRESE

La nascita ufficiale

LAURIA E' stato approvato dal Consiglio comunale di Lauria lo schema dell'Atto costitutivo e dello Statuto dell'Unione Lucana del Lagonegrese (Noce-Mercure-Sinni). Un via libera che arriva insieme a quello degli altri Comuni aderenti al nuovo soggetto politico-istituzionale, che hanno deliberato o stanno deliberando in queste ore. Un plauso arriva dal sindaco Gaetano Mitidieri, che sottolinea come questo sia un primo passo importante e che presto, quando il nuovo assetto andrà a regime, ci saranno meno costi e più efficienza. «Siamo davanti a un fatto storico».

SI INIZIA OGGI

Trekking lucano

POTENZA - Trekking Lucano V° edizione, organizzata dal Club Alpino Italiano sezione di Potenza. Oggi partenza con autobus da Potenza alle 7 e arrivo a Castronuovo Sant'Andrea, inizio trekking guado del fiume Agri ed arrivo in serata a Gallicchio. Il percorso di circa 19 km e di circa 900 m di dislivello in salita. Il secondo giorno - domani - sveglia alle 7.30 per i sopravvissuti al giorno prima, colazione e partenza da Gallicchio alla volta di Guardia Perticara con arrivo in serata.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Il caso sollevato mesi fa dal "Quotidiano" torna d'attualità e restano mille interrogativi

Aperto il Convicinio di Sant'Antonio

Si può visitare ma rimane senza energia elettrica e servizi minimi

MATERA - ALCUNI mesi fa, il Comune aveva deciso di chiuderlo per alcuni problemi che erano emersi. Oggi il Convicinio di S. Antonio è riaperto al pubblico che può visitarlo; meglio però se l'operazione avviene durante il giorno.

L'energia elettrica, infatti, non è stata ripristinata mentre la "guardiana" sarebbe stata affidata ad una persona che ogni giorno si occupa di aprire e chiudere il cancello che conduce alla struttura.

Il condizionale è d'obbligo dal momento che il diretto interessato sosterebbe essere stato autorizzato dall'amministrazione comunale ma la mancanza di servizi di base come l'energia elettrica, fa temere che possa non essere così.

La situazione è stata segnalata nei giorni scorsi su Facebook da Francesco Foschino, direttore tecnico di Thema Viaggi e esperto operatore turistico.

C'è da chiedersi, a questo punto e ancora una volta, qual è il meccanismo di gestione dei beni storico artistici della città. Il Convicinio, infatti, verrebbe dato in uso anche

per cene eleganti ed eventi la cui valutazione, a quanto pare, si deve alla scelta di qualcuno basata su parametri di cui nulla è dato sapere.

Un mistero che all'amministrazione comunale deve chiarire al più presto.

Intanto queste giornate costituiscono e amplificano la ricettività turistica a cui la città si apre e che mantiene riscontri anche per il primo maggio. In questo senso qualche novità interessante arriva con l'amministrazione comunale che bha fatto installare in piazza della Visitazione due container



I nuovi bagni in piazza della Visitazione

Intanto in giorni di forti presenze installati dal Comune nuovi bagni in piazza della Visitazione

stivi come quello atteso per il primo maggio.

I due container sono stati entreranno in funzione già domani.

Nel frattempo l'ufficio tecnico ha avviato le procedure per la riqualificazione dei locali del vecchio duomo (nella foto allegata), in piazza Matteotti, che saranno destinati a servizi igienici e di accoglienza sempre per fronteggiare il grande flusso di turisti che con pullman, camper e auto giungono in questa zona della città.

I lavori per resistere la struttura di piazza Matteotti partiranno subito e termineranno entro il mese di maggio.

«Si è deciso di ampliare il numero già consistente di servizi igienici perché si sta registrando in queste ore una grande affluenza di turisti che va al di là di ogni aspettativa».

Da ricordare che questa amministrazione ha riconsegnato alla città il duomo di piazza Vittorio Veneto assolutamente decoroso e adeguato a ogni tipo di necessità».

a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convicinio di Sant'Antonio che era stato chiuso nei mesi passati

Seconda edizione del Tedx Matera incentrata sul "Nutri la tua mente"

Ricercatori, esperti, esponenti dell'industria innovativa e aerospaziale, sportivi, ufficiali dell'Esercito, ma anche dirigenti di aziende come la Lego che producono manufatti legati al mondo della fantasia e del gioco, saranno presenti a Matera il 16 maggio per la seconda edizione del Technology Education Designx (Tedx) dove la x contrassegna gli eventi indipendenti.

L'evento, che si terrà a Casa Cava nel Sasso Barisano, è incentrato sul tema «Nutri la tua mente/Feed your Mind» in linea con Expo2015 e proporrà idee che meritano di essere condivise, e una nuova piattaforma di analisi. TedxMatera ha ottenuto apporti e riconoscimenti dall'Agenzia spaziale italiana e da Expo 2015. «La lista delle idee - ha detto Mariapia Ebreo, curatrice dell'evento - da condividere sul palco del TEDxMatera è

varia e articolata e risponde all'esigenza di avviare un piano di confronto aperto, su temi che hanno anche toccato la città molto da vicino, piuttosto che stimolare la comunità rispetto alle opportunità offerte da splendide vittorie, ma anche da grandi sconfitte».

Interranno Carla Delfino, imprenditrice e vincitrice del Premio Cartier CWIA 2014 Laura Ivers, Community Associate with the CoderDojo Foundation, Giuseppe Amato ufficiale dell'Esercito Italiano nato in Basilicata e autore del libro «L'eco dei miei passi a Kabul», Daniele Nardi, alpinista impegnato nel battere il record assoluto del Nanga Parbat in Inverno, Fedele Congedo, architetto, progettista e facilitatore di processi decisionali inclusivi, Daniele Lombardo, ceo & founder della Behaviour Labs - Robotics Life.

■ INIZIATIVA DELL'ASM

Avviate le procedure per l'acquisto della nuova Tac

ENTRO poche settimane il presidio ospedaliero di Matera avrà la nuova Tac. La Tac, di ultimissima generazione, andrà ad aggiungersi all'altra già operativa, aumentando ulteriormente la sicurezza e la continuità delle prestazioni. Dopo il finanziamento per la radioterapia e le rassicurazioni avute dall'assessore regionale alla sanità, Flavia Franconi, a conferma di quanto dalla stessa annunciato durante la conferenza stampa per la presentazione del progetto di Matera 2019, il Direttore Generale Pietro



Quinto ha adottato un provvedimento che avvia l'acquisto della Tac tramite procedura Consip, la società del Ministero dell'Economia mediante la quale è possibile acquistare beni e servizi evitando le lungaggini procedurali delle gare pubbliche.

«Con la nuova Tac -ha dichiarato il Dottor Quinto- prende concretamente avvio il programma strategico per Matera 2019, attraverso i primi atti di ammodernamento e aggiornamento delle tecnologie in dotazione all'ospedale di Matera. Altre misure seguiranno in vista del potenziamento dell'offerta sanitaria, con l'arrivo di ulteriori due milioni di euro da parte della Regione per l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale finalizzato al rispetto dei Lea del percorso nascita».

ASSOCIAZIONE DIABETICI

«Le scelte regionali preoccupano limitati gli interventi terapeutici»

L'Associazione provinciale diabetici Matera onlus esprime forte preoccupazione circa le determinazioni contemplate nella legge regionale e nella delibera in cui si prevede che i livelli sanitari aggiunti vengono erogati ai soli assistiti con un reddito familiare inferiore a 14.000 euro.

«Questa infelice determinazione, se l'interpretazione è esatta, andrebbe a limitare una possibilità terapeutica oggi ritenuta fondamentale per i giovani

con diabete insulinodipendente. Molti recenti studi clinici hanno dimostrato l'efficacia dei microinfusori per la gestione della terapia insulinica e prevenzione delle complicanze acute e croniche» sostiene l'associazione. «L'associazione denuncia altre criticità presso la Diabetologia dell'Ospedale di Matera, per le quali il Direttore Generale Dr. Quinto ha assicurato la massima disponibilità. Tuttavia, anche in un contesto di carenza di personale, risulta inaccet-

tabile l'operato della posizione organizzativa infermieristica che, con una gestione inappropriata e irresponsabile, ha condizionato negativamente l'attività degli ambulatori di diabetologia già oltremodo congestionati.

E' inevitabile, di conseguenza, la riduzione delle prestazioni e allungamento delle liste di attesa.

Si subiscono tuttora logiche che non vogliono tenere nella giusta considerazione la malattia diabetica».



L'assessore regionale Franconi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Era coinvolto in un furto di vari oggetti nelle campagne della zona Domiciliari per un pregiudicato Quattro mesi da scontare nella sua residenza pisticcese per un campano

PISTICCI - E' finito agli arresti domiciliari un pregiudicato residente a Pisticci originario della Campania. La Polizia di Stato ha infatti eseguito l'ordinanza della Procura della Repubblica di Matera, che ha disposto a suo carico la custodia cautelare presso il proprio domicilio, per un residuo di pena di 4 mesi, inflitta a seguito di una condanna per ricettazione.

Il reato commesso dall'uomo fu scoperto nel corso di un'ope-

razione di polizia giudiziaria svolta dagli investigatori del Commissariato di Polizia di Pisticci, dopo la denuncia di un furto nell'agro pisticcese di vari oggetti, tra cui dei cancelli.

Le indagini avevano condotto al soggetto, già noto alle Forze dell'ordine per i numerosi precedenti penali per reati quali furto, rapina, estorsione, detenzione illegale di armi nonché guida in stato di ebbrezza e già destinatario di avviso orale di Pubblica Si-

curezza emesso dal Questore di Matera, nonché in passato anche affidato in prova ai servizi sociali. Gli investigatori del Commissariato, che proprio per i suoi trascorsi criminali è tenuto costantemente d'occhio, accertarono che l'uomo aveva ottenuto da un individuo residente a Taranto gli oggetti provenienti dal furto, scambiandoli con materiale feroce. La conferma arrivò durante una perquisizione domiciliare a carico del pregiu-

dicato pisticcese, che già in passato aveva effettuato analoghi "scambi".

Nel corso della perquisizione furono inoltre rinvenute e sequestrate armi non legalmente detenute, in particolare una pistola lancia razzi ed annesso munizionamento, anche quest'ultimo detenuto illegalmente.

Resta sempre alta la guardia del personale della Polizia di Sta-



Agenti al lavoro nel Commissariato di Pisticci

to su tutto il territorio jonico-metapontino, impegnato in un'attenta e costante attività di prevenzione e contrasto dei reati e in particolare di quelli che offendono il patrimonio.

provinciamt@luedi.it

■ POMARICO Attività dalla mattina, sino alla sera Il fare in primo piano Una giornata dedicata alla Festa dei lavoratori

POMARICO - Il Primo Maggio delle associazioni. Con aquiloni e "pasturegna", torna la giornata di svago promossa dalle associazioni pomaricane a favore della natura e della socialità.

Da alcuni anni, la giornata del Primo Maggio, a Pomarico, è diventato momento d'incontro e organizzazione sinergica d'alcune realtà sociali che operano sul territorio cittadino. Con una serie d'attività che, partendo da corso Garibaldi, arrivano nel Bosco della Manferrara. Siamo infatti alla VI edizione dell'appuntamento. Con una rete d'organizzatori formata da Pro Loco "E. Mattei", Pomaricenduro, sezione Avis "Madre Teresa di Calcutta", Duemilanodi, Circolo Dipendenti Comunali, The Body's Garden e Witch Animation. Ci si raduna, intanto, dalle 10 in Piazza 1° Maggio.

E si parte in direzione del polmone verde fra i più importanti del Mezzogiorno, "a piedi, in bici e con coriandoli palloncini a ritmo di



Pomarico ospiterà diverse attività nella giornata di oggi per la Festa dei lavoratori

musica Zumba Fitness"; alle 12 sosta al Bar Il Chiosco del quartiere "Aldo Moro" per arrivare al Campo Sportivo "La Manferrara" e cominciare col volo degli aquiloni. Ore 13, pranzo nel bosco con pasta al sugo e con salsiccia, carne alla pasturegna (ovvero la tradizione "pastorale" della tradizione contadina). Poi si comincia con i giochi vari e

diversi: corsa con i sacchi, tiro alla fune, albero della cuccagna, gara della spaga con spaghetti, gioco del topolino in gabbia. Fra mercatino e giochi per bimbe e bimbi.

Per tendere intanto a mano alla natura, al verde pubblico quale bene comune. Con una socialità e socializzazione messa in pratica e buona per il tempo li-

bero. Con l'augurio, sicuramente, che sempre di più le giovani generazioni siano il perno organizzativo di queste piccole ma sempre belle cose. Uno stare insieme in allegria. Forse, insomma, anche per dar l'esempio che si può di certo fare.

Nunzio Festa
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ FERRANDINA Ecco i propositi Cia verso Expo 2015 «La nostra agricoltura deve essere modello»

FERRANDINA - A sconfiggere il rischio, alla vigilia dell'apertura dell'Expo, che gli agricoltori, i veri protagonisti della sfida del millennio "Nutrire il pianeta, Energia per la vita", finiscano in secondo piano, corre ai ripari la Cia con un incontro a Ferrandina sul tema "Cia Basilicata ... verso Expo 2015": "Il territorio come destino: l'agricoltura sostenibile e la biodiversità".

Tra gli interventi quelli di Rocco Zito (Assessore Agricoltura del Comune di Ferrandina), Nicola Serio (Vicepresidente Vicario Cia Basilicata), Rudy Marranchelli (Presidente AGIA Basilicata), Donato Di Stefano (Direttore Cia Basilicata), Pancrazio Toscano (Associazione Basilicata Rurale).

Inoltre è stato presentato il volume "Bioresistenze - cittadini per il territorio: l'agricoltura responsabile" a cura di Guido Taurus.

Per Nicola Serio: «Parlare di agricoltura sostenibile significa riconoscere il ruolo di presidio, di sentinella e manutentore ambientale dell'agricoltore. Non vorremmo che la portata dell'evento Expo e un eccesso di esposizione mediatica non già sui temi delle risorse alimentari, ma dell'enogastronomia, faccia dimenticare che senza il lavoro dei campi non si può nutrire il pianeta né generare energie per la vita. La Cia - ha sottolineato - ha intenzione di utilizzare l'Expo per mettere al centro tutto ciò che costituisce agricoltura: dalle tradizioni alla tecnologia, dalla cooperazione internazionale, alla difesa e valorizzazione della biodiversità».

«Il nostro contributo alla Carta di Milano - precisa Rudy Marranchelli, presidente Agia - è riassunto dal lavoro che abbiamo fatto con "Il territorio come destino". Nel nuovo documento "di idee" per la costruzione di un modello economico, sociale e produttivo sostenibile, come nell'intuizione avuta con la "Carta di Matera" insistiamo che di fronte alle sfide del futuro, risulta determinante il valore multifunzionale del settore agricolo, che innesci processi sempre più integrati con l'ambiente, il turismo, la cultura, il welfare.

Usare meno risorse per produrre di più con il supporto di ricerca e innovazione. E' stata una ricognizione profonda del mondo agricolo dalla quale abbiamo fatto emergere quattro punti di forza: il primo è il ruolo dell'agricoltura multifunzionale che diventa non solo produzione di cibo ma tutela della biodiversità e dell'ambiente, conservazione e promozione della cultura rurale, rovesciamento del rapporto città-campagna assestando all'ambiente rurale il primato d'elaborazione di stili di vita e di modelli produttivi sostenibili; il secondo la costruzione di filiere corte in cui la catena del valore sia totalmente agricola; il terzo il ruolo dell'agricoltura come attivatore di ricerca e innovazione ma in quadro di sostenibilità; il quarto il ruolo dell'agricoltura e dunque dell'imprenditore agricolo come protagonista di una società più equa e di un mondo dove qualità della vita e qualità dell'ambiente siano indiscutibili».

provinciamt@luedi.it

■ POMARICO Mancini e il giorno della Liberazione «Il rispetto per i caduti»

POMARICO - «Dopo dieci lunghi anni, a Pomarico si ritorna a festeggiare la Liberazione». Il primo cittadino pomaricano, Francesco Mancini, fa sapere che il 25 aprile 2015: «Pomarico ha restituito dignità alla Liberazione. E' stata intitolata - rende noto Mancini - Piazza della Liberazione la piazza principale del paese. Il 25 Aprile 2015 - aggiunge Mancini - la nuova Amministrazione comunale di Pomarico ha deposto una corona al monumento ai Caduti in una cerimonia solenne. Nulla di strano, se non fosse che da dieci anni, ormai, il monumento ai caduti piange l'assenza di una corona commemorativa. Dopo la solenne cerimonia, è seguita la scoperta della targa di Piazza della Liberazione. L'Amministrazione

ne, infatti, ha voluto intitolare la piazza centrale del paese Piazza della Liberazione. La motivazione - ha spiegato ancora il sindaco - è nella necessità di riappropriarsi dei simboli e dei valori della nostra Patria, il settantesimo anniversario della Liberazione non poteva passare inosservato. Mi raccontavano alcuni cittadini - ha aggiunto Mancini - che negli anni passati si faceva una colletta fra loro per poter mettere un bouquet di fiori in onore ai caduti, con noncuranza degli allora amministratori. Questo non accadrà mai più, è un impegno che prendo con tutti i cittadini, per insegnare e soprattutto ai giovani l'importanza e il valore di una festa come quella della Liberazione».

n.f.

BREVI

ESCURSIONI LEGAMBIENTE

Nel cuore del territorio

Far conoscere ai cittadini il prezioso patrimonio del proprio territorio stimolando un maggiore senso di responsabilità. E' questo lo scopo del ciclo di escursioni promosse dal Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente sostenute da Fondazione con il sud. Il primo ciclo di escursione nell'area del materano, prenderà il via domani, con due speciali appuntamenti. Una visita a Pisticci nell'area Sic costa ionica, Foce Cavone con la guida escursionistica e ambientale Simona Lanzuziello e la guida turistica Luciana Vitelli con raduno alle ore 10.30 a Marina di Pisticci, Lido San Basilio. E poi a Montalbano Jonico per un viaggio nella Riserva Regionale dei Calanchi da Tempa Petrolia alla mulattiera Appietti u' mulin fino nell'area storica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 1 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.434701 fax 0971.434701 tel. 0835.256440 fax 0835.256466

■ POLICORO La kermesse porterà il fumetto lucano a Milano Il Balloon Festival sarà a Expo 2015

POLICORO - Balloon, la festa del fumetto e della letteratura per ragazzi della Basilicata, che si tiene a Policoro, è stata chiamata a organizzare due giorni di fumetto all'Expo nello stand della regione lucana, il 9 e 10 maggio prossimi.

«Per Balloon ovviamente è un grande onore e ci riempie di orgoglio - commenta Domenico Viola, presidente dell'associazione Ali, che organizza l'evento - Una grande soddisfazione che condividiamo con tutti quelli che ci hanno sostenuto, con i collaboratori, con gli artisti che hanno fatto la qualità della manifestazione».

«E' un riconoscimento che conferma la qualità di una festa della cultura - aggiunge il direttore organizzativo Cosimo Minonni - Balloon è una manifestazione ormai nota in tutta Italia, che sta creando una vasta rete lucana di operatori e di istituzioni che collaborano a sviluppare un progetto che mira ad essere sempre più una delle attrazioni culturali di punta della nostra regione».

«Abbiamo organizzato due giorni all'insegna del fumetto - annuncia il direttore artistico della manifestazione Enzo Perriello - Due fumettisti lucani: Giulio Giordano e Gianfranco Giardina,

disegneranno per il pubblico regalando le opere ai visitatori. Sarà presente anche il fumettista Clod. Che avrà anche un altro compito: firmerà le copie del settimanale 'il Giornalino' che saranno offerte ai visitatori. Su quel numero del prestigioso settimanale per ragazzi, comparirà infatti una storia a fumetti disegnata da lui, ambientata in Basilicata, che si conclude proprio nello stand della Basilicata all'Expo. Una grande pubblicità per la nostra regione e per la sua offerta culturale. Sabato mattina nello stand sarà presente anche Silver, il creatore di Lupo Alberto, che è il 'padrino' di



I protagonisti del Balloon Festival con il vate Clod, saranno a Milano per l'Expo

Balloon». Anche il direttore de 'il Giornalino' farà un salto nello stand a salutare i visitatori.

Intanto è entrato nel vivo l'organizzazione della quarta edizio-

ne di Balloon, fissata per il 29, 30 e 31 maggio, un'edizione che si annuncia ricca di ospiti come sempre ma con numerose novità.

provinciamt@luedi.it

■ POLICORO Scarcia relaziona sul risultato positivo, Leone assicura finanziamenti dai bandi Bilancio comunale chiuso in avanzo Ma la minoranza vota contro: «Serve una migliore programmazione»

POLICORO - Consiglio comunale monotematico quello svoltosi nella serata del 29 aprile nel Palazzo di città. Oggetto: discussione e approvazione del consuntivo di bilancio 2014.

A relazionare l'assessore al Bilancio Massimiliano Scarcia (Trenta centro-destra), il quale ha sostenuto come tra il 2012 e il 2014 i Comuni che hanno un bilancio disastroso in Italia sono 105 e che dal 2009 al 2013 ci sono stati tagli di circa 31 miliardi di euro agli enti locali e nel 2015 il trend, purtroppo, sarà lo stesso. Ha inoltre aggiunto che i Comuni partecipano per circa il 2,6 per cento al debito pubblico italiano. A suo dire, gli enti locali si possono indebitare solo per gli investimenti accendendo mutui entro una certa soglia poiché i trasferimenti statali sono stati praticamente azzerati, con il paradosso che sono i Municipi a dover dare allo Stato e non il contrario, e per quanto concerne il Comune di Policoro la somma elargita allo Stato è di 1 milione e 200 mila euro con un federalismo fi-



Il Municipio di Policoro dove si è tenuto il Consiglio comunale sul bilancio

scale che è stato tradito nella sua logica. Sempre a parere di Scarcia, in quanto ad autonomia, ce n'è poca per i Comuni. Andando poi più nel dettaglio del documento economico, Scarcia ha affermato che l'avanzo di amministrazione è di 398 mila euro e che sono stati effettuati tagli consistenti alla

spesa improduttiva, prima fra tutte quella di rappresentanza il cui costo totale nel 2014 è di circa 700 euro. La minoranza presente in aula ha votato contro il conto consuntivo, motivando il voto contrario nella mancanza di una programmazione seria di investimenti, secondo Gianni Di Pierri (Poli-

coro futura), il quale ha poi aggiunto che tutto l'avanzo di amministrazione servirà a pagare i tanti contenziosi tra Comune e cittadini. Inoltre ha puntato l'indice anche sulla mancata istituzione, come prevede la legge, dell'organismo di controllo economico e finanziario e degli obiettivi raggiunti nell'anno da parte della maggioranza, in quanto tra preventivo di bilancio (le cose che si vorrebbero fare) e consuntivo (quelle fatte) c'è molta differenza.

Sulla politica degli investimenti mancanti si sono incentrati anche gli interventi di Fabiano Montesano (Pd) e Carmine Vetere (Pd).

Infine ha chiuso i lavori il primo cittadino, Rocco Leone, il quale ha replicato che il Comune è presente con i suoi progetti a tutti i bandi che prevedono finanziamenti per opere pubbliche o servizi nel senso più lato visto che con i soli soldi del bilancio comunale non si possono mettere in cantiere grandi investimenti.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANZANO JONICO

Il vino Molosso grande protagonista al concorso Vinitaly

SCANZANO - Un Molosso da applausi all'ultimo Vinitaly. Il rosso (annata 2013) dell'azienda Fontanarosa di Scanzano Jonico, ha infatti ottenuto la Gran Menzione al 22esimo Concorso Enologico Internazionale del Vinitaly, che nei giorni scorsi ha reso noti i vini e le aziende premiate in Italia e nel mondo.

«Una bella soddisfazione dal nostro Molosso - commenta Massimiliano Di

Giorgio, titolare Fontanarosa Vini - dopo che, nei mesi scorsi, aveva ottenuto la selezione ai Tre Bicchieri del Gambero Rosso (2 su 3). Abbiamo partecipato ad una delle categorie più difficili (tipologia rossi), con l'ottima annata 2013, uve sangiovese e merlot coltivate nelle campagne di Scanzano Jonico».

Il Molosso, insieme alle altre etichette dell'azienda lucana (Portogreco, a base di Aglianico 80% e Achelandro 70% Montepulciano, oltre ai vini bianchi e rosati), sta riscuotendo successo anche fra i consumatori e winelover locali: «C'è sempre più interesse per le nostre produzioni», conferma Louise Loscalzo, che con il marito conduce l'azienda e gestisce il punto vendita di Policoro (Casalini) e la nuova enoteca aziendale a Scanzano. «Siamo soddisfatti di contribuire ad accrescere la cultura del vino di qualità ed il consumo consapevole nel nostro territorio - aggiunge - Molto bene va anche il prodotto sfuso che permette ai nostri clienti di avere un vino del territorio da consumare quotidianamente, senza 'sacrificare' la qualità del prodotto».

provinciamt@luedi.it



L'uva della produzione

■ ROTONDELLA Uno dei Borghi Antichi lucani pronto a farsi immortalare La bellezza del territorio per l'invasione digitale

ROTONDELLA - Sarà un'invasione vera e propria. Digitale, però, e soprattutto culturale. Domenica 3 maggio, a Rotondella, le bellezze del centro storico saranno "preda" di un agguerrito gruppo di "invasori".

Invasori armati, questa volta. Di cosa? Tablet, reflex, smartphone e videocamere, cioè ogni strumento che possa consentire di catturare la bellezza di quei luoghi. Catturarla e poi, soprattutto, esprimerla, o meglio condividerla attraverso i social network. E' questo il modello dell'iniziativa Invasioni Digitali, che sarà a Rotondella con il titolo: Le bellezze del Borgo sullo Jonio.

Il tutoring dell'iniziativa è affidato alla giovane Eleonora Divincenzo, che ha curato l'evento in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Rotondella,

per l'occasione, potrà giocare una carta in più: è quella che gli deriva dall'inserimento nel circuito Borghi Autentici, che include il Comune in un ambito di cooperazione e promozione condivisa.

Giorno 3 se ne avrà un segnale, piccolo ma significativo. I prodotti digitali della giornata di Invasioni (foto, video e spuntini di bellezza) saranno rilanciati anche sui social del circuito Borghi Autentici. Rotondella, infatti, rappresenta una delle due Comunità Ospitali del circuito che ospiteranno l'evento, assieme a Predappio (in provincia di Forlì-Cesena). «Siamo fieri di questa opportunità - ha spiegato il vice sindaco Laura Pastore - perché offre l'occasione di una vetrina promozionale ulteriore rispetto a quella, già interessante, di Invasioni Digitali».

«Entrare in circuiti di promozione

condivisa permette a Rotondella di proporsi a platee e contesti sempre più ampi - ha aggiunto il sindaco, Vito Agresti - le bellezze non ci mancano, dobbiamo imparare ad esprimerle e farle uscire». Cosa succederà domenica, in concreto? Alle ore 16 gli "Invasori" si riuniranno in Piazza della Repubblica. Da lì la "disperzione" nelle vie del Borgo, con scatti e riprese da diffondere immediatamente sui social con l'hashtag #invasionidigitali #idrotondella2015. Si creerà un vero e proprio album di "diffusione della bellezza", creato dall'intera comunità dei partecipanti. Per un giorno Rotondella sarà più vista: dagli occhi di chi osserverà sul web, in tutta Italia, grazie agli occhi di chi saprà catturarne la bellezza, nelle vie del centro storico.

Pino Suriano

II | BASILICATA PRIMO PIANO**PEDOFILIA**

L'OPERAZIONE «LOGOUT»

STRATEGIA DIFENSIVA

Il sacerdote è ai domiciliari dal 21 aprile scorso. I suoi legali starebbero studiando la possibilità di chiedere il rito abbreviato

INDAGINI

Un nuovo caso coinvolge la Basilicata. Un'operazione della Polizia postale di Catania «sconfina» anche a Potenza

**La vicenda
Messaggi e incontri**

■ La «storiaccia» di pedofilia al centro dell'operazione «Logout» condotta dalla Procura distrettuale di Potenza è esplosa, il 21 aprile scorso, a Nova Siri. Un ragazzino, minore di 14 anni, sul finire del 2012 e nel corso del 2013, ha «chattato» su un sito di incontri con persone che hanno nascosto la loro vera identità. Dai messaggi agli appuntamenti dal vivo il passo è stato breve. Secondo le accuse, quanti hanno approfittato della vittima, otto adulti, tre lucani, due del Materano, uno del Potentino, più cinque di altre regioni d'Italia, hanno lusingato il bambino con promesse disperate. E si sono incontrati con lui. Cosa accadeva nelle auto di questi uomini lungo le strade del litorale dello Jonio è qualcosa di turpe. Gli inquirenti, sulla vicenda, hanno mantenuto e mantengono il riserbo più assoluto al fine, importantissimo, di proteggere il presente ed il futuro del ragazzino coinvolto ed anche quello della sua famiglia. Più volte, in maniera disgiunta fra loro ma reiteratamente, gli otto uomini avrebbero avuto incontro carnali con la vittima.

(fi.me.)

**RIVELLO** La chiesa di San Costantino di cui è parroco don Calderaro (nel riquadro in basso)**Appuntamenti
«segreti»
in quel lido
degli orrori**

● Non c'è solo il parroco di San Costantino di Rivello, don Antonio Calderaro, 49 anni, tra gli insospettabili finiti nell'inchiesta Logout sul giro di pedofilia scoperto dai carabinieri della Compagnia di Policoro a Nova Siri.

«Scoperta» dovuta alla sorella maggiorenne del bambino che sarebbe stato abusato dagli «orchi» accertati che suo fratello aveva appuntamenti segreti con gente adulta conosciuti su un sito di incontri on line. E una volta accertati i confini della turpe vicenda ha accompagnato il bambino nella Stazione dei carabinieri. Qui il ragazzino, ascoltato dagli investigatori con l'ausilio di una psicologa infantile, avrebbe raccontato quanto gli era accaduto. Dopo di che sono scattate le indagini che hanno costruito i capi di accusa nei confronti degli otto indagati: adescamento e atti sessuali con minore, aggravati dalla continuazione. In un caso, è stato contestato anche il reato di sfruttamento della prostituzione poiché uno degli uomini avrebbe versato soldi al ragazzino dopo il rapporto sessuale. Così, il 21 aprile scorso, il blitz degli uomini dell'Arma. Arresti domiciliari per don Antonio Calderaro; un operaio di Miglionico, Attilio D'Alessandro; e per Gino Montinari, cameraman di Scanzano Jonico. Alle altre cinque persone indagate è stato disposto l'obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria. Per ora si conoscono solo i nomi di quattro di loro: Umberto Sorrentino, Vincenzo Casanova, Giancarlo Varasano e Tommaso Tullio. Tra loro vi sono un barese ed anche un torinese. Del quinto uomo, al momento, non si conoscono le generalità ma si sa che si tratta di un cittadino extracomunitario residente all'epoca dei fatti a Policoro e poi trasferitosi. I carabinieri sono sulle sue tracce. Non si escludono sviluppi ulteriori dell'inchiesta.

(fi.me.)

Don Tonino resta ai domiciliari si chiederà il rito abbreviato

I carabinieri non hanno ancora rintracciato l'ottavo indagato. È un extracomunitario

FILIPPO MELE

● Operazione «Logout» contro il giro di pedofilia scoperto dai carabinieri della Compagnia di Policoro a Nova Siri. Ci sono sviluppi dopo gli interrogatori di garanzia a cui sono stati sottoposti i tre uomini agli arresti domiciliari e quattro dei cinque raggiunti da obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria. Gli avvocati Giuseppe Labriola, del foro di Matera, e Gennaro Lavitola, di Potenza, difensori del parroco di San Costantino di Rivello, don Antonio Calderaro, 49 anni, ai domiciliari dal 21 aprile scorso, starebbero studiando la possibilità di chiedere per il loro assistito il rito abbreviato. I carabinieri, invece, sono ancora sulle tracce dell'ottavo uomo del gruppo di pedofili, sconosciuti fra loro, che, all'epoca dei fatti, 2012 - 2013, era residente a Policoro ma



RICOSTRUZIONE
Bocce cucite, ma secondo indiscrezioni il prete avrebbe ammesso le proprie responsabilità

che poi ha trasferito la sua abitazione. Si tratta di un cittadino extracomunitario. Ma torniamo ai legali di don Antonio. «Stiamo verificando col collega Lavitola - ha detto Labriola - le accuse rivolte contro il nostro patrocinato. Siamo anche attuando nostre indagini per quanto queste possano avere, per la nostra strategia difensiva, un valore limitato. Siamo, inoltre, pensando all'ipotesi di chiedere al giudice delle indagini preliminari riti alternativi. Di quale rito si tratta? Di quello abbreviato in quanto il patteggiamento per questo tipo di reato non è previsto dal codice». A questo punto abbiamo incalzato: la richiesta di rito abbreviato significa che don Antonio ha ammesso le sue responsabilità? E qui bocca cucita da parte del noto avvocato già presidente della Camera penale di Matera ed attuale componente del Consiglio nazionale forense. Se la

strada che stanno pensando di seguire i suoi legali è questa, però, significa sul piano giuridico che il parroco di San Costantino, sospeso «a divinis» dal vescovo di Tursi e Lagonegro Francesco Nolè appena esplosa il caso, affronterà l'udienza in camera di consiglio davanti al giudice della base delle sole prove raccolte dagli inquirenti a suo carico. Prove che hanno legittimato il provvedimento cautelare nei suoi confronti. Sul fronte delle indagini condotte dagli investigatori, invece, siamo alla fase del «rintraccio» dell'ottavo uomo finito nella «Logout», un extracomunitario che ha fatto perdere le sue tracce. Per lui c'è l'obbligo di firma. Gli uomini del capitano Michelangelo Lobuono, tuttavia, non disperano di rintracciarlo a breve. Dalle sue dichiarazioni, oltretutto, potrebbero venire nuovi impulsi all'inchiesta.

OPERAZIONE SEXTING PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA DELLA POLIZIA POSTALE. DA CATANIA A POTENZA

Due lucani nell'indagine sulla pedofilia on line

PINO PERCIANTE

● Ci sono anche i nomi di due lucani nell'inchiesta denominata «Sexting» che ieri ha portato a perquisizioni in mezz'Italia. Si tratterebbe di due studenti maggiorenti dell'hinterland di Potenza, anche loro come altre diciotto persone, indagati per detenzione di immagini di pornografia minorile. Sono stati scoperti dalla Polizia postale di Catania che ha avviato le indagini dopo la denuncia dei genitori di una sedicenne della provincia di

Siracusa. La ragazzina era stata adescata su internet e convinta a realizzare immagini intime che poi sono finite, principalmente tramite WhatsApp, sui cellulari di venti persone in giro per l'Italia. Tra loro anche minorenni che hanno poco più di quattordici anni e due maggiorenni con precedenti in materia di pornografia minorile. «Sexting», come la pratica molto diffusa di inviare e ricevere messaggi a sfondo sessuale. Non solo testi ma anche immagini, come quelle inviate dalla minore di Siracusa che in

un caso è stata anche ricattata e minacciata, ma che si è confidata con i suoi familiari. Dopo l'esposto, la Procura distrettuale e quella per i minorenni di Catania hanno fatto scattare le perquisizioni domiciliari nelle sedici città, eseguite dalla Polizia di Stato nei confronti dei venti indagati per detenzione di immagini di pornografia minorile. Le indagini informatiche hanno consentito di ricostruire le chat e gli invii compiuti dalla minore, identificando tutti i richiedenti, tra cui sono spuntati anche i nomi



dei due lucani. Oltre a Potenza, le altre città interessate dalle perquisizioni sono state Catania, Siracusa, Ragusa, Palermo, Caltanissetta, Reggio Calabria, Avellino, Roma, Reggio Emilia, Lucca, Milano, Torino, Cuneo, Treviso e Venezia. Durante l'operazione sono stati sequestrati smartphone, tablet e computer. Le prime attività svolte nel corso delle perquisizioni

da parte del personale specializzato della Polizia di Stato hanno confermato la detenzione delle immagini della sedicenne. Alcuni degli indagati, pare anche i due lucani, avevano altre foto di minorenni, anche loro verosimilmente adescate on line. Per la terza volta in pochi giorni la Basilicata finisce al centro di un caso di presunti adescamenti

di minori su internet, dopo l'arresto del parroco di San Costantino di Rivello nell'ambito dell'inchiesta «Logout» che vede tra gli indagati altri quattro lucani, e quello di un ventenne della provincia di Salerno che avrebbe adescato una minore residente in val d'Agri. Ma in questo caso l'arresto non è stato convalidato dal giudice.

VITTIME
Ragazzini e ragazzine vittime di pedofili sulla «rete»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

SOS AMBIENTE

I FUMI DELLA FABBRICA

DATI CONTRASTANTI

L'ultima perizia voluta dalla Procura di Potenza rileva la presenza di diossina oltre i limiti consentiti dalla legge

EMISSIONI

Il monitoraggio è stato svolto per tutta la giornata del 14 febbraio. I dati sono stati pubblicati sul sito internet dell'Arpab

L'Arpab: «La Ferriera non inquina»

Dati rassicuranti dagli ultimi rilievi di febbraio. E sull'Aia Rosa (Fdi) lancia accuse

MASSIMO BRANCATI

● A gennaio 2014 Massimo Zucchetti, uno dei maggiori esperti italiani in tema di inquinamento, relazionò sui dati Arpab relativi all'inquinamento della Ferriera di Potenza. Disse che neppure per siti come Taranto o Porto Marghera si raggiungono valori di diossina e Pcb riscontrati in uno dei punti di monitoraggio sistemati a Buccaleto. A distanza di oltre un anno la perizia commissionata dalla Procura di Potenza, in riferimento all'inchiesta che portò al blocco degli impianti, ha rivelato la presenza di diossina oltre i limiti consentiti in tutta la zona.

Ora la telenovela si arricchisce di un nuovo capitolo. L'Arpab è tornata a monitorare la Ferriera. Per tutta la giornata del 14 febbraio scorso (era di sabato) ha controllato le emissioni in atmosfera della fabbrica avvalendosi della collaborazione del laboratorio Eco-Research di Bolzano, riscontrando valori nella norma. Risultato: dati sotto la soglia di legge, nessun inquinamento. La società impegnata nei



IMPIANTO
A sinistra una veduta della Ferriera di Potenza
(foto Tony Vecce)

rilievi è controllata al 100 per cento dalla Eco-Center che opera nell'Alto Adige. È specializzata nella determinazione e nello studio dei microinquinanti organici ed inorganici, e che collabora con Centri di ricerca ed Università nazionali ed internazionali. Cadmio, arsenico, piombo, rame, zinco, ossidi di zolfo, ammoniaca, idrocarburi policiclici aromatici, diossine e altri veleni sotto la lente d'ingrandimento dei tecnici. Nulla di «fuori legge».

E l'Arpab fa sapere che continuerà a collaborare con Eco-Research anche per i prossimi prelievi previsti dalle prescrizioni dell'Aia (autorizzazione integrata ambientale). Proprio in riferimento all'Aia il consigliere regionale Gianni Rosa (Fratelli d'Italia) lancia accuse alla Regione. A quasi tre anni dalla richiesta da parte dell'azienda di modificare il documento, infatti, il governo lucano non ha dato risposte concrete. non è riuscita a

concludere nulla. «Non si comprende - dice Rosa - se per difficoltà burocratiche o per indisponibilità di alcuni dei soggetti coinvolti nel procedimento. Noi proponiamo per la seconda soluzione, anche perché la richiesta di modifica riguarda l'innalzamento della soglia del monossido di carbonio da 100 mg/mc a 200 mg/mc, laddove la normativa europea prevede 560 mg/mc. Non ci sembra una richiesta particolarmente eccessiva, considerando che la soglia per lo stabilimento che l'azienda possiede a Osoppo è di 280 mg/mc».

Rosa ricorda che l'1 dicembre scorso, nel corso di un incontro tra la proprietà della Ferriera e l'assessore alle Politiche di Sviluppo, Formazione e Ricerca, Liberali, la Regione si era impegnata a risolvere la questione entro il 31 gennaio. «Siamo a maggio e ancora nulla. Anche se alla riunione del 22 aprile scorso l'assessore Liberali ha chiesto ancora tempo. Fino al 5 maggio. Delle motivazioni per le quali la modifica dell'Aia della Ferriera - tuona Rosa - non è ancora stata rilasciata non si sa nulla».

Di qui l'interrogazione in consiglio regionale per conoscere quali sono i problemi che ostacolano il rilascio della modifica. «Alcune voci che ci sono giunte - conclude Rosa - confermerebbero che c'è qualcuno cui proprio non va giù che lo stabilimento potentino lo ottenga. A tutti gli attori di questa vicenda vorremmo ricordare l'ordine del giorno, da noi proposto e approvato dal Consiglio regionale, che impegnava la Giunta ad avviare "ogni utile azione legislativa, amministrativa e di controllo" tesa a rimuovere le cause che hanno determinato il Gip di Potenza a disporre il sequestro dello stabilimento. E il sequestro giudiziale poteva essere evitato proprio grazie alla modifica dell'Aia richiesta».

Secondo Rosa «le inadempienze e i ritardi delle istituzioni hanno compromesso il piano industriale proposto dall'azienda che prevedeva un investimento di 75 milioni di euro. Il sequestro giudiziale ha bloccato il regolare svolgimento delle attività e ha avuto pesanti ricadute sull'occupazione».

I COMMENTI**COSTRUZIONE**

A destra gli edifici sorti a ridosso di Buccaleto e della Ferriera
(servizio fotografico di Tony Vecce)



AFRA FANIZZI

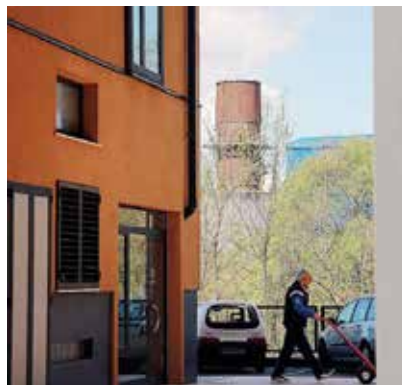
● C'è chi vorrebbe delocalizzarla. Chi vorrebbe maggiori controlli. Chi, invece, si chiede con quali criteri abbiano continuato e continuino a costruire e progettare nella zona. Insomma, la Sider Potenza continua a far parlare.

Alla base della questione, l'inquinamento, acustico e dell'aria che il gruppo Pittini produce e che fa nascere e affollare la mente di dubbi e domande. Ultime, in ordine di tempo, le torri: due palazzi di otto piani che divise dall'autostrada, sembrano voler sfidare proprio la ferriera e i suoi fumi costruite poco tempo fa. Una sfida, però, che si scontra con un rione che viene smantellato a poco a poco, e che ricorda quanto negativo sia stato il terremoto, con la sua distruzione, e il post terremoto, con la ricostruzione non sempre razionale e funzionale. Per Pier Paolo Albano dell'agenzia "Maldiviaggi" che si trova proprio nei due palazzi di recente costruzione, il problema non c'è. «Quando abbiamo scelto questa zona per lavorare, ci erano stati segnalati quelli che potevano essere problemi, come la polvere o il cattivo odore, ma io francamente non riscontro nessun problema insormontabile», spiega sottolineando come anche la vicinanza con l'autostrada potrebbe causare inquinamento che però fino ad ora non è stato monitorato. «E se fosse l'autostrada a produrre polveri e rumori pericolosi?», si chiede ancora Albano. «Si sente una certa arietta in alcuni momenti della giornata», esordisce Angelo Quarantino, che per la verità ha sempre seguito le vicende della cittadella del post terre-

Quelli che abitano davanti alle ciminiere «Convivenza senza particolari problemi»

Gli inquilini delle «due torri» costruite a ridosso degli impianti siderurgici

moto dell'80 contro la quale si è sempre battuto e dove vive e lavora attualmente. «Il vero problema - continua - è nello scempio di chi ha voluto continuare a costruire, perché posso capire l'emergenza degli anni Ottanta, ma perché ancora poco tempo fa hanno tirato su palazzi e case?». La responsabilità, quindi, è molto più ampia secondo Quarantino preoccupato per quanto potrà ancora accadere in futuro. Si protegge con le finestre chiuse, invece, Michele Martoccia, che abita proprio in una delle due torri. «Cattivo odore e polvere in certi giorni sono insopportabili, anche perché qui si crea molta corrente e il vento sposta e porta verso noi sia le polveri che gli odori e quindi in quei momenti non ci resta che chiudere le finestre e sperare che passi subito». Spera nella



CIMINIERA Tra i palazzi si scorge l'impianto (foto Tony Vecce)

delocalizzazione dell'azienda, Donatella Pepe che con la sua famiglia vive i disagi della vicinanza con lo stabilimento. «A volte è pesante, soprattutto con il rumore continuo che si sente, ma forse bisognerebbe pensare alla struttura in un'altra zona, lontana dal centro abitato», dice. «Seppure io viva abbastanza lontano dalla Sider Potenza, e abbia una collina che dovrebbe attutirne gli effetti nell'aria, l'aria cattiva arriva anche verso casa mia», racconta Vito Sileo, altro abitante di Buccaleto che però come unica soluzione per la zona e per la salvaguardia dei posti di lavoro, auspica lo spostamento della Pittini. Delocalizzazione sì, ma anche maggiori controlli per Silvia Lettieri, presidente dell'associazione «La Nuova Cittadella», che quotidianamente raccoglie il disa-

gio degli abitanti di Buccaleto. «Abbiamo più volte chiesto all'Arpab di fare chiarezza sulle analisi, che a volte fanno venir fuori dati allarmanti, altre volte, invece, fanno trasparire dati che non dovrebbero preoccupare e questo perché il monitoraggio dovrebbe essere continuo e non a campioni», sostiene l'attivissima presidente preoccupata per gli ultimi dati che parlano della presenza di diossina negli aghi dei pini circostanti. Il problema, perciò, sentito o meno esiste e si lega ad una città capoluogo che deve rispondere a più domande che riguardano il suo essere una città con una prospettiva: dal polo industriale alla sistemazione dei vecchi prefabbricati di legno che dopo trent'anni parlano di una Potenza ferita che non è cresciuta.



Vito Sileo



Silvia Lettieri



Pierpaolo Albano



Michele Martoccia



Donatella Pepe



Angelo Quarantino

IV | **BASILICATA PRIMO PIANO****POLITICA**

I RIFLESSI SULLA REGIONE

ANCORA TEMPO

Colloquio fruttuoso ma l'ex capogruppo alla Camera, prende altro tempo, per valutare le scelte da fare sul governo regionale

PERCORSO POLITICO

Il percorso politico con il Centrosinistra sarà avviato lunedì. Tra i nodi da sciogliere, in caso d'intesa tra correnti, quello sui nomi

Rimpasto di giunta Le indicazioni di Speranza arriveranno nel week end

Ieri a Roma l'incontro
bilaterale tra il
governatore ed il leader
dell'area riformista**ANTONELLA INCISO**

● Un rimpasto di giunta condiviso era la logica conseguenza dell'equilibrio tra correnti e del ruolo super partes che il governatore puntava ad avere. Era perché dopo lo strappo sull'Italicum a Roma come in Basilicata nulla più può essere dato per scontato. Su questo la consapevolezza di Marcello Pittella è granitica, ma nonostante ciò non ha rinunciato all'idea di giocare da punto d'unione tra le anime dem, da protagonista di una sintesi che,

tra fibrillazioni più o meno evidenti, il Pd non riesce proprio a trovare. Gli incontri di ieri a Roma prima con il leader dell'area riformista, Roberto Speranza, poi, con gli alti vertici renziani ne sono la dimostrazione. Riunioni bilaterali per fare il punto sulla situazione e per decidere, in particolare, la strada su cui proseguire per il rimpasto di giunta. Confermato l'incarico assessorile per Luca Braia entro venerdì prossimo, gli appuntamenti romani sono stati utili per capire le scelte dell'area riformista. Sino a qual-



ROMA
Incontro tra
Pittella e
Speranza sui
rimpi di
giunta
[foto Tony Vece]

che giorno fa, infatti, l'entrata in giunta di un uomo di Speranza appariva cosa scontata. Ora non è più così. Questo spiega l'attendimento del leader della corrente riformista che, ieri dopo l'incontro con il governatore, avrebbe preso altro tempo per decidere. Il week end almeno considerata la tempesta che si sta consumando per la riforma elettorale. Qualche altro giorno per capire se in giunta dovrà entrare o meno un esponente dell'area. Perché al momento più fonti confermano che il rinnovo dell'esecutivo riguardereb-

be al massimo due assessori (Braia certamente al posto di Michele Ottati, e un altro nome forse al posto di Aldo Berlinguer). Il resto arriverebbe dopo. Sicuramente dopo le amministrative, e forse anche dopo la pausa estiva come, in realtà, sono in molti a sperare.

Insomma, tra nomi, caselle e tempi il mosaico è ancora tutto da comporre. E questo week end sarà decisivo per dirimere molte questioni. In attesa della riunione del tavolo di Centrosinistra fissata per lunedì.

IL SEGRETARIO REGIONALE ACCUSATO DI «IMMOBILISMO E CONFUSIONE» RICHIAMA L'AREA RENZIANA ALLA RESPONSABILITÀ**IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, LACORAZZA**

Nel Pd lucano l'affondo e il risveglio Luongo-renziani, lotta continua

● Un attacco frontale. Senza precedenti in passato. Uno scontro affidato ad un documento, misurato parola per parola, per almeno due giorni. Lo scontro tra l'area renziana ed il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo, agita le acque dei dem e di tutto il Centrosinistra. Perché una presa di posizione così netta in passato non si era mai vista. I renziani, a cominciare dai parlamentari firmatari Maria Antezza e Salvatore Margiotta (che, tra l'altro, sottoscrive il documento della corrente Pd pur essendosi auto-sospeso dal partito), parlano di partito «da riformare», di un «nucleo tutelare di una delle correnti» di, «conservazione, immobilismo e confusione». Frasi che segnano una divisione mai sopita, un'insofferenza ancora non superata, una sfiducia sempre latente. Frasi che lui il segretario regionale non riesce a mandar giù. Tanto che chi ha parlato con lui racconta di un uomo turbato ma consapevole della situazione. E forse proprio la consapevolezza della delicatezza della vicenda e del particolare momento storico che il segretario, uomo dalle analisi essenziali e dalle valutazioni politiche minuziose, per la replica si affida ad una nota puntuale ma precisa. «Sono abituato a vivere il libero confronto democratico con serietà e responsabilità, ri-



SEGRETERIA Antonio Luongo [foto Tony Vece]

fuggendo dalle facili battute veicolate sui giornali o sui social media non mi è difficile comprendere il senso del documento dei "renziani" lucani a ridosso dell'acuirsi del confronto interno a livello nazionale» spiega il segretario, lanciando subito una stoccata ai renziani maestri di tweet e di

social network. «Comprendo un pò meno il senso politico dell'iniziativa - aggiunge - nel momento in cui il presidente Pittella è impegnato a trovare le forme e le condizioni per un rilancio dell'azione del governo regionale». «Trovo curioso, se non paradossale - prosegue poi - che le due questioni cruciali poste nel documento, e cioè la mancata elezione della segreteria e della direzione regionale e la diffusione della conflittualità sui territori, vengano poste proprio da coloro che sino ad oggi hanno richiesto il rinvio di quegli adempimenti statutari e sono partecipi della frammentazione del partito in sede locale. Io sono sin troppo consapevole della difficile governabilità di un partito che, sotto la guida di Matteo Renzi, sta modificando rapidamente lo spirito e le regole di vita della nostra comunità politica. Mi sarei aspettato - conclude Luongo - eguale consapevolezza, anche autocritica, da parte di quel pezzo di gruppo dirigente del Pd lucano che ha inteso sottoscrivere quel documento». Insomma, il segretario, accusato il colpo, richiama alla consapevolezza, alla responsabilità, all'autocritica. Ma ieri erano in molti a chiedersi se, alla fine, la nota è stata solo una stoccata renziana o un affondo vero e proprio, con assalto alla segreteria ed ai vertici del partito. [a.i.]

«Italicum, si cambi il ddl sulle riforme»

■ «E' stata una forzatura mettere la fiducia. Giusto. La fiducia c'è stata. Che fare? Innanzitutto segnalare con più forza il dissenso sulla legge elettorale, ma prepararsi a cambiare la riforma costituzionale». Così, in un post pubblicato su Facebook, il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza (Pd).

Secondo il presidente dell'assemblea, «i 38 deputati che non



PD Piero Lacorazza [foto Tony Vece]

hanno votato la fiducia devono unire le loro forze ai 50 "ex area riformista" che hanno votato la fiducia: sulle riforme costituzionali non potrà essere messa la fiducia, e quindi sarebbe interessante sfidare da subito Renzi sul Senato elettivo e sulla riduzione del centralismo previsto dalla riforma del Titolo V della Costituzione».

Lacorazza ha anche spiegato che «la fiducia è stata votata, sarà votata. Ma credo che la battaglia politica non

possa finire qui. Insisto su un punto: la legge elettorale non va bene nel contesto di riforme costituzionali proposte da Renzi. Se dovessimo confrontare l'attuale legge elettorale (il "Porcellum") con quella in discussione in Parlamento, sicuramente ci troveremmo di fronte ad un miglioramento» ma «il punto è un altro», ovvero «l'impatto di questa legge elettorale inserita nella riforma costituzionale».

Reddito minimo, sì a schema

La giunta regionale approva la convenzione da sottoscrivere con i Caaf

● La giunta regionale della Basilicata ha approvato uno schema di convenzione da sottoscrivere con i Caaf regionali (i Centri autorizzati di assistenza fiscale), per l'affidamento del servizio di supporto gratuito alle pratiche per l'accesso al Reddito minimo di inserimento.

Lo ha reso noto, in un comunicato, l'ufficio stampa della giunta.

Oltre «a divulgare la conoscenza sulle opportunità del Programma» tra i possibili destinatari, i Caaf forniranno assistenza nella compilazione delle domande elettroniche per l'accesso attraverso il «portale bandi» della Regione.

Tra i requisiti di inclusione «è necessario allegare alla domanda di partecipazione un indicatore Isee».



REGIONE La sede. Approvato lo schema sul reddito minimo [foto Tony Vece]

COMUNE L'IDEA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI POTENZA CONDIVISA, LOFRANO

«Per Potenza spiragli di luce ma serve riconoscimento Regione»

● «La realtà di Potenza è all'atto critica, ma le prospettive permettono di intravedere qualche barlume di luce». È quanto dichiara il consigliere comunale Vincenzo Lofrano, segretario dell'Ufficio di presidenza. «In questo frangente - sottolinea Lofrano - con una dialettica politica sempre più vivace, è fondamentale mantenere i toni bassi, impegnandosi a lavorare tutti per il bene della collettività».

«Le difficoltà sono di ordine politico, economico e sociale - prosegue il consigliere - Politicamente l'anatra zoppa, non è stata superata. Se tuttavia discutiamo delle condizioni della nostra città e di futuro è perché la politica non ha gettato la spugna. Un gruppo di consiglieri ha chiesto al sindaco di ritirare le sue dimissioni offrendo sostegno in cambio di condivisione. Un gruppo, detto dei 24 sta procedendo con sindaco e

giunta a votare provvedimenti di razionalizzazione dei servizi, imposti dal dissesto, impopolari e in qualche modo devastanti. Questi effetti sarebbero però ancora più negativi in caso di commissariamento dell'ente, se prossimamente non verrà presentato un bilancio in pareggio».

«In questo contesto si è aperto uno spiraglio di luce - aggiunge - il momento pertanto è delicato e possiamo sperare di superarlo se lavoriamo tutti insieme, cittadini e istituzioni. Se come amministratori andiamo avanti nell'opera non facile di razionalizzazione. Sempre consapevoli - conclude - che tale percorso virtuoso non può essere disgiunto dal riconoscimento da parte della Regione del ruolo di Potenza capoluogo, che speriamo si concretizzi quanto prima, visto l'impegno degli amministratori a tutti i livelli istituzionali».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | V

PRIMO MAGGIO

OCCUPAZIONE E CELEBRAZIONI

EVENTO

Torna oggi nel capoluogo lucano l'appuntamento annuale con la consegna delle «Stelle al merito del lavoro»

I PREMIATI

Saranno premiati tredici lavoratori in rappresentanza di diversi settori produttivi, con prevalenza del comparto servizi

Stelle al merito del lavoro ecco i nuovi tredici Maestri

Oggi la cerimonia di consegna nel teatro Stabile del capoluogo lucano

● Si rinnova l'appuntamento annuale della festa dell'1° maggio che coincide con la consegna delle «Stelle al merito del lavoro», evento promosso dai Maestri del lavoro. La cerimonia si terrà oggi, alle 11, nel teatro Stabile del capoluogo lucano. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella premia così alcuni dei più meritevoli lavoratori che si sono distinti per il rispetto e la rappresentazione di quei valori morali, etici, sociali con cui hanno inteso ripercorrere la loro esistenza.

Il console regionale della Federmaestri regionale, **Antonio Papaleo** presenta la cerimonia: «Saranno premiati tredici benemeriti, rappresentanti le due province di Potenza e di Matera, nei diversi settori produttivi, pur se con prevalenza del comparto dei servizi».

Ciò a dimostrazione della crisi in atto nei comparti industriale ed agricolo, oltre che con prevalenza maschile, proprio in quanto la crisi se colpisce indistintamente tutto il mondo del lavoro, incide più pesantemente sull'universo femminile.

Una manifestazione che grazie all'impegno del signor Prefetto di Potenza - prosegue Papaleo - riesce a mettere insieme Istituzioni con lavoratori insigniti per una riflessione comune sulle più diverse argomentazioni, tutte però indirizzate a sottolineare l'esigenza e l'urgenza di dover rimettere al centro dell'azione quotidiana l'impegno per un rilancio delle iniziative proposte a dare dignità al cittadino, ricercandola nell'assunto primario rappresentato dal lavoro, ma nell'accezione di onorarla con la di-



CONSOLE Antonio Papaleo

rettrice morale di quanti non hanno mai derogato dalle regole imposte da una corretta convivenza civile, nella società e nel mondo del lavoro».

Ai neo insigniti Papaleo rivolge un benvenuto nella prestigiosa famiglia dei Maestri del Lavoro che, attraverso i Consolati regionali e provinciali, continuano la loro opera meritoria di testimonianza e d'impegno, vuoi con momenti di socializzazione di quanti ritengono di aderire e partecipare alla vita del sodalizio, vuoi con iniziative di comunicazione e confronti con altri enti, istituzioni e aggregazioni sociali, a partire dal mondo della scuola, la dove poter trasferire esperienze e modelli di vita vissuta capaci di stimolare ed interrogare le giovani generazioni.

Riceveranno oggi la Stella al me-

rito del lavoro **Giovanni Benedetto**, dipendente della Rai Way di Potenza, assunto alla Rai a giugno del 1977; **Luigi Corleto** dell'Istituto di vigilanza «La Ronda» di Potenza presso cui lavora dal 1984. Attualmente, in qualità d'impiegato collabora con la direzione dell'Istituto per il servizio ispettivo e gestione contratto-clienti.; **Giacinto Lagrotta** dell'azienda Dolce Artigiano di Potenza. Assunto nel 1974; **Carmela Stella Brienza** dell'azienda Tancredi di Potenza, assunta nel 1980; **Pasquale Troiano** dell'azienda Maglione di Chieti scalo, in servizio dal 1979; **Gerardo Forlano** dell'azienda Perretti Petroli di Potenza, assunto nel 1984; **Gerardo Travertino Grande** dell'azienda Petrino di Tito scalo, assunto a giugno del 1973; **Antonio Ruggiero** dell'azienda Marcegaglia, sede di Potenza. Assunto dalla Ponteggi Dalmine nel 1971; **Antonio Carbone** della Banca Popolare del Mezzogiorno, sede di Salandra. Nel novembre 1977 è stato assunto dalla Banca di Lucania; **Vito Petrarca** della Banca Popolare del Mezzogiorno, sede di Montescaglioso. Assunto il 2 luglio 1979 dalla Banca Popolare del Materano; **Saverio Pietracito** della Banca Popolare del Mezzogiorno, sede di Matera. Nel novembre 1984 è stato assunto dalla Banca Popolare del Materano; **Francesco Paolo Staffieri** dell'azienda Laboratorio Materano di Analisi di Matera presso cui lavora dal 1975; **Giuseppe Dimotta** della Banca Popolare del Mezzogiorno, sede di Matera. Dal 1979 al 1985 ha prestato servizio presso la Banque Sudmeris France di Parigi.



Luigi Corleto dell'Istituto di vigilanza «La Ronda» di Potenza presso cui lavora dal 1984



Carmela Stella Brienza dell'azienda Tancredi di Potenza, assunta nel 1980



Gerardo Forlano dell'azienda Perretti Petroli di Potenza, assunto nel 1984



Antonio Ruggiero dell'azienda Marcegaglia, sede di Potenza. Assunto dalla Ponteggi Dalmine nel 1971



Vito Petrarca della Banca Popolare del Mezzogiorno, sede di Montescaglioso. Assunto il 2 luglio 1979 dalla Banca Popolare del Materano



Francesco Paolo Staffieri dell'azienda Laboratorio Materano di Analisi di Matera presso cui lavora dal 1975



Giovanni Benedetto, dipendente di Rai Way Potenza. Nel giugno 1977 è stato assunto dalla Rai di Basilicata



Giacinto Lagrotta dell'azienda Dolce Artigiano di Potenza. Assunto nel 1974



Pasquale Troiano dell'azienda Maglione di Chieti scalo, in servizio dal 1979



Gerardo Travertino Grande dell'azienda Petrino di Tito scalo, assunto a giugno del 1973



Antonio Carbone della Banca Popolare del Mezzogiorno, sede di Salandra. Nel novembre 1977 è stato assunto dalla Banca di Lucania



Saverio Pietracito della Banca Popolare del Mezzogiorno, sede di Matera. Assunto nel novembre 1984



Giuseppe Dimotta della Banca Popolare del Mezzogiorno, sede di Matera. Comincia la sua carriera nel 1979

SINDACATI LA MANIFESTAZIONE REGIONALE DI CGIL, CISL E UIL OGGI A POTENZA. OCCHI PUNTATI SUI DISOCCUPATI

Non solo lavoro e industria si pensa al reddito minimo

● Reddito minimo, una nuova politica industriale e un piano per il contrasto alla disoccupazione: saranno questi gli argomenti principali della manifestazione organizzata dai sindacati, a Potenza, questa mattina

**SINDACATI**
I tre segretari
lucani di Cgil,
Cisl e Uil
[foto Tony Vecce]

alle 9.30 (da piazza XVIII agosto), che si concluderà alle 11 in piazza Matteotti con un comizio.

Il primo maggio «potentino» è stato illustrato stamani, a Potenza, nel corso di una

conferenza stampa, dai tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Angelo Summa, Nino Falotico e Carmine Vaccaro. «Questi sono temi fondamentali - ha detto Falotico - in un momento storico in cui è prima necessario creare il lavoro, e poi stabilizzarlo, e su questo c'è un forte impegno dei sindacati sulle tante vertenze in atto, e per dare un'opportunità a chi è stato espulso dal mercato del lavoro».

In Basilicata, infatti, sono circa 32 mila i disoccupati, e 50 mila circa i lucani che non hanno un lavoro, e che non lo cercano, per un bacino complessivo di 80 mila persone. «Da molti anni, a Potenza - ha invece spiegato Summa - non si organizzava un primo maggio, e oggi l'iniziativa non vuole essere rituale ma politica, perché il lavoro non si crea con le regole o con le liturgie politiche. Bisogna aprire un confronto serio su questi temi».

Per Vaccaro, infine, «la Basilicata ha sfruttato in fattore «C» con la Fiat, tornando al centro della scena industriale nazionale, ma ora dobbiamo dare una visione complessiva dello sviluppo e per una nuova occupazione».

VI | **POTENZA CITTÀ****MORTE AL SAN CARLO**

PROCESSO PER OMICIDIO COLPOSO

IL RACCONTO IN AULA

Giuseppe Pittella: «Se avessi caricato in terapia intensiva la cartella medica della paziente forse il processo non si sarebbe svolto»

FAMILIARI IN ATTESA

La famiglia della vittima, Elisa Presta, 71 anni, attende l'esito giudiziario. E tuona: «Siamo stati presi in giro dal primario»

«Presta era grave ma ancora viva»

La testimonianza del direttore di Rianimazione

MASSIMO BRANCATI

«Aveva un quadro clinico grave. Ma era viva». Il caso di Elisa Presta, la paziente di 71 anni deceduta nel 2013 durante un intervento al cuore (sostituzione di una valvola aortica) nel reparto di cardiocirurgia dell'ospedale San Carlo, torna in tribunale, a Potenza. A parlare è Giuseppe Pittella, direttore dell'unità operativa di Cardiologia e Rianimazione Cardiologica: «Se avessi caricato in terapia intensiva la cartella medica della paziente, forse questo processo non si sarebbe svolto». Rispondendo alle domande dei giudici, il medico ha spiegato che la paziente era arrivata in condizioni «molto gravi» nella terapia intensiva, ma ancora viva (rispetto alle ipotesi dell'accusa, secondo cui, invece, la donna sarebbe morta già in sala operatoria). Per Pittella, lo stato della donna era grave, e il lasso di tempo tra l'arrivo nella terapia intensiva e il decesso sarebbe stato brevissimo, e solo per una questione «burocratica»: la cartella clinica sarebbe stata «caricata», vale a dire compilata e inserita nell'archivio dell'azienda ospedaliera, da altri: «Forse abbiamo sbagliato a non caricarla noi - ha evidenziato il medico - ma si tratta di una mera questione di compilazione, e di pochi minuti, e non pensavo poi di trovarmi davanti ai giudici a dover giustificare questo passaggio, ma questa è la verità».

Il processo (con rito immediato) a carico di tre medici dell'ospedale San Carlo - l'ex primario del reparto di Cardiocirurgia, Nicola Marraudino, e i due cardiocirurghi Michele Cavone e Matteo Galatti - coinvolti nell'inchiesta con l'accusa di omicidio colposo e falso, è cominciato lo scorso febbraio: la prossima udienza, secondo il

calendario fissato dal giudice Lucio Setola, si svolgerà il prossimo 26 maggio.

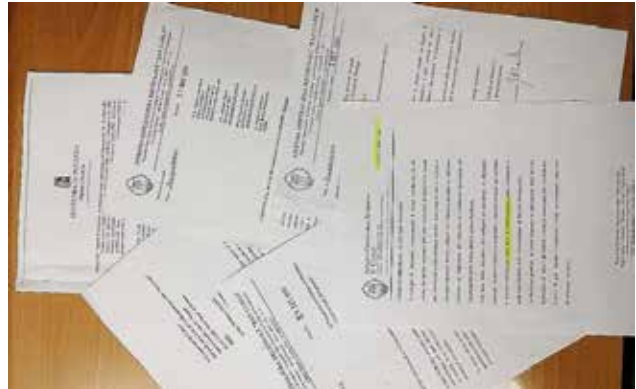
La famiglia della vittima, intanto attende con fiducia i risultati del percorso giudiziario. Il figlio minore di Elisa Presta, Santo Sola, di Mormanno (Cosenza) ricorda che il primario gli disse che avrebbe operato personalmente la madre. Poi annunciò che durante l'operazione, eseguita da Cavone, ci furono delle complicazioni. In realtà - è emerso dalle indagini - non fu Cavone a operare. In sala, quella mattina, c'era anche Galatti, che proveniva da un turno di notte e, stando ai protocolli sanitari, si sarebbe dovuto astenere.

Fu proprio Galatti a parlare per primo con il figlio della vittima: «Mi disse - racconta Sola - che c'era stato un problema piuttosto grave dovuto a un'emorragia imponente che si era verificata subito dopo l'apertura dello sterno, ma mi rassicurò dicendo che era tutto sotto il controllo dell'equipe medica. Al momento del taglio dello sterno

- atto che avrebbe poi causato l'emorragia - Cavone non era ancora in sala operatoria. Ma perché il primario ha riferito al figlio della vittima questa circostanza?

Racconta ancora Sola: «Verso le 15 veniamo raggiunti di nuovo dal primario che, nell'aggiornarci sulla situazione, mostrò i primi segni di preoccupazione. Alle 17.30 ci raggiunge per l'ennesima volta per dirci che nostra madre era deceduta e che sarebbe stata trasferita in terapia intensiva dove sarebbe stato possibile vederla. Il primario era molto rammaricato per quanto era accaduto e ricordo che disse che era la prima volta che gli capitava che il paziente era morto durante l'intervento».

Il primario - scrivono gli investigatori in un'informativa - nel coprire l'operato del collega Galatti non esitava a far apparire la morte della paziente come normale evoluzione di un intervento chirurgico e non invece quale possibile conseguenza di un errore medico.

**CORSIA** L'interno dell'ospedale San Carlo di Potenza [foto Tony Vecce]**INCHIESTA** Le carte del caso Presta scoppiate dopo la pubblicazione sul web di un colloquio tra medici**TEMPI E CONTRATEMPI ALMENO FINO A GIOVEDÌ PROSSIMO SI PREVEDONO VALORI ECCEZIONALI**

Scoppia l'estate con siccità e temperature fino a 30°

CALORE

L'ondata di calore partirà dalle zone meridionali della regione

GAETANO BRINDISI

Grazie alla pioggia degli ultimi giorni di aprile, la quantità di precipitazioni cadute ha recuperato qualche punto rispetto alla media storica, anche se il totale è riuscito a malapena a raggiungere il 30-40% dell'intero quantitativo che dovrebbe cadere normalmente nel mese in questione. A parte, quindi, questo breve episodio piovoso il trend rimane ancorato verso un regime semi-siccitoso che durerà anche nei prossimi giorni e che addirittura sarà accostato da un'incredibile ondata di calore che porterà i termometri oltre i 30 gradi su molte zone interne con punte di oltre 15 gradi in più rispetto alla media. Solo sulle zone costiere (dove il mare è ancora piuttosto fresco) i termometri non dovrebbero superare i 30 gradi, mantenendosi su valori di una decina di gradi in più della media.

Previsioni per oggi: il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutta la regione grazie all'aumento della pressione che porterà le

temperature massime su valori superiori alle medie della prima decade di maggio; le minime saranno in lieve calo. I venti saranno deboli di provenienza occidentale con i mari quasi calmi o poco mossi.

Previsioni per domani: un temporaneo calo della pressione in quota causerà qualche annullamento di passaggio a cui potrebbero essere associate brevi, deboli ed isolate piogge; le temperature rimarranno stazionarie o in lieve aumento nelle minime.

Previsioni per domenica: l'ondata di calore comincerà a prendere piede a partire dalle zone più meridionali della regione; il cielo tornerà ad essere sereno e le temperature supereranno i 25 gradi in diverse zone della regione.

Tendenza successiva: un vero e proprio anticipo d'estate insisterà per gran parte della settimana (almeno fino a giovedì) con temperature eccezionali e punte fino a 35 gradi nelle zone interne; qualche grado in meno si avrà solo lungo le coste.

POTENZA INVITO AD APPROVARE E ADOTTARE IL DOCUMENTO

Mozione dei Cinque Stelle contro i tagli ai Comuni

Giannizzari scrive a De Luca

● Tagli dei trasferimenti statali e dissesto al Comune di Potenza: in una lettera aperta al sindaco Dario De Luca, il consigliere del Movimento Stelle Savino Giannizzari, illustra la proposta del movimento per evitare ulteriori emorragie alla cassa dei Comuni.

«Il Movimento 5 Stelle - scrive Giannizzari - ha presentato in Parlamento una mozione, a prima firma Luigi Di Maio, che sarà discussa la prossima settimana e che impegna questo governo a ripristinare integralmente i trasferimenti tagliati con la Legge di Stabilità per l'anno 2015; a non effettuare ulteriori riduzioni negli anni futuri, almeno finché lo sforzo delle amministrazioni centrali non sarà proporzionato a quel-

lo degli enti locali; a garantire in ogni caso, anche agli enti locali in dissesto, i trasferimenti necessari all'espletamento dei servizi sociali essenziali; garantire agli enti locali i tempi necessari per una programmazione stabile e seria; non ridurre i trasferimenti a disposizione degli enti locali nell'esercizio in corso e a non assumere iniziative per la modifica delle norme sulla fiscalità locale».

Giannizzari invita De Luca ad «adottare e approvare i contenuti di questa mozione attraverso l'organo rappresentativo del Comune» e a presentare «in aula, alla Camera dei deputati, nel giorno in cui la mozione MSS arriverà al voto».

POTENZA SPACCIO NEI PRESSI DEL LICEO GIANTURCO, INTERVIENE LA POLIZIA

Pizzicati con la droga davanti alla scuola

● Pizzicati davanti alla scuola. A nulla è valso il tentativo di occultare la droga. Ieri mattina, nel corso di controlli nei pressi del liceo delle Scienze umane «Gianturco» di Potenza, agenti della polizia hanno fermato un ragazzo di 16 anni che è stato trovato in possesso di cinque pezzi di hashish già confezionato, pronto per essere ceduto. Insieme al sedicente c'era un uomo di 30 anni che aveva una dose di hashish e che è stato segnalato alla Prefettura per illecita detenzione, per uso personale, di sostanze stupefacenti. Non è la prima volta che polizia e carabinieri sorprendono studenti e accompagnatori con dosi di droga. Un fenomeno che l'ex questore di Potenza Romolo Panico, già nel 2010, definì «preoccupante». Non a caso decise di intensificare i controlli che consentirono di bloccare ragazzini nel centro storico di Potenza mentre si recavano a scuola con spinelli in tasca.

Anche i carabinieri, da diversi anni, prevedono veri e propri blitz, con l'ausilio di unità cinofile, davanti agli istituti scolastici. Spesso pattuglie dell'Arma stazionano davanti all'istituto Alberghiero del capoluogo e ad altre scuole di via Anzio. Tra ragazzi assonnati e - almeno apparentemente - per nulla intimoriti dalla presenza dei militari, i cani antidroga del centro di Tito fiutano a distanza zaini e giubbini alla ricerca di «aromi» che riconducano a sostanze stupefacenti. Nella maggior parte dei casi non c'è nulla da segnalare. E se davvero c'è chi ha brutte intenzioni e «carichi» da nascondere, naturalmente si tiene alla larga dal raggio d'azione dei carabinieri. L'obiettivo, è ovvio, non è quello di spaventare gli studenti, ma di far sentire la presenza dell'Arma, di confermare sul campo l'impegno a proteggerli da cattive influenze.

Le altre notizie

TRIBUTI**Tari, nessuna mora per chi non ha ricevuto la bolletta**

■ Il Comune di Potenza ha informato i contribuenti che non hanno ancora ricevuto l'avviso di pagamento relativo alla Tassa Rifiuti (TARI) dovuta per l'anno 2015, che l'Ufficio Tributi del Comune, ubicato alla contrada Sant'Antonio La Macchia è a disposizione per la consegna a mano, o l'invio a mezzo posta elettronica dei modelli necessari. Per questi contribuenti i pagamenti effettuati oltre la data di scadenza della prima rata (30 aprile) non comporteranno l'applicazione di sanzioni.

CULTO MARTIANO**Domani il pellegrinaggio alla Madonna di Fonti**

■ Domani i fedeli potentini daranno vita come di consueto al pellegrinaggio al Santuario immerso nel fitto bosco di Fonti (Tricarico) a 824 metri sul livello del mare. Si parte dalla Chiesa di S. Rocco alle ore 2.00 della notte tra venerdì e sabato. Il cammino a piedi, di circa 30 km, prevede alcune soste di riposo (verso le ore 9.00 del mattino presso la Casa Cantoniera del Cupolicchio sulla via Appia, e poi in località Tre Cancelli di Tricarico). Nell'ultimo tratto sarà recitato il Santo Rosario. L'arrivo è previsto per le 13.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

CASTELMEZZANO L'ASSESSORE PALAZZO: «NOI FELICI DI OSPITARE REGISTI CHE S'INNAMORANO DEL PAESAGGIO»

Le Dolomiti Lucane sullo sfondo della fiction con Violante Placido

Ieri giornata di riprese per la troupe di «Questo è il mio paese»

ENZA MARTOCCIA

● **CASTELMEZZANO.** La roccaforte normanna di Castelmezzano è stata scelta come location per girare alcune scene della Fiction Rai «Questo è il mio paese» per la regia di Michele Soavi. La serie, prodotta da Cross Productions e Rai Fiction, col supporto logistico di Apulia Film Commission, della durata di 6 puntate verrà trasmessa su Rai 1 a partire dal prossimo novembre, ed è una fra le più attese della stagione autunnale targata Raifiction. «Questo è il mio paese» è la storia di Anna, interpretata da Violante Placido, una donna forte, speciale, che ama le sue origini al punto da difenderle strenuamente, come difenderebbe i suoi figli e gli amori della sua vita. Dopo una serie di eventi e un'esperienza professionale e umana al nord Italia, decide di ritornare al sud, nel suo paese d'origine, Calura (paese immaginario della Calabria). Qui si candida sindaco e vince portando una rivoluzione nel piccolo borgo in termini di socialità, trasparenza ed avviando un inaspettato rilancio dell'economia. La produzione ha individuato nel Gargano, nella Foresta Umbra ed a Castelmezzano nel cuore delle Dolomiti Lucane uno sfondo scenografico ed un ambiente socio culturale affascinante per raccontare anche con le immagini più idonee una storia italiana che ci rappresenta tutti.

Tra gli attori presenti spiccano Michele Placido, nelle vesti del boss patriarca, l'attore Francesco Montanari noto per aver interpretato il «Libanese» in Romanzo Criminale la serie, prodotta da Sky, e l'attore Umberto Sardella che interpreta il farmacista di paese (tutti lo ricordano per la sit-com comica Mudu' in onda su TeleNorba). Le riprese sono iniziate lo scorso novembre a Vico Garganico, luogo in cui hanno girato il maggior numero di scene, mentre a dicembre l'intera troupe si è spostata a Cinecittà Roma, per poi ritornare sul Gargano lo scorso 16 marzo e riprendere i ciack. Ieri per tutta la giornata è toccato a Castelmezzano ospitare l'intera troupe, secondo l'assessore al turismo, Lorenzo Palazzo, che si è occupato dell'aspetto logistico ed organizzativo: «È la seconda esperienza positiva per il nostro paese, dopo le riprese di «La Grande seduzione» di Gaudioso è la volta della fiction «Questo è il mio paese» di Soavi. Noi siamo felici di ospitare registi che s'innamorano dell'incantevole paesaggio dolomitico scegliendolo come location per le loro produzioni». Non ci sono stati casting per la gente del posto, ma un'operazione ecologica del comune di Castelmezzano, Carmela Setari, munita di scopa e paletta farà da comparsa in piazza Emilio Calzo nella scena in cui la Placido sta facendo jogging.



FICTION
La troupe di «Questo è il mio paese» e Violante Placido a Castelmezzano



PALAZZO SAN GERVASIO È ILL QUARTO FURTO IN UN ANNO, CON LE STESSA MODALITÀ. INDAGANO I CARABINIERI

Ladri nell'istituto Camillo d'Errico

Il bottino: un Pc portatile e pochi spiccioli presi dai distributori di bevande, danneggiati

ALESSANDRO BOCCIA

● **PALAZZO SAN GERVASIO.** Ennesimo furto la notte scorsa all'istituto di istruzione secondaria superiore «Camillo d'Errico» di Palazzo San Gervasio, che ospita l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e il liceo linguistico. I ladri sono entrati attraverso la palestra, forzando una porta, ed hanno prelevato il denaro contenuto nelle macchinette che erogano bevande e merendine, danneggiandole. Il bottino è di poche decine di euro. Hanno anche tentato di rubare un videoproiettore dalla sala professori, abbandonandolo poi a terra. Sono riusciti, invece, a portare via un pc portatile. Si tratta del quarto furto compiuto in appena un anno, con le medesime modalità. Sul fatto indagano i carabinieri della locale stazione e i militari della Compagnia di Venosa, immediatamente accorsi sul posto per i dovuti accertamenti. Gli



PALAZZO SAN GERVASIO
I Carabinieri davanti alla scuola di Palazzo San Gervasio

alunni, circa trecento, sono entrati con un paio di ore di ritardo nelle aule, attendendo nell'auditorium, che gli investigatori completassero il loro lavoro. È gravissimo quanto accaduto - ha commentato la dirigente scolastica Lilia Allamprese - anche perché si è ripetuto più volte nel giro di pochi mesi.

A questo punto è necessario capire, attraverso il lavoro delle forze dell'ordine, chi e perché ha preso di mira il nostro istituto. Ai ladri voglio ricordare - ha concluso la dirigente scolastica - che chi compie un furto in una scuola, lo compie a danno di tutti. Perché la scuola appartiene a tutta la comunità».

le altre notizie

POTENZA

SANITÀ
Pediatria al S. Carlo
«Occhio alla fascia»

■ «Occhio alla fascia», non disturbare l'infermiere che la indossa. Per garantire la sicurezza e salvaguardare la salute dei piccoli pazienti in cura al Centro Pediatrico Bambino Gesù Basilicata del San Carlo è attivo un innovativo sistema di alert che consente di «segnalare» a genitori e parenti l'infermiere in fase di preparazione e somministrazione della terapia.

S. SEVERINO LUCANO

INTEGRAZIONE

La giornata della madrelingua

■ Il sindaco di San Severino Lucano Franco Fiore e gli ospiti del progetto Sprar hanno partecipato alla giornata internazionale della lingua madre con la prima edizione dell'omonimo concorso organizzato dalla «Senis Hospes» Società Cooperativa Sociale a Senise. Una giornata di aggregazione che ha coinvolto anche i giovani migranti presenti nella realtà territoriale che gravita intorno a Senise.

ANZI

PLANETARIO
Volare tra le stelle con Luca Parmitano

■ L'8 maggio, alle 11, nella sala 3 del Consiglio regionale ci sarà la conferenza stampa organizzata dal Planetario Osservatorio Astronomico di Anzi sull'evento dell'11 maggio «Volare con Luca Parmitano. Il viaggio del nostro astronauta al Planetario di Anzi». L'iniziativa prevede la presenza, per la prima volta in Basilicata dell'astronauta Luca Parmitano, primo astronauta italiano a svolgere passeggiate spaziali.

VIGGIANO 3^a EDIZIONE DEL BANDO: 3,5 MLN

Imprese, fondi per 199 assunzioni

● Contributi per l'assunzione di unità lavorative: nuovo bando a Viggiano. L'avviso pubblico indetto dalla struttura dello Sportello per lo Sviluppo del Comune di Viggiano, giunto alla sua terza edizione, è approdato alla fase operativa contemporaneamente ad altre misure di supporto del Comune come la realizzazione della Banca Lavoro, lo Sportello Eurodesk e l'implementazione dei bandi per la Formazione. «Tale bando ha come finalità il sostegno all'occupazione, specie quella femminile - ha specificato il Sindaco Cicala - e supporta le piccole e medie imprese del territorio che puntino sulla buona occupazione, impiegando i residenti nel territorio non solo di Viggiano ma dell'intero P.O. Val d'Agri».

Il bando comprende due azioni differenti, per un contributo totale di 3,5 milioni di euro. La prima è rivolta agli interventi di assunzione o stabilizzazione di lavoratori residenti a Viggiano da parte di imprese con sede operativa in Basilicata. La seconda è volta agli interventi di assunzione o stabilizzazione a favore di lavoratori residenti nei Comuni del Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro e Camastara da parte di imprese aventi sede operativa nel Comune di Viggiano. Il contributo (per cui è stata avviata la fase di comunicazione alle imprese) interessa ben 86 delle 108 aziende che ne hanno fatto domanda, richiedendo contributi per un totale di 199 nuove assunzioni, di cui 67 risiedono nei comuni dell'area del programma operativo. Le domande pervenute richiedono i contributi per l'assunzione di 111 donne su 199 lavoratori.

VIGGIANO-GRUMENTO CITTADINI, LIBERA, WWF E L'ONDA ROSA SUL NODO RITARDI

Che fine ha fatto la valutazione di impatto sanitario in Val d'Agri?

● Che fine ha fatto la V.I.S.?, si chiedono Libera, Wwf e L'Onda Rosa - donne e mamme del centro olio. «La Vis - spiegano - il progetto di studio «Valutazione di Impatto Sanitario per i comuni di Viggiano e Grumento Nova», voluto e votato dall'unità del Consiglio comunale di Viggiano il 30 settembre 2009, richiesto e sostenuto con forza anche da associazioni di cittadini per avere finalmente uno studio epidemiologico delle popolazioni dei due Comuni più interessati dagli effetti negativi dell'inquinamento ambientale, ancora non riesce a partire per motivi che non conosciamo».

Eppure tale progetto, aggiungono Libera, Wwf e L'onda rosa, «è stato presentato a Viggiano una prima volta nel febbraio 2013, e una seconda nel maggio 2014, alla presenza del vice ministro alla Salute Vito De Filippo, il quale ha ribadito la validità dello studio ed egli stesso si è dichiarato disponibile ad accelerare le procedure per il flusso di dati dalla Regione, Asp, Arpa e Oer dando così impulso alla ricerca; ricerca seguita anche dal Ministero della Salute».

Il progetto di studio è stato elaborato ed è coordinato dal professor F. Bianchi dell'Unità di Epidemiologia Ambientale e Registri di Patologia dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa, vede la collaborazione di numerosi altri enti e strutture pubbliche di primo piano nel panorama nazionale della ricerca scientifica, come il Dipartimento di Chimica dell'Università di Bari, quella di

Lecco e del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio.

Purtroppo però, ad oggi, aggiungono Libera, Wwf e L'onda rosa, «la Vis è ferma al punto di partenza, nonostante il primo progetto di monitoraggio sanitario dell'area in cui si estrae e si tratta petrolio da 25 anni e in cui ci si prepara ad altre pesanti intensificazioni dell'attività estrattiva, risalga addirittura al 2000. Le popolazioni non possono attendere ulteriormente che qualcuno degli attori principali si faccia avanti armato di buona volontà per «concedere» un diritto ai cittadini che è sancito dalla Costituzione Repubblicana (art. 32). Le associazioni dei cittadini non sono più disposte a perdere altro tempo prezioso, soprattutto se si tiene conto del probabile ampliamento dell'impianto del Covac».

Le stesse Amministrazioni comunali «non possono perdere le somme già anticipate per avviare lo studio, così come previsto dalla convenzione e non avere nulla in mano, considerando inoltre che tale situazione incomprensibile potrebbe spingere l'autorità giudiziaria e quella contabile a indagare sulle responsabilità di quanto sta accadendo».

Di qui la richiesta delle associazioni «a tutte le autorità competenti e coinvolte». Vogliono sapere chi è responsabile «di questo scandaloso ritardo» perché «si rimuovano le cause che hanno sinora ostacolato il progetto affinché questo possa essere finalmente avviato nell'interesse di tutta la popolazione della Val d'Agri».

VIII | POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 1 maggio 2015**VAGLIO** I giocatori in azione**ALESSANDRO BOCCIA**

● Si gioca divisi per squadre ed, opportunamente equipaggiati, ci si sfida a colpi di palline di gelatina riempite di coloranti naturali, sparate mediante appositi strumenti ad aria compressa chiamati marker, marcatori. Nato nel 1976 in America il paintball è divenuto gioco popolarissimo in tutto il mondo e sport regolarmente praticato anche a livello agonistico in competizioni, tornei ed appositi campionati. Sbarcato da tempo anche in Basilicata da qualche mese è, però, presente nella sua variante più «verde», il woodsball che è possibile praticare a Vaglio

di Basilicata ad una manciata di chilometri da Potenza. «Park attack» è, infatti, la prima arena woodsball della regione, l'idea è venuta a due giovani imprenditori, Faustino Giacomino e Nicola Blasi, che nel bosco adiacente la loro azienda agrituristica «Costa San Bernardo» hanno allestito un vero e proprio campo da gioco con tanto di ostacoli e trincee naturali. «Abbiamo lavorato per due anni a questo progetto», spiega Faustino Giacomino: «Il woodsball è una sottodisciplina del paintball, da praticare nel bosco. Chi di noi non ha mai giocato da piccoli a guardie e ladri o a indiani e sceriffi? Rispolverando i nostri ricordi un bel giorno passeggiando nel bo-

VAGLIO SI TRATTA DI UNA SOTTODISCIPLINA DEL PAINTBALL, NATO IN AMERICA NEL 1976

Giocando alla «guerra» tra boschi e trincee

Nasce in Basilicata la prima arena di «woodsball»

sco adiacente la nostra struttura ci è venuto in mente di portare il paintball a Vaglio. Il contatto con il contesto boschivo aumenta di sicuro il divertimento ed il livello di adrenalina. Ci sono altre due arene in Basilicata, ma con differenti tipologie di gioco». Svariate le tipologie di gioco proposte a Vaglio. «Offriamo ai partecipanti la possibilità di scegliere tra differenti modalità di gioco, come: 'conquista la bandiera', 'difendi la bomba', 'scorta al presidente', ecc. Il tempo a disposizione dei giocatori è di due ore. Tutti possono praticare questo sport, dai bambini che hanno compiuto 13 anni, ma ci sono marcatori anche per i più piccoli, agli anziani. Il nostro staff preparato e rapido mette a disposizione tutta l'attrezzatura di sicurezza necessaria alla sua pratica, dalla maschera protettiva con sistema antiappannante, al

corpetto, al paracollo, ai guantini rinforzati, indispensabile per garantire l'incolumità dei partecipanti al gioco». Importanti i progetti che i due ragazzi vagliesi hanno in mente per la loro arena di woodsball: «Come associazione sportiva Asd San Bernardo affiliata allo Csen e al Coni a breve rientreremo nel circuito "Open paintball league" - evidenziano i due giovani - abbiamo in mente di entrare a far parte di una rete interregionale tra arene da woodsball e scenario. Progetti importanti che si affiancano a quelli che già caratterizzano la nostra struttura, nella quale sono presenti una piscina, un campo da calcio a cinque, un campo per il tiro con l'arco, e dove dal 23 al 26 di luglio si svolgerà il nostro festival musicale dal nome «Playgreen», con possibilità di campeggio nel bosco».

L'idea di due giovani imprenditori per ampliare l'offerta del loro agriturismo

LAVELLO

Vademecum per orientarsi nel mondo del lavoro

● «Opportunità e precarietà: il lavoro che cambia» è intitolata così, un'iniziativa che si svolgerà il primo maggio al Piper Café di Lavello «per dare ai giovani locali informazioni utili per orientarsi nel mondo dell'occupazione».

Ad organizzare l'evento, Valerio Caradonna ed un gruppo di amici, che hanno voluto donare alla cittadinanza un piccolo ma significativo contributo per trascorrere qualche ora in serenità, nella giornata dedicata alla Festa del Lavoro.

«Abbiamo pensato - ci spiega Valerio - di offrire ai tanti giovani di Lavello, che non hanno la possibilità di andare a Roma per il concerto, la possibilità di passare insieme un pomeriggio ed una serata all'insegna dello svago ma anche dell'approfondimento su temi importanti come quello del lavoro. Ad intrattenersi con i giovani e con chiunque vorrà partecipare, ci saranno psicologi, sociologi (Ivano Scotti) ed esperti in materia di lavoro. Abbiamo voluto quindi - conclude - celebrare in maniera alternativa il nostro primo maggio».

Momenti di dibattito si alterneranno - dalle 17 alle mezzanotte circa - ad appuntamenti dedicati all'arte, con l'esposizione di opere di giovani locali, alla musica (con il concerto del lavellese Tony Young), all'intrattenimento e alla degustazione di prodotti locali. Insomma, tutti gli ingredienti giusti per passare una giornata di riflessione ma anche di distensione.

[f.r.s.]

MOLITERNO NOMINATA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE

Un patto per tutelare l'antica faggeta perla del parco Appennino

PIERO MIOLLA

● Regione Basilicata, Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese, Comune di Moliterno e Centro di Educazione Ambientale «Oasi Bosco Faggeta» hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la Zsc (Zona speciale di conservazione) della «Faggeta di Moliterno». Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, che ha parlato di «un'area di grande valore naturalistico che dobbiamo valorizzare nella concertazione tra enti. Le azioni previste nel protocollo d'intesa saranno utili ad implementare un piano più ampio di valorizzazione di un'area con grandi peculiarità ambientali e naturalistiche. Lo scopo - ha concluso Berlinguer - è di attivare azioni di comunicazione, infor-

mazione, educazione ambientale e fruizione sostenibile perché possa nascere una filiera imprenditoriale di settore che punti sull'economia verde e sull'uso sostenibile delle risorse». Il protocollo è stato firmato nella sede del Dipartimento Ambiente della Regione: oltre a Berlinguer erano presenti i dirigenti e i tecnici della Regione Basilicata che hanno lavorato al progetto, il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese, Domenico Totaro, il sindaco di Moliterno, Giuseppe Tancredi, e il responsabile del Cea Oasi Bosco Faggeta.

Il territorio della Faggeta di Moliterno, va ricordato, si estende su una superficie di circa 350 ettari nella parte occidentale della Basilicata, sul versante destro dell'alta Val d'Agri, lungo il confine con la regione Campania.

INTESA
Valorizzare la faggeta di Moliterno, nel parco nazionale dell'Appennino Lucano

L'area occupa le pendici nord orientali del monte Calvarosa (1261 metri), mentre la quota più bassa (970 metri) si riscontra nel settore nord/nord-est del territorio, in località «Petenella». Sono ancora presenti all'interno del bosco esemplari di faggio che sfiorano i trenta metri di altezza. Il contesto ambientale è, dunque, di notevole interesse naturalistico e già nel 1979 veniva segnalato



nel «Censimento dei biotipi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia». Il territorio è quasi interamente di proprietà del comune di Moliterno e ricade all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese: è stato classificato come Sic (Sito d'interesse comunitario) attraverso il progetto BioItaly, che lo ha inserito

tra i siti della Rete Natura 2000 Basilicata e nei suoi obiettivi legati al mantenimento in uno «stato di conservazione soddisfacente» degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica. Il Sic «Faggeta di Moliterno», insieme ad altri 19 della Rete Natura 2000 Basilicata, è divenuto Zsc in attuazione del decreto ministeriale del 16 Settembre 2013.

POTENZA SI È TENUTA IN PREFETTURA UNA RIUNIONE DEL COMITATO OPERATIVO PER LA VIABILITÀ. CRITICITÀ PREVISTE PER I CANTIERI DELL'A3

Vigilanza e presidi sanitari sulle strade per fronteggiare il traffico del primo maggio

● Primo ponte dell'anno, gioie e dolori. Gioie per i vacanzieri che, a quanto pare, avranno dalla loro il bel tempo, dolori per il traffico sulle principali arterie, che si preannuncia in forte aumento. Per questo si è tenuta in Prefettura una riunione del Comitato operativo per la viabilità (COV).

Alla riunione hanno partecipato, oltre ad un dirigente della Prefettura di Salerno, i rappresentanti della Questura, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco, della Sezione Polizia Stradale di Potenza e dei Centri Operativi Autostradali della Polizia Stradale di Sala Consilina e Lamezia Terme, dell'ANAS-Ufficio per l'Autostrada A 3 di Cosenza e dell'ANAS-Compartimento della Viabilità per la Basilicata, della Provincia di Potenza nonché

della Croce Rossa Italiana di Basilicata. Nel corso dell'incontro, è stato esaminato ed approvato il modulo organizzativo predisposto dall'Ufficio ANAS Autostrada Salerno-Reggio Calabria concernente le attività di assistenza all'utenza in caso di eventuali criticità, connesse alla presenza di cantieri inamovibili e alla chiusura dell'Autostrada A3, nel tratto tra Laino Borgo e Mormanno, conseguente al Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Potenza Ufficio di Gabinetto sequestro giudiziario del Viadotto Italia. Il piano prevede anche l'individuazione di percorsi alternativi differenziati per il traffico veicolare dei mezzi pesanti e di quelli leggeri, che interessano tra l'altro il territorio lucano. Nell'ambito delle attività di assistenza agli utenti che percorrono le arterie autostradali e statali è

stata decisa l'istituzione di due presidi sanitari. Il primo sarà garantito dall'ANAS presso lo svincolo autostradale di Mormanno e l'altro dalla Croce Rossa Italiana di Basilicata sulla SS 585 Fondo Valle del Noce, all'altezza del km. 27. Le Forze di Polizia intensificheranno i servizi di vigilanza finalizzati a garantire il controllo del territorio e la sicurezza pubblica. I Sindaci dei Comuni della provincia sono stati interessati dal Prefetto di Potenza in ordine all'esigenza di intensificare i servizi locali di polizia stradale e di protezione civile. L'ANAS curerà costantemente l'informazione agli utenti autostradali attraverso l'utilizzo di pannelli a messaggio variabile, sistemi web e applicazioni informatiche, collegamenti con il sito www.stradeanas.it, nonché mediante il call center numero verde 800.290092.

**TRAFFICO** Previsto un massiccio esodo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015

MATERA CITTÀ IX

VERSO LE ELEZIONI

URNE APERTE SOLO IL 31 MAGGIO

I SEGGI SARANNO 93

Sono circa 71 mila gli aventi diritto al voto, spalmati anche su Accettura, Irsina, Montalbano, Salandra e Tursi

Al voto in sei Comuni domani tutte le liste

Nella città dei Sassi candidati verso quota settecento

● Tornata elettorale amministrativa per sei comuni il prossimo 31 maggio. Si vota a Matera, ma anche a Accettura, Irsina, Montalbano Jonico, Salandra e Tursi. In tutto quasi 71 mila elettorali dei 180 mila sparsi nell'intera provincia. Test elettorale significativo e che vede puntati i riflettori soprattutto su Matera, dove nelle 62 sezioni cittadine sono chiamati alle urne 50.229 elettori, di cui 24.421 uomini e 25.808 donne e dove si respira un clima del tutto inedito rispetto al passato perché spicca l'assenza dei partiti, salvo sigle che vivono clamorose spaccature e non hanno niente o quasi in comune con quelle forme di organizzazioni attive e presenti un tempo sul territorio. Vuoi vedere che si è

avverata la profezia di Adriano Olivetti, il padre del borgo La Martella che pensò a Matera come al luogo in cui immaginare una nuova società a misura d'uomo? Spesso indebitamente citato, in effetti, Olivetti scrisse un saggio intitolato *Democrazia senza partiti*. L'intenzione era di salvare la prima dalla prepotenza dei secondi e così scriveva: «Non chiedete nulla, ma unicamente che la libertà che lo Stato e i partiti riconoscono a parole - quella di sceglierli i vostri rappresentanti - non sia una mistificazione. Il mandato politico, nella sua vera essenza, è soltanto un atto di fiducia degli uomini in altri uomini». I partiti, in effetti, sembrano essersi dissolti, ma anche l'idea di democrazia non se la passa

molto bene, perché negarlo?

Quanto alle informazioni di pubblica utilità, domani, entro le 12, si consegnano le liste. Si vota il 31 maggio, dalle 7 alle 23. Sono 3 le sezioni ad Accettura, 2.684 elettori, 1.342 uomini e 1.342 donne; 8 le sezioni a Irsina, 4.560 elettori, 2.270 uomini e 2.290 donne; 9 le sezioni a Montalbano, 6.384 elettori, 3.167 uomini e 3.217 donne; 4 le sezioni, 2.745 elettori, 1.370 uomini e 1.375 donne; 7 sezioni a Tursi, 4.321 elettori, 2.145 uomini e 2.176 donne.

Tornando a Matera, la campagna elettorale è in corso già da tempo e se non ci saranno novità nelle prossime ore - cosa non improbabile - i candidati sindaco saranno 5, l'uscente, **Salvatore Adduce**, e

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2015** Si vota in sei comuni, compresa Matera

gli sfidanti **Raffaello De Ruggieri**, **Angelo Tortorelli**, **Antonio Materdomini** e **Franco Vespe**. Meno chiara la questione riguardante il numero delle liste, perché in queste ore si stanno chiudendo vari cerchi. Il condizionale è d'obbligo, dovrebbero sostenere Adduce, il Pd e altre sette liste, 8 in tutto. De Ruggieri 9 civiche, Tortorelli 4 civiche, Materdomini il Movimento 5 Stelle Materdomini e Vespe una civica. Se le cose rimangono così le liste potrebbero essere 23. Ricordiamo che la nuova legge elettorale ha dimagrito il numero di consiglieri comunali, portandoli da 40 a 32. Il conto ipotetico totale dei candidati è quindi presto fatto, 736, anche se non tutte le liste arriveranno a quota 32

aspiranti consiglieri. A questo punto, se si divide in modo secco il numero degli elettori aventi diritto al voto per il numero dei candidati (prendendo per buono il loro numero, ovvero 704), ognuno di loro di sporrà di una settantina di voti. Eventualità meramente aritmetica che non tiene in debito conto il numero dei votanti. L'astensione c'è sempre, ma anche le nulle e le bianche.

Quanto a stemmi e nomi delle liste, si registra una diatriba sull'opportunità di fare riferimento a Matera Capitale della cultura 2019, per la ragione che questo traguardo non può essere rinchiuso nel recinto di soli 32 candidati, ma appartiene alla città, nella sua interezza. [p.d.]

RIFIUTI L'INDISPENSABILE CHIARIMENTO SU CHI PIANIFICA IN TEMA DI RIFIUTI (L'ENTE DI VIA RIDOLA) E SU CHI GESTISCE L'IMPIANTO DI LA MARTELLA (IL COMUNE)

«Adduce scarica colpe su altri»

L'ex presidente della Provincia, Franco Stella, ribatte alle «denigrazioni gratuite»

**Questione rifiuti
«Una nomina
inopportuna quella
di Santarsia»**

■ «Con delibera n. 135 del 30 aprile 2015 il direttore dell'Arpab (l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, ndr) nomina, ad interim, l'ing. Gaetano Santarsia, responsabile dell'ufficio suolo e rifiuti del Dipartimento provinciale di Matera». Inizia così un comunicato stampa a firma di Anna Maria Dubla, presidente dell'Associazione ambiente e legalità. Rivolgendosi ai vertici amministrativi dell'Arpab, che ha maturato questa decisione, secondo Dubla, il cittadino qualunque può interrogarsi legittimamente, perché «opportuna vuole non nominare alle funzioni, come in questo caso, quanti si ritrovano nella delicata posizione di indagato di un'indagine condotta dalla direzione Distrettuale Antimafia per traffico e smaltimento illecito di rifiuti».

● Il sindaco **Salvatore Adduce** addossa su altri le responsabilità che ha la giunta comunale sulla chiusura della discarica di La Martella. **Franco Stella**, sino a settembre 2014 presidente della Provincia, lo afferma senza troppi giri di parole, rincarando la dose.

«Essere a corto di argomentazioni valide e, soprattutto, di fatti che spieghino come mai il Comune non abbia affrontato per tempo il tracollo della vicenda discarica La Martella, ha convinto il sindaco Adduce a scaricare su altri le proprie responsabilità».

Stella risponde così «alle denigrazioni gratuite del primo cittadino», ribadendo che «la totale assenza del ruolo, denunciata da Adduce nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, c'è stato, ma di quello del Comune. Infatti, la pianificazione da parte della Provincia, che nulla ha a che vedere con i compiti e gli obblighi dell'Amministrazione comunale, era stata espletata e l'ente aveva provveduto a completare tutte le operazioni, approvando il Piano e sollecitando lo stesso Comune a ottemperare ai propri impegni. Due livelli differenti, quello della pianificazione provinciale e quello della ge-

stione comunale, che molto probabilmente il sindaco confonde scienziamente per evitare che i cittadini realizzino quanto fallimentare, anche in questo settore, sia stato il suo mandato».

Per Stella «sarebbe stato onesto invece, che il Comune di Matera avesse riconosciuto la propria inconcludenza, non chiamando in causa chi amministrativamente aveva fatto il proprio dovere e politicamente lo aveva anche sostenuto, contribuendo in maniera significativa alla sua vittoria. E forse quest'ultimo elemento ad averlo destabilizzato, visto che oggi getti discreditati su un'altra, la mia giunta - ricorda Franco Stella - aveva deliberato in materia e grazie al lavoro dell'assessore al ramo, Giovanni Rondinone (Sel), e alla collaborazione delle Commissioni e del Consiglio provinciale avevamo coinvolto tutte le rappresentanze locali, dalle associazioni ai sindaci. Un'attività complessa alla quale, noi, non ci siamo sottratti. Ritengo particolarmente scorretto, inoltre, che una istituzione getti discreditato su un'altra, anche se la squadra di governo non è quella in carica. Un atteggiamento puerile che nega i valori del rigore e dell'autorevolezza di cui dovrebbe essere te-

stimone ogni rappresentante delle istituzioni. Volare alto ed essere un esempio, non solo sui cartelloni pubblicitari».

Il Comune ha gestito la discarica e la Provincia, nel solco del suo ruolo, ha svolto quanto gli competeva. Negli ultimi due anni, infatti, ci sono state diverse ispezioni nella discarica comunale di La Martella da parte dei tecnici dell'ente di Via Ridola e dell'Arpab, e i verbali lo confermano. In tutti i sopralluoghi, i tecnici hanno rilevato diversi problemi nella gestione della struttura e tutti sono stati sempre comunicati agli organi preposti, tra cui il Comune di Matera. Tra le anomalie riscontrate, quelle relative all'apparato per il compostaggio bloccato, al sistema per l'abbattimento delle emissioni non funzionante, al percolato oltre i limiti e non smaltito. Insomma, che la discarica fosse sommersa dai problemi, oltre che dai rifiuti, era noto da sempre. I dati delle verifiche, ad esempio quelle di febbraio 2013 e del 30 gennaio 2014, hanno fatto emergere puntualmente tutte le preoccupazioni. Ciò che risultava, in particolare, era che tra un sopralluogo e l'altro non si scorrevano miglioramenti rispetto alle indicazioni fornite dai tecnici.

le altre notizie**OGGI NELLA LORO SEDE
I clown dell'Oasi del sorriso
a lezione per aggiornarsi**

■ Primo maggio di aggiornamento per i soci dell'associazione Oasi del sorriso, di Matera. Dalle 16, infatti, lezione del corso di clownterapia nella sede di viale Loperfido 6. Domani, invece, tanti clown si recheranno, dalle 16, nei reparti dell'ospedale Madonna delle Grazie per regalare giocattoli, sorrisi e palloncini a grandi e piccini ricoverati. [f.m.e.]

**OGGI A PALAZZO LANFRANCHI
Incontro polifonico
«Eustachio Barbaro»**

■ Organizzato dall'associazione corale Cantori materani, si terrà a Matera oggi, a Palazzo Lanfranchi, in piazza Pascoli, dalle 19.30, il XXII incontro polifonico internazionale «Eustachio Barbaro». Protagonisti dei concerti, oltre al coro materano, saranno il «Coro Canto Torri» di Ascoli Piceno ed il «Coro Bachis Sulis» di Arizto (Nuoro).

**ORGANIZZATO DALLA CNA
Iniziano i corsi per conseguire
il patentino di pilota di droni**

■ Due sessioni interamente dedicate al corretto uso dei droni. Le lezioni del primo corso per conseguire il patentino di pilota di droni, promosso dalla Cna, si svolgeranno domani e domenica e il 9 e 10 maggio, a partire dalle 10, nella sede di via Benedetto Croce. I corsi saranno tenuti da un esperto altamente qualificato, Michele Fazio ad Skyline e membro di Assorpass. Per informazioni, tel. 0835 / 38.77.44; segreteria.mt@cna.it

**CONVOCATA PER DOMANI
Assemblea dell'associazione
Verde Colle di Timmari**

■ L'associazione Verde Colle di Timmari farà il punto di quanto è stato fatto dall'agosto 2014 ad oggi in una assemblea. L'incontro sarà preceduto da una messa che sarà celebrata domani, alle 17.30, nella antica chiesa di Dio Salvatore.

**PISTE CICLABILI IN ABBANDONO
Bicicletta con candidati
e portavoce del M5S**

■ Gli attivisti, i candidati e i portavoce del Movimento 5 Stelle, insieme a tutti i cittadini che vorranno unirsi, saranno protagonisti di una Bicicletta a Matera organizzata per testimoniare lo stato d'abbandono in cui versano «le discutibili piste ciclabili della città e per supportare una battaglia di civiltà per i ciclisti di tutta Italia». L'iniziativa è in programma domenica, con raduno alle 10 nei pressi del parcheggio di via Saragat.

CARCERE LA UIL PA DENUNCIA LA CARENZA DI SOTTUFFICIALI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO DI PENA DI VIA DELLE CERERIE

Agente penitenziario sventa suicidio

Un giovane detenuto stava per impiccarsi. Lo ha salvato un assistente capo

DONATO MASTRANGELO

● Un giovane detenuto salvato dal provvidenziale intervento di un agente di Polizia Penitenziaria mentre stava per impiccarsi all'interno della sua cella. È accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì nella Casa Circondariale di via Cererie. Un assistente capo dei baschi azzurri in servizio durante il turno di notte ha immediatamente intuito la gravità di quanto si stava consumando

all'interno della struttura carceraria intervenendo tempestivamente. Nell'evidenziare la prontezza dell'agente nell'adempimento del proprio dovere, **Giovanni Grippo**, segretario regionale della Uil PA denuncia «la situazione paradossale che si riscontra nell'istituto di pena dove nonostante non ci sia una condizione di sovraffollamento mancano i sottufficiali e la sorveglianza è demandata agli assistenti capo nonostante ciò non sia contem-

plato nel regolamento di servizio. È quanto meno singolare - prosegue Grippo - che il lavoro gravi sugli assistenti capo mentre gli ispettori vengono ad esempio dirottati nell'Ufficio matricola con orario 8-16. La distribuzione dei turni di lavoro andrebbe assolutamente rimodulata. Accade, inoltre, che viene infranto anche un ordine di servizio secondo cui il personale che usufruisce del permesso della legge 104 non dovrebbe effettuare i turni notturni».

**GIUSTIZIA** L'ingresso del carcere [foto Genovesi]

X | MATERA CITTÀ**IL TEATRO DA SALVARE**

CONTENITORE A RISCHIO CHIUSURA

LA PROPOSTA

«L'Amministrazione comunale deve impegnarsi ad individuare le soluzioni giuridiche e finanziarie necessarie per la sua continuazione»

«Il Duni non sia ostaggio di campagne elettorali»

Il Movimento 5 Stelle chiede un intervento concreto per la struttura

DONATO MASTRANGELO

«Quella del Duni non è storia che può diventare ostaggio di campagne elettorali». Questa volta a prendere posizione sulla vicenda del Cine Teatro Duni, chiuso da qualche settimana ma sul quale potrebbe definitivamente calare il sipario per le difficoltà della proprietà ad assicurarne la gestione e l'esercizio, è il Movimento 5 Stelle che evidenzia la situazione di difficoltà e di immobilismo della struttura proprio nel periodo in cui la città di fregia del riconoscimento continentale. «Matera - sostengono i grillini nella nota - nel suo più importante momento di gloria e riscatto internazionale, si ritrova senza la sua più grande sala teatrale, proprio ora che deve sostenere il ruolo di Capitale della Cultura 2019».

Il Movimento 5 Stelle si sofferma sulla valenza storica ed architettonica del contenitore culturale che si trova nel centro urbano. «Nel marzo 2019 il Teatro Duni deve compiere 70 anni di attività! Inaugurato nel 1949, su un progetto di Ettore Stella promettente giovane architetto materano e realizzato da imprenditori privati, il Teatro Duni appartiene alla storia e cultura materana, un edificio di architettura avanguardistica, uno scrigno immenso perfettamente inglobato nel tessuto urbanistico del centro città. Da diversi anni ormai la proprietà chiede una collaborazione dell'amministrazione pubblica per riqualificare lo stabile e la sua programmazione per dargli nuovamente dignità gloria. L'amministrazione comunale deve impegnarsi ad individuare le soluzioni giuridiche e finanziarie necessarie per la sua continuazione. È di fondamentale importanza per Matera avere un contenitore culturale di prestigio, un palcoscenico adeguato, con una



buona acustica, uno spazio per la divulgazione della cultura e per la preparazione degli artisti, elementi importanti da cui non si può prescindere per la

UN BEL PARADOSSO

«La città è senza la sua più grande sala teatrale proprio ora che deve sostenere il ruolo di Capitale della Cultura 2019»

città capitale europea della cultura 2019. È necessaria inoltre una buona programmazione che può aggiungere ulteriori opportunità turistiche e culturali e incrementare il sapere per le nuove generazioni. Il M5S si fa portavoce dell'esigenza di avere un teatro attivo ed

operativo per il rilancio del nostro territorio e della nostra cultura. Anche se la proprietà del teatro è privata un Comune può trovare varie forme di agevolazione e sostegno, non assistenziale, ad attività di questo genere che operano come aggregatori culturali e sociali per il bene della collettività. Dalla prossima legislatura comunale il M5S di Matera si adopera per cogliere e sviluppare tutte le soluzioni possibili per la riapertura del nostro Teatro Duni». Nei giorni scorsi sulla vicenda del teatro sono intervenute associazioni di categoria e manager culturali mentre la proprietà ha annunciato per la metà di maggio, la data è da definire, un incontro pubblico allargato alla cittadinanza ed ai candidati sindaci per recepire eventuali proposte e soluzioni per scongiurare la chiusura della struttura.



UNA STORIA GLORIOSA

Progettato alla fine degli anni Quaranta dall'architetto Ettore Stella il Teatro Duni rischia di chiudere per sempre i battenti. In città sta prendendo quota il dibattito per assicurare la riqualificazione e il prosieguo delle attività

(foto Genovesi)

LA LETTERA**«Rischiamo di cancellare noi stessi»**

Ho un'età importante, ma ricordo benissimo, ero una bambina molto fortunata, perché mio padre appena chiudeva lo studio, mi prendeva per mano e mi portava al cinema, un posto magico.

In quello splendido cine teatro Duni che alcuni signori lungimiranti vollero regalare a Matera, allora città della vergogna. Una struttura esemplare in un luogo in cui gli uomini dormivano ancora con i propri animali. Il primo vero grande riscatto della città, oltre 60 anni prima della designazione a capitale europea della cultura.

Nel Teatro Duni ho conosciuto il neorealismo italiano da Rossellini a De Sica, il cinema americano con le sue fantastiche commedie musicali, il cinema francese con Yves Montand e Simone Signoret, il primo varietà con Renato Rascel, la prosa da De Filippo a Salvo Randone, la musica italiana da Morandi a Battistoni e la musica classica con Muti e Ughi.

Ho sentito dire in giro che alcuni politici vorrebbero costruire un nuovo teatro. Nulla di male, ma spero non diventi mai una scelta "contro". Ma si rendono conto loro signori, quale schiaffo sarebbe alla bellezza, alla modernità, alla storia della nostra città, tralasciare il Duni a un destino di abbandono? Ricordatevi che cancellando il Duni, cancellate voi stessi.

Maria Buccico

FESTA MUSICA A METAPONTO

Le manifestazioni del primo maggio in piazza a Irsina e Montescaglioso

● I sindacati Cgil Cisl e Uil celebrano il 1° maggio nel Materano con due manifestazioni in programma a Irsina, con un concentramento davanti alla sede comunale, alle 10, e un comizio in piazza XX Luglio, alle 12, e a Montescaglioso, con il concentramento davanti alla sede della Cgil, alle 18.30, e il comizio in piazza del Popolo, alle 20. Interverranno i segretari provinciali **Manuela Taratufolo**, **Giuseppe Amatuelli** e **Franco Coppola**. Slogan della giornata, «Dal lavoro che non c'è al lavoro». Musica, divertimento, intrattenimento, cultura, storia, tradizioni popolari e prodotti tipici, allietteranno invece la Festa dei lavoratori a Metaponto. Dalle 11 alle 23 spettacoli no-stop: di set, artisti di strada, acrobati, danzatrici, balli etnici, e degustazioni di pesce. L'iniziativa è organizzata e promossa dall'associazione degli operatori turistici "Leucippo". [an.mor.]

GIUSTIZIA PIETRO RUGGI ACCUSATO DI VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY, PENA SOSPESA

Spam via email a igienisti dentali condannato a 6 mesi un avvocato

«Ho disturbato il presidente di un'associazione concorrente»

FILIPPO MELE

● «Ho già predisposto appello. Si tratta di una denuncia presentata contro di me dalla presidente di una associazione di igienisti dentali concorrente a quella di mia moglie. E la Cassazione ha già sentenziato che i fatti di cui sono stato accusato non costituiscono reato». Lo ha detto alla Gazzetta l'avvocato **Pietro Ruggi**, 52 anni, di Matera, condannato tre giorni fa ad Aosta a sei mesi di reclusione (pena sospesa) per violazione della normativa sulla privacy.

Il legale lucano è stato accusato di non aver ottenuto «il preventivo consenso» per pubblicizzare i suoi corsi di aggiornamento «inviando reiteratamente» email ai circa 3.700 igienisti dentali iscritti all'associazione di categoria Aidi (la cui presidente è di Aosta). Ma Ruggi ha contro attaccato: «Dei 3700 igienisti a cui avrei inviato queste mail solo cinque si sarebbero sentiti disturbati. Per aver aperto sette mail in un anno e due mesi! La verità è che è stata la

presidente di quell'associazione a denunciare "il disturbo". Non lo ha fatto né l'associazione stessa né le cinque persone interessate. Il tutto perché mia moglie ha lasciato quell'associazione per costituirne un'altra di cui è divenuta presidente».

Il nostro interlocutore sembra essere stato preso dalla foga oratoria: «Tenete presente che la Corte di Cassazione nel 2014 ha emesso tre sentenze con cui ha

ritenuto che i fatti di cui sono stato accusato io non costituiscono reato. Non esiste, infatti, il dolo. Nonostante tutto, però, il giudice del Tribunale di Aosta ha emesso il suo verdetto di condanna nei miei confronti. Una causa definita in soli cinque mesi. In appello sono convinto che le mie ragioni saranno accolte. In questi giorni, poi, ho ricevuto migliaia di messaggi di solidarietà. Una cosa che mi ha fatto enorme piacere».

Sin qui Ruggi. Ricordiamo, altresì, che il giudice monocratico di Aosta, **Marco Tornatore**, ha disposto la pubblicazione della sentenza, per 15 giorni, sul sito in-

PROCESSO VELOCE
L'avvocato **Pietro Ruggi**, giudicato dal Tribunale di Aosta. Ha proposto appello



ternet del Ministero della giustizia. Pena, però, anch'essa sospesa come reato accessorio. I danni alla parte civile, l'Aidi, saranno da quantificarsi in sede civile. La presidente dell'associazione, **Marialice Boldi**, era assistita dall'avvocato **Fabrizio Mastro**, del foro di Torino. Il vice procuratore onorario **Edmondo Givone** aveva chiesto una condanna a otto mesi di reclusione. I fatti risalgono al periodo compreso tra il maggio e il settembre del 2013. Secondo l'accusa Ruggi, assistito in aula dall'avvocato del foro di Aosta **Paolo Sammaritani**, aveva procurato un danno agli igienisti dentali consistito «nella necessità di controllare e vagliare le numerose mail inviate».

INFORTUNIO È A NAPOLI

Grave un disabile che si ustiona avvicinandosi ad un fornello

● Sarebbe in condizioni disperate un giovane di 26 anni con disabilità motorie rimasto gravemente ustionato dopo essersi avvicinato ad un fornello della cucina. È ricoverato in prognosi riservata al Centro grandi ustionati dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Il fatto è accaduto giovedì mattina, poco prima dell'una, quando è giunto l'allarme al 118, in una abitazione di via Santo Stefano. Nessuno ha potuto evitare l'incidente domestico, poiché il giovane era rimasto solo in casa. Avvicinatosi al fornello, i suoi vestiti hanno preso fuoco e in poco tempo le fiamme lo hanno avvolto completamente causandogli ustioni sul cento per cento del corpo. Soccorso da personale del 118, è stato trasportato in elicottero a Napoli. Costretti a operare in spazi angusti, due soccorritori si sono infortunati. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e agenti di polizia.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 1 maggio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

FERRANDINA IL FOCOLAIO CONSEGUENTE ALLA MALATTIA DELLE PIANTE DI OLIVO FA SCATTARE I TIMORI DEL PRIMO CITTADINO

Il sindaco invita a non comprare la legna di provenienza pugliese

L'iniziativa di Saverio D'Amelio collegata al batterio della Xylella

PIERO MIOLLA

● **FERRANDINA.** Non comprare la legna proveniente dalla vicina Puglia e, segnatamente, dalle aree di Brindisi e Lecce. L'invito, fatto alla comunità di Ferrandina, arriva direttamente dal sindaco, **Saverio D'Amelio**, che ha esplicitamente chiesto alla popolazione da lui amministrata di evitare l'arrivo di legna, specie di ulivo, dalle zone della Puglia contaminate dall'ormai famigerata "Xylella fastidiosa".

«È noto - ha scritto l'ex sottosegretario ai Lavori Pubblici - che il batterio della xylella fastidiosa ha attaccato gli ulivi dell'area di Lecce e Brindisi, sicché è in atto il taglio delle piante infestate, tra le comprensibili proteste degli olivicoltori. Al fine di evitare la propagazione del batterio anche nella nostra area, invito i ferrandinesi a non comperare legna di ulivo proveniente da quelle aree».

Sindaco, non le pare che si tratti di una richiesta eccessiva che potrebbe solo contribuire a creare allarme? «Non credo proprio perché qui non c'è da creare allarme, purtroppo: la cosa, infatti, è già in essere. Mi risulta, tra l'altro, che a Ferrandina sia già giunto un camion con legna proveniente da quelle aree e che, fortunatamente, questa legna non sia stata acquistata da nessuno. Siccome, come sappiamo, ci sono espianti di alberi in quella zona e la questione è all'ordine del giorno ma non è stato trovato alcun antidoto, credo che sia opportuno essere guardinghi».

D'Amelio, inoltre, pur precisando di non essere «uno scienziato del settore», ha dichiarato apertamente di non condividere il taglio degli alberi «perché sono le colture da migliorare e non gli alberi da espiantare: in questo hanno ragione i contadini e mi sorprende, peraltro, che ci si limiti solo al taglio, senza poi praticare la bruciatura. In tal modo, quella legna può facilmente essere venduta. Di fronte a questa insipienza è bene prevenire piuttosto che curare: pensiamo a cosa accadrebbe se la xylella fastidiosa dovesse contagiare anche gli ulivi della nostra zona: sarebbe un disastro».

Il sindaco della cittadina basentana, per dare corpo alle sue preoccupazioni e sensibilizzare le istituzioni sul tema, ha anche chiesto al Prefetto di Matera, **Antonella Bellomo**, di convocare i sindaci del Materano. «L'ho fatto - ha concluso D'Amelio - per prudenza, perché credo che bisognerebbe studiare un sistema per evitare il contagio ed il rischio che la legna di ulivo contagiata venga venduta dalle nostre parti».

Numerosi gli alberi colpiti nella zona tra Brindisi e Lecce

Il microrganismo dannoso per le coltivazioni agricole

● **FERRANDINA.** La cosiddetta "Xylella fastidiosa" è un batterio della classe Gammaproteobacteria che vive e si riproduce all'interno dell'apparato conduttore della linfa grezza, i cosiddetti vasi xilematici, portatori di acqua e sali minerali. È in grado di indurre pesanti alterazioni alla pianta ospite: il microrganismo è dannoso per le coltivazioni agricole, essendo all'origine della malattia di Pierce nella vite, della clorosi variegata degli

agrumi in Brasile e del disseccamento rapido dell'ulivo in Italia. Non a caso, negli ultimi tempi, la sua presenza ha portato alla contaminazione di numerose piante di ulivo nella zona compresa tra Brindisi e Lecce, molte delle quali secolari. Fortunatamente, almeno fino ad ora, la "xylella fastidiosa" non ha attaccato i pur numerosi esemplari di ulivi esistenti in Basilicata, regione nella quale Ferrandina è tra le zone più dedite alla coltura dell'ulivo. [p.miol.]



RISCHIO La xylella sinora non ha attaccato gli ulivi lucani

SALANDRA GLI OBIETTIVI DI «RICOMINCIO DA 3: AMBIENTE, LAVORO ED INNOVAZIONE»

Una lista civica per arrestare il declino sociale ed economico

● **SALANDRA.** Una lista civica che operi con trasparenza e sacrificio contro il declino sociale ed economico di Salandra. Nasce con questi obiettivi la civica denominata "Ricomincio da 3: Ambiente, Lavoro ed Innovazione", presentata in questi giorni nel centro del Materano.

I promotori si definiscono «un gruppo di ragazzi liberi da condizionamenti di ogni sorta, che si riunisce da tempo non per lamentarsi della realtà ma per fare proposte concrete sui temi che riguardano il presente ma, soprattutto, il futuro di Salandra. In questi mesi - recita una nota - abbiamo elaborato e condiviso un programma credibile ed innovativo: di fatto, le nostre proposte su lavoro, ambiente ed innovazione hanno già contribuito a far

aprire un dibattito pubblico sulle elezioni comunali, basato sul futuro invece che sugli scricchiolii del passato. Tali risultati, uniti all'incoraggiamento ed al sostegno che tanti giovani e meno giovani, ci stanno dimostrando che bisogna offrire

COMUNALI

I promotori si definiscono «ragazzi liberi da condizionamenti»

un'altra possibilità alle comunali».

A conti fatti, l'iniziativa viene descritta dai promotori come «una lista di rinnovamento con i piedi per terra: per questo stiamo continuando la condi-

visione delle nostre proposte facendo volantinaggio ed iniziative pubbliche, per mostrare ancora di più la nostra differenza rispetto al silenzio del potere o al brusio dei tanti profeti di legalità altrui. Siamo convinti che il cambiamento è possibile, che si può costruire un'altra opportunità per Salandra: per questo il 31 maggio i salandresi avranno la possibilità di cambiare».

Tra i punti programmatici la banda larga per tutti a basso costo, la lotta alla nuova emigrazione, l'avvio di un piano di monitoraggio ambientale, della raccolta differenziata porta a porta, del rimboschimento e della pianificazione di azioni sui movimenti franosi ed il sostegno alla creazione di cooperative di produzione e lavoro. [p.miol.]

le altre notizie

BERNALDA

PRESIEDUTO DA MAZZEI
Battesimo per il centro turistico sotto l'egida delle Acli

■ Si costituisce ufficialmente a Bernalda il Cta Metapontum, il centro turistico delle Acli, presieduto da Giambattista Mazzei. Il battesimo ufficiale avverrà domani, alle 18, nella Sala comunale Incontro di via Cairoli. Nell'occasione sarà presentato il video "Il viaggio, un atto d'amore", realizzato da Filippo Pugliese, coordinatore regionale del Cta Basilicata e membro del Bits (Bureau international du tourisme social), con sede a Bruxelles. [an.mor.]

PISTICCI

L'INCENDIO ALL'AUTO DELLA MOGLIE
Atto intimidatorio a Di Trani
solidale il Forum Democratico

■ Vicinanza e solidarietà al sindaco Vito Di Trani e alla sua famiglia. La esprimono i dirigenti di Forum Democratico Annalina Montano, Antonio Terso, Luciano Macchia, Michele Taranto ed Enzo Montano dopo l'incendio che ha distrutto l'auto della moglie. «Confidiamo - recita una nota - che il sostegno giunga anche dalle altre istituzioni e forze politiche perché si deve sempre poter contare sulla solidarietà di tutti i presidi della democrazia: nessun attacco può essere tollerato. Auspichiamo che il sindaco continui la sua opera con l'abituale determinazione». [p.miol.]

POLICORO

NELLA SALA CONSILIARE DEL COMUNE
L'utilizzo dei fondi europei
un dibattito promosso dal Pd

■ L'uso produttivo dei fondi europei sarà l'argomento al centro di un dibattito pubblico organizzato a Policoro, domani, dalle 18, dal Partito democratico, nella sala consiliare del Municipio. Il tema che sarà trattato dal relatore Salvatore Infantino, esperto in europrogettazione, sarà: «Sviluppo territoriale e Fondi europei. Vademecum 2014 - 2020». Interventi programmati: Adele D'Agostino, Agnese Faliero, Mariano Mele e Francesco Fortunato. Concluderà Massimo Paolucci, eurodeputato Pd. [fi.me.]

SCANZANO JONICO

NEL PALAZZACCIO BARONALE
Come curarsi con le erbe
un convegno dell'Avis

■ Si parlerà di "Donazione e stile di vita. Curarsi con le erbe" domani a Scanzano Jonico, dalle 18.30, nella sala convegni del Palazzaccio baronale, per iniziativa della sezione Avis "Filomena D'Ambrà" e della civica Amministrazione. Dopo i saluti del sindaco Salvatore Iacobellis e della presidente del locale gruppo di donatori del sangue avvisini, Rossana Novellino, saranno i relatori Antonio Bonito e Pasquale Palazzo a trattare del tema al centro dell'incontro. Seguirà il dibattito aperto al pubblico. [fi.me.]

PISTICCI FURTI NELL'AGRO COMUNALE

Arrestato campano per ricettazione

● **PISTICCI.** Aveva scambiato con materiale ferreo alcuni oggetti, rubati nell'agro pisticciese, tra cui dei cancelli: con l'accusa di ricettazione un pregiudicato di origine campana, ma residente a Pisticci, è finito agli arresti domiciliari. Gli agenti del Commissariato, diretto dal commissario capo **Gianni Albano**, hanno eseguito nei suoi confronti un'ordinanza della Procura della Repubblica di Matera che ne ha disposto la custodia cautelare, presso il proprio domicilio, per un residuo di pena di 4 mesi inflitta proprio a seguito di una condanna per ricettazione. Il reato commesso dall'uomo fu scoperto nel corso di un'operazione di polizia giudiziaria svolta dagli investigatori del Commissariato dopo la denuncia di un furto. Nell'occasione le indagini condussero al soggetto, già noto alle forze dell'ordine per numerosi precedenti penali per furto, rapina, estorsione, detenzione illegale di armi nonché

guida in stato di ebbrezza e già destinatario di avviso orale di Pubblica Sicurezza emesso dal Questore di Matera, nonché in passato anche affidato in prova ai servizi sociali. In particolare i poliziotti di Pisticci accertarono che l'uomo aveva ottenuto da un individuo residente a Taranto gli oggetti provenienti dal furto, scambiandoli con materiale ferreo: la conferma arrivò durante una perquisizione domiciliare a carico del pregiudicato, che già in passato aveva effettuato analoghi scambi, nel corso della quale furono inoltre rinvenute e sequestrate armi non legalmente detenute, in particolare una pistola lancia razzi ed annesso munizionamento. L'arresto on fa che confermare come resti alta la guardia della Polizia di Stato del Commissariato su tutto il territorio, impegnata in un'attenta e costante attività di prevenzione e contrasto dei reati, in particolare di quelli contro il patrimonio. [p.miol.]

PISTICCI VOLONTARI

Biodiversità due escursioni per scoprirla

● **PISTICCI.** Far conoscere ai cittadini il prezioso patrimonio di biodiversità del proprio territorio è lo scopo di "Volontari naturalmente in rete 2", progetto sostenuto da Fondazione con il Sud, che presenta un ciclo di escursioni gratuite promosse dal Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente di Potenza, in collaborazione con i circoli di Pisticci e Montalbano Jonico. Domani sono previste due escursioni: una, alle 9, in località Vento Mare di Montalbano, dove inizierà un viaggio nella riserva regionale dei calanchi, da "Tempe Petrolia" alla mulattiera "Appietto" a mulin per arrivare nel centro storico. L'altra nell'area Sic della fovea del Cavone, a Marina di Pisticci, con le guide **Silvana Iannuzziello** e **Luciana Vitelli**. Raduno alle 10.30 al lido San Basilio. Info, tel. 339 / 408.27.61 o 328 / 622.31.29 per Montalbano e 328 / 595.90.80 per Pisticci oppure volontarinrete@legambientebasilicata.it [p.miol.]

PISTICCI CHIESTO DA EX DIPENDENTI

La vicenda Club Med sarà discussa in Consiglio comunale

● **PISTICCI.** Un Consiglio comunale aperto per discutere della vicenda del villaggio turistico ex Club Med chiuso dal 2010. Lo hanno chiesto ed ottenuto gli ex dipendenti della struttura, che hanno indirizzato un'apposita richiesta scritta al presidente dell'assemblea municipale, **Rocco Fuina**, al sindaco, **Vito Di Trani**, e alla Giunta: richiesta che è stata letta nella seduta consiliare convocata a Marconia mercoledì sera. In essa, gli ex dipendenti dopo aver ricordato di essere «dallo scorso 16 aprile, insieme a tanti disoccupati e giovani precari, in presidio permanente in piazza Umberto I per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul futuro della struttura turistica di Marina di Pisticci», hanno anche fatto cenno al fatto che «per 26 anni l'ex Club Med ha offerto lavoro a circa 200 dipendenti». Con la sua chiusura, «avvenuta nel 2010, si è persa una enorme realtà produttiva: il risultato è che molti lavoratori, non trovando occasioni occupazionali, hanno lasciato il nostro territorio, spopolandolo ulteriormente». Per questo, hanno chiesto un consiglio comunale aperto alla partecipazione «del presidente della Regione, di quello della Provincia, dei parlamentari lucani e dell'amministratore delegato di Invitalia per fare luce sulla situazione dell'ex Club Med nonché riavviare una discussione sulla struttura e della sua valorizzazione, anche in vista di Matera 2019». Il Consiglio ha approvato: ora la seduta aperta dovrà essere convocata entro 22 giorni. [p.miol.]

XII LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 maggio 2015

FILIPPO MASSARO *

Gli impegni per l'ospedale

Gli impegni dell'assessore alla Sanità Flavia Franconi per il potenziamento dell'ospedale di Villa d'Agri sono fermi alla delibera di gennaio scorso di un milione e 281 mila euro a favore dell'Asp per l'acquisto di un impianto di risonanza magnetica e di apparecchiatura per esami urodinamici. Invece, le richieste puntualmente sottoposte alla "direzione strategica" per l'acquisto di strumenti (decisamente meno costosi e decisamente necessari) vengono disattese e in alcuni reparti non si riesce ad avere neanche una scrivania per visitare i pazienti. È sufficiente recarsi a visita per un intervento chirurgico e si viene spediti in sala operatoria dove l'anestesia, sottoposto a continue mortificazioni, è costretto ad eseguire la visita su tavoli di fortuna perché l'unica scrivania è occupata da un pc con stampante per lo scarico degli interventi. La situazione è decisamente aggravata dalla carenza di personale sanitario: quelli che vanno in pensione non sono sostituiti, con un conseguente impoverimento di risorse professionali e se tutto questo non dovesse bastare altre risorse vengono trasferite d'ufficio presso altre strutture ospedaliere dell'Asp sottoponendo i malcapitati a viaggi fortemente disage-

voli. Le poche professionalità rimaste nel P.O. di Villa d'Agri sono sottoposte quotidianamente ad orari di lavoro massacranti e qualitativamente scadenti, con una sempre più ridotta sicurezza per i pazienti che fiduciosi ed ignari si rivolgono alla struttura. Tutti i reparti sono sguarniti di personale, alcuni da anni sono retti dalla tenacia del singolo: basti vedere la pediatria - continua Massaro - che da anni è retta e mandata avanti dal responsabile rimasto da diversi anni solo garantendo un servizio a tutta la popolazione della valle che altrimenti dovrebbe rivolgersi al "grande" San Carlo. Problemi anche per la funzionalità del reparto di pneumologia/medicina (reparto in cui non si capisce dove inizia l'uno e dove finisce l'altro) che, retto da sei medici che si barcamenano tra i pazienti e la pleora dei parenti "gironi dell'inferno dantesco", riescono a garantire l'assistenza solo durante le ore diurne e abbandonano, loro malgrado, nelle ore notturne i propri pazienti agli infermieri "due unità per due reparti" che altro non possono fare nel caso di problemi che rivolgersi al medico del Pronto Soccorso o a quello della rianimazione se impegnato e se anche quest'ultimo è impegnato a quello dell'Utic, i quali sotto la loro responsabilità" abbando-

nano i propri reparti e i loro pazienti critici, per soccorrere altri pazienti in uno stato di necessità, violando la legge. Viene spontaneo chiedersi: ma la dirigenza strategica presente "solo sulla carta" cosa sta facendo per risolvere questi problemi? Allo stato dell'arte ora è impegnata a sciogliere un nodo molto più importante: il nuovo direttore generale a distanza di quattro mesi ancora non è stato capace di nominare un direttore amministrativo ed un direttore sanitario aziendale, figuriamoci se risolverà i problemi della pediatria, della pneumologia, o quelli del pronto soccorso attivo da diversi mesi rimasto solo con due autisti d'ambulanza che sono sottoposti a turni massacranti nelle ore diurne, mentre in quelle notturne il servizio è in reperibilità, vale a dire che chi si sente male di notte deve aspettare che l'autista venga prima chiamato e che poi si presenti in ospedale lo stesso dicasi per l'infermiere, il tutto sperando che durante il tragitto stesso non vadano incontro a problemi meccanici o di salute. Senza contare che la stanchezza fisica a cui sono sottoposti gli autisti che, inevitabilmente, si ripercuote sulla sicurezza propria, di quella del paziente e dei sanitari che accompagnano lo stesso.

[* presidente Csaill]

VINCENZO TORTORELLI *

Festa dei lavoratori la solidarietà fa la differenza

Non so quanto di casuale ci sia nella scelta dell'Inpsdi inviare, dal primo maggio, la busta arancione, il documento che permetterà ai contribuenti di calcolare la data precisa in cui, secondo le norme oggi in vigore, potrà andare in pensione. Per la Uil Pensionati è la conferma della necessità di rendere più consapevoli i lavoratori dell'assegno previdenziale su cui potranno contare durante la loro vecchiaia. E da questa operazione di informazione trasparente che partiamo per una lettura sempre preoccupata del primo maggio 2015 per riproporre le nostre rivendicazioni prioritarie: una legge per la rivalutazione delle pensioni per frenare una discesa verso la povertà dei pensionati italiani che non ha fine; una legge per la non au-

tosufficienza, visto che la crisi sta sempre di più mettendo in difficoltà le famiglie che hanno in casa una persona non autosufficiente; l'adeguamento dei servizi di assistenza sanitaria riducendo il peso dei ticket che scoraggiano prima di tutto gli anziani a curarsi. Il filo conduttore è la parola d'ordine scelta da Cgil, Cisl, Uil: "la solidarietà fa la differenza". Noi la coniughiamo in due modi. Primo: in questi anni sono aumentate le disuguaglianze, si è ristretto il perimetro



Uil Vincenzo Tortorelli

dei diritti e l'emarginazione sociale ha esteso la propria platea di ultimi, deboli e meno fortunati. Il sistema produttivo si sta sgretolando, si sta estendendo la sua spinta propulsiva e la sua capacità progettuale. Per la prima volta, molti figli vivono e sono destinati a vivere peggio dei loro genitori. La sostenibilità economica e sociale di questi sistemi si basa sulla loro capacità di produrre beni attraverso il lavoro dei cittadini che vivono e si riconoscono in essi. Laddove il lavoro si riduce, diminuiscono anche i consumi, le imprese entrano in crisi, lo Stato è destinato a incamerare meno introiti, la sua legittimità e credibilità diminuiscono e inevitabilmente è destinato a non poter garantire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Secondo: la necessità del "patto intergenerazionale" che eviti lo scontro tra nonni-padri e figli-nipoti in una fase di "contrazione dei diritti" mettendo al primo posto il diritto al lavoro dei giovani e di conseguenza il diritto ad una pensione giusta. Oggi sono i nonni che riescono a far studiare i nipoti. L'unico modo per far uscire il Paese dalla crisi è aumentare il potere d'acquisto di salari e pensioni. Occorre riformare il Welfare. A partire dal Reddito Minimo di Reinserimento perché sono le famiglie con anziani che vivono sulla soglia di povertà.

[* segretario regionale Uil Pensionati]

NO TRIV POTENZA

Il primo maggio a Taranto

Nel momento storico in cui un capitalismo irresponsabile ormai in collasso trascina la società verso l'individualismo più sfrenato, verso un appiattimento morale e culturale, stretto nella sua sempre più esigua cerchia di potenti multinazionali che seguono la filosofia dell'accumulo, del profitto a discapito della salute, della scelta imposta tra morire di fame o di cancro, diventa necessario unire le lotte... Il Primo Maggio di Taranto è molto più di un concerto, è luogo d'incontro e riflessione, perciò sappiamo che il nostro appello verrà accolto e diffuso.

La Basilicata subisce da anni una violenza quotidiana, silenziosa: l'invasione delle multinazionali del petrolio. Vogliamo spezzare questo silenzio, rendere noto a tutti un problema che non riguarda solo la nostra regione. Nel 1996 il centro di Taranto iniziò ad estrarre i primi 9000 barili al giorno, gli accordi tra regione e compagnie petrolifere arrivarono solo nel 1998 promettendo lavoro e benessere economico, 20 anni dopo la Basilicata è ancora tra le regioni più povere d'Italia, ad aumentare sono tumori, leucemie, disturbi respiratori e cardiovascolari. L'economia prevalentemente agricola e turistica subisce un duro colpo da cui rischia di non riprendersi, l'emigrazione diventa l'unica via per-

corribile per molti giovani. Ora, con le agevolazioni garantite dallo Sblocca Italia, l'industria petrolifera aumenterà le estrazioni, la Basilicata diventerà zona franca per i petrolieri e sarà interessata per larga parte del suo territorio.

Ma esiste un'altra strada... Non abbiamo bisogno delle trivelle, sosteniamo un nuovo modello di sviluppo che contrasti non solo i combustibili fossili, destinati a scomparire nei prossimi decenni, ma l'intero sistema capitalistico di cui il petrolio è solo una delle facce, sosteniamo uno sviluppo eco-sostenibile che elimini il concetto di accumulo, promuoviamo un sistema socio-economico basato sulla solidarietà tra le persone, sulla auto-produzione delle comunità. Siamo consapevoli che il processo di cambiamento sarà lungo ma sappiamo anche che deve essere intrapreso oggi... perché ciò sia possibile sarà necessario unirsi e fare in modo che ognuno senta come propria la vertenza dell'altro.

Riteniamo il Primo Maggio di Taranto un megafono sociale che può far risuonare il nostro messaggio tra le tante persone che oggi calcano la piazza... tutti insieme, dal basso, possiamo dare vita a una società nuova, una società finalmente più umana.

Buona festa dei lavoratori e buona resistenza a tutti.



EVENTO Primo maggio a Taranto

ESPONENTI DEL PD LUCANO AREA RENZI *

«Riformare il Partito democratico di Basilicata»

Il Pd lucano ha necessità assoluta ed urgente di una chiarificazione politica profonda. Abbiamo impiegato un anno per ottenere la celebrazione del Congresso regionale; un altro anno sta per passare senza che vengano completati gli organismi di direzione regionale del partito e vengano celebrati i Congressi provinciali, con una funzione monocratica del Segretario regionale e con la sopravvivenza di due Segretari provinciali eletti in una stagione politica ormai remota, che operano senza render conto a nessun organo collegiale: una situazione politica che sfugge ad ogni regola e ad ogni definizione, nella quale il Segretario regionale della Basilicata, non esprime la sua funzione di guida e di sintesi politica.

20 segretari regionali su 21 hanno sottoscritto un documento di appoggio e sostegno a Matteo Renzi e al suo duplice impegno di Segretario nazionale del partito e di Premier in carica, per sostenerlo e incoraggiarlo a portare avanti con decisione il grande processo di cambiamento e di modernizzazione del partito e del Paese, ma ne manca uno ed è il Segretario regionale del Pd Lucano.

Così come la rilevante dichiarazione di non voto di Roberto Speranza, alla fiducia posta dal governo, impone inevitabilmente una riflessione all'interno del partito di Basilicata.

Il Pd è un partito plurale, ma il rispetto

delle legittime posizioni di ciascuno non può giustificare il permanere di logiche di mera conservazione, né può indebolire l'impegno che è richiesto a tutti per sostenere l'azione del partito e del governo in un passaggio cruciale come quello attuale. È una fase delicatissima della politica nazionale e locale, con un governo nazionale impegnato nella più coraggiosa operazione di cambiamento che sia stata mai concepita e con un governo regionale chiamato a rilanciare la fiducia collettiva verso un orizzonte di sviluppo avanzato e sostenibile: uno sforzo che non può essere lasciato alla solitaria intraprendenza di Matteo Renzi a Roma e di Marcello Pittella a Potenza, ma che postula il massimo impegno di tutte le energie di cui dispone il partito.

Il quadro che il Pdlucano offre di sé è quanto mai preoccupante, se non addirittura desolante: fase congressuale ancora incompiuta, scollamento totale tra istanze di partito e rappresentanze istituzionali, autorevolezza degli organi di partito ridotta al lumicino, caos assoluto nei territori, liste del Pdl contrapposte in quasi tutti i Comuni.

Non è accettabile che il Pd del capoluogo di regione, in una fase così delicata non celebri il Congresso né riunisca alcun tipo di organismo ormai delegittimato ancorché esistente, e che le date di volta in volta fissate, vengano regolarmente bypassate.



CONFRONTO Il segretario Antonio Luongo e il sen. Salvatore Margiotta [foto Tony Vecce]

Sulla stessa vicenda delle imminenti elezioni a Matera pesa l'ombra del diniego delle primarie, strumento fondativo del Pd, e di atteggiamenti di chiusura conservatrice che rischiano di tenere lontani dal Pd importanti settori della società civile materana.

Il Pdlucano va riformato, nelle strutture e nei comportamenti, cominciando con il regolarizzare la vita dei suoi organismi: anzitutto leggendo la Segreteria e la Direzione Regionale, e immediatamente, facendosi svolgere i Congressi provin-

li, come previsto dallo Statuto Nazionale e Regionale del Pd.

A fianco di un governo nazionale e regionale che vogliono interpretare il cambiamento e l'innovazione, deve esserci un Pd, anche in Basilicata, che dia chiara testimonianza di altrettanta capacità di innovazione, che non si riproponga come federazione di correnti, che non immiserisca la sua dialettica nella insopportabile logica dei veti e dei ricatti, che non consumi la ricchezza delle sue energie nelle stanche liturgie dei cammini.

Al Segretario regionale, eletto senza i nostri voti, ma con quelli di altri che oggi giocano a fare i controrivoluzionari, chiediamo di fare chiarezza su tutte le questioni poste in questo documento. Chiediamo, soprattutto, di rinunciare al ruolo di guardiano degli equilibri tra le correnti, o, peggio, di nune tutelare di una di esse, ed esercitare in modo non più monocratico le proprie funzioni.

Conservazione, immobilismo, confusione: non può essere questo il Pd di Basilicata, non è questo il partito leader della regione, quello nel quale credono i nostri sostenitori ed elettori. Noi non ci stiammo!

[* On. Maria Antezza, Sen. Salvatore Margiotta, Mario Polesse, Vito Guizzo, Vincenzo Robertella, Raffaella Piarulli, Antonio Calabrese, Franco Auletta, Andrea Badursi, Antonio Colaiacovo, Angela Acito, Angela Vitale, Angelo Lapolla, Angelo Raffaele Petralia, Anna Maria Fanelli, Antonella Vaccaro, Antonio Lopardo, Antonio Salcone, Arduino Lospionoso, Assunta Mitidieri, Biagio Velardi, Domenico Fortunato, Domenico Guidotti, Donato Bevilacqua, Ester Caimo, Eufemia Grieco, Filippo D'Argenzio, Filippo Luberto, Franco Mastroianni, Gerardo Telesca, Gianluca Mitidieri, Giovanni Durante, Giovanni Lista, Giustina Sessa, Ines Nesi, Katia Summa, Luca Braia, Lucia Caivano, Maria Cristina De Martino, Maria Lucia Digrisolo, Maria Pesca, Mariagrazia Ramunno, Mariella Rizzo, Laura Locantore, Michele Celentano, Monica Gregorino, Nicola Carlucci, Raffaele Russo, Rita De Laurentis, Rocco Catalano, Rossella Cristiani, Valentina Celsi, Vincenzo Di Lucchio]



basilicata

dal ***** che non c'è
LAVORO
al lavoro

primo maggio 2015

POTENZA

ORE 9:30 **CONCENTRAMENTO** PIAZZA XVIII AGOSTO
ORE 11:00 **COMIZIO CONCLUSIVO** PIAZZA MATTEOTTI

INTERVENGONO I SEGRETARI
SUMMA - FALOTICO - VACCARO